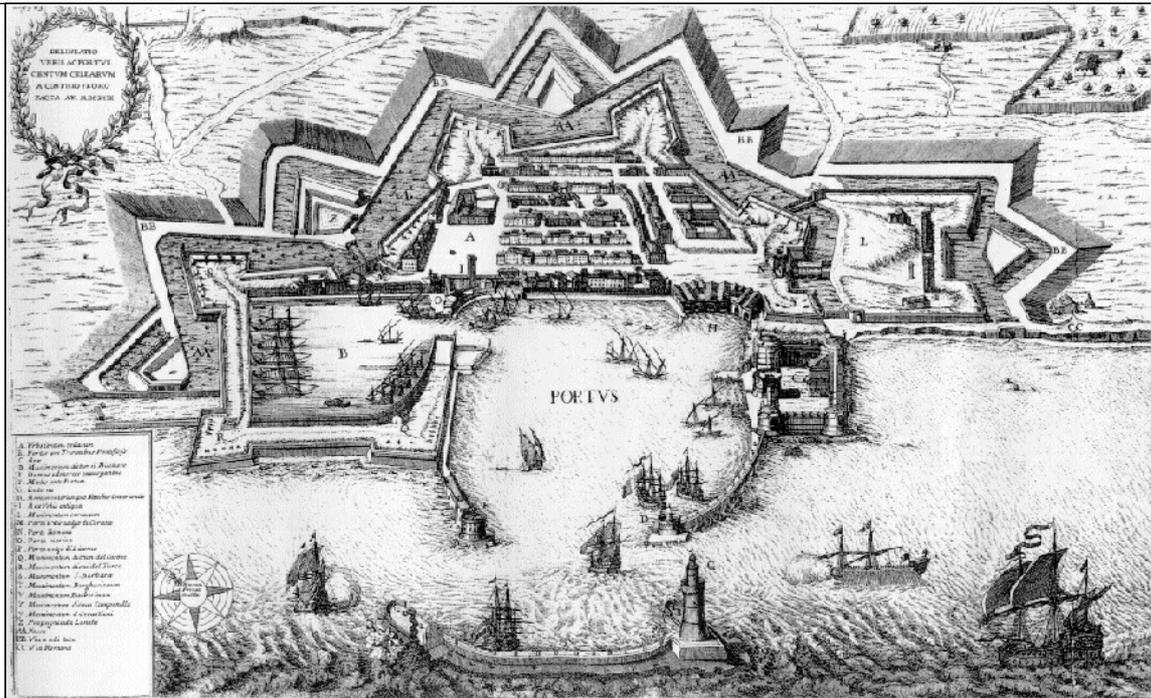


INTERVENTO DI MANUTENZIONE
DELLA MARINA E CORSO CENTOCELLE

PROGETTO ESECUTIVO



Tav. 18 - Cambio Fiorio - Complesso delle fortificazioni nel loro aspetto definitivo (1699) (acc. autore - ms. 55 x 35)

Titolo elaborato :

PIANO DELLA SICUREZZA

N. sintetico elaborato:

24

COMMITTENTE:

Comune di Civitavecchia

IL DIRIGENTE
Ing. Giulio Iorio

R.U.P.
Arch. Anthony Scalise

PROGETTO:

Evangelista & co s.r.l.

Roma | viale Aurelio Saffi n. 11 - 00153 | tel. 0683955154_info@enzaevangelista.com

progettista: Arch. Enza Evangelista

collaboratori: arch. Alessandra Perluigi
arch. Giulia Sorcioni

	DIC/2020	1	PRIMA EMISSIONE		G.S.	E.E.
Rif. Dis.	Data	Rev.	DESCRIZIONE		REDATTO	CONTROL APPROV.

COMUNE DI CIVITAVECCHIA (RM)

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

RELAZIONE

Cantiere

INTERVENTO DI MANUTENZIONE DELLE PERCORSI PEDONALI DEL LUNGOMARE "LA MARINA" E DI CORSO CENTOCELLE – CIVITAVECCHIA (RM)

Committente

COMUNE DI CIVITAVECCHIA - Civitavecchia (RM)

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Evangelista & co srl - arch. Enza Evangelista

Tel. 0683955029

- P IVA 06949001009

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

COMUNE DI CIVITAVECCHIA - Civitavecchia (RM)

per avvenuta presa in considerazione

IL COMMITTENTE

REV 01 DEL 01.12.2020

CAPITOLO 1 - PREMESSA SULLA SPECIFICITÀ DEL PSC

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.1

Il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) è specifico per il cantiere temporaneo che sarà allestito per l'esecuzione della seguente opera:

INTERVENTO DI MANUTENZIONE DELLE PERCORSI PEDONALI DEL LUNGOMARE “LA MARINA” E DI CORSO CENTOCELLE – CIVITAVECCHIA (RM)

Lungomare “La Marina” – Corso Centocelle _ Località CIVITAVECCHIA (RM)

Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) è costituito da una relazione tecnica e da un insieme di prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari individuati all'Allegato XI del D.Lgs.81/08 e smi.

Il PSC contiene, tra l'altro la stima dei costi per gli apprestamenti, le misure preventive e protettive, i DPI collettivi ed individuali e le misure previste dal Coordinatore per l'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori come indicato al punto 4 dell'Allegato XV del D.Lgs.81/08 e smi.

Il PSC, inoltre, è corredato da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti di sicurezza, comprendenti una planimetria generale sull'organizzazione del cantiere (aree esterne) e delle piante di dettaglio sull'organizzazione interna del cantiere per i piani principali.

I contenuti minimi del PSC e l'indicazione della stima dei costi della sicurezza sono definiti all'Allegato XV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

1.1 INTEGRAZIONI E MODIFICHE DEL PSC

Al verificarsi in corso d'opera di mutamenti nei procedimenti lavorativi e/o operativi rispetto alle indicazioni riportate nel PSC redatto inizialmente, il CSE di sua iniziativa o su indicazione del Datore di Lavoro delle imprese esecutrici dovrà predisporre una revisione del PSC stesso, comprendendo le modifiche intercorse.

Il CSE dopo la revisione del piano ne consegnerà una copia all'appaltatore, che provvederà affinché tutte le imprese ed i lavoratori autonomi presenti o che interverranno in cantiere, ne ricevano una copia. Per attestare la consegna dell'aggiornamento si dovrà utilizzare un modulo di consegna, che sarà conservato dall'impresa affidataria a disposizione del CSE.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Salvo diversa indicazione, tutte le citazioni normative sono riferite al vigente D.Lgs.81/08 e smi., di seguito indicato anche come D.Lgs.81/08.

CAPITOLO 2 - CONTENUTI DEL PSC

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2

2.1. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA, CHE FANNO CAPO AL COMMITTENTE DELL'OPERA

DLgs 81/2008 e smi Allegato XV punto 2.1.2, lett. b)

2.1.1 Identificazione dei soggetti

Il Committente dei lavori

Nominativo

Indirizzo e CF

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

Piazzale Petro Guglielmotti n. 7 – 00053 Civitavecchia

Il Responsabile dei lavori

Nominativo

Indirizzo e CF

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

Piazzale Petro Guglielmotti n. 7 – 00053 Civitavecchia
 C.F.: 02700960582

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione - CSP

Evangelista & co srl –
 arch. Enza Evangelista

Indirizzo: viale Aurelio Saffi 11 -00053 Roma – P. IVA 06949001009

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione - CSE

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

Il Direttore dei Lavori

Il Progettista dell'opera

Evangelista & co srl –
 arch. Enza Evangelista

Indirizzo viale Aurelio Saffi 11 -00053 Roma – P. IVA 06949001009

2.1.2 Compiti, mansioni e responsabilità

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) e seguenti

Si indicano a seguire i compiti le mansioni e le responsabilità delle figure principali di cantiere precedentemente identificate.

2.1.2.1 - Obblighi del committente o del responsabile dei lavori

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nelle fasi di progettazione dell'opera, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15, in particolare:
 - a) al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative, onde pianificare i vari lavori o fasi di lavoro che si svolgeranno simultaneamente o successivamente;
 - b) all'atto della previsione della durata di realizzazione di questi vari lavori o fasi di lavoro.
- 1-bis. Per i lavori pubblici l'attuazione di quanto previsto al comma 1 avviene nel rispetto dei compiti attribuiti al responsabile del procedimento e al progettista.
2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, prende in considerazione i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).
3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.
4. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.
5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.
6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese affidatarie, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.
8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.
9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo:
 - a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'allegato XVII. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge

29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b).

2.1.2.2 - Obblighi del Coordinatore in fase di Progettazione

Durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell'allegato XV;

b) predispone un fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, i cui contenuti sono definiti all'allegato XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380; b-bis) coordina l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 90, comma 1.

2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

2.1.2.3 - Obblighi del Coordinatore in fase di Esecuzione

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 ove previsto e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, ove previsto, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 ove previsto, e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali

modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95, 96 e 97, comma 1, e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, ove previsto, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione da' comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b), fermo restando quanto previsto al secondo periodo della medesima lettera b).

2.2. ATTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA NEL CANTIERE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) e seguenti

Prima dell'inizio dei lavori ogni Impresa dovrà fornire al CSE, inserendoli e/o allegandoli al proprio POS:

- i nominativi dei soggetti incaricati che avranno compiti e responsabilità operative per la gestione della sicurezza in cantiere;
- le deleghe, sottoscritte per accettazione da ogni incaricato, con le competenze e gli obblighi relativi alla sicurezza;
- la copia degli attestati di formazione generale e formazione specifica prevista per ognuno di essi, nel rispetto delle disposizioni emanate dall'accordo tra i Ministeri competenti ed approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2011.

Ogni Impresa dovrà provvedere anche alla divulgazione a tutto il proprio personale dei dati relativi al proprio organigramma ed ai nominativi dei soggetti incaricati della gestione della sicurezza in cantiere.

A titolo di indirizzo informativo e non esaustivo qui di seguito si riportano i compiti più importanti dei soggetti che dovranno essere presenti nell'organigramma di cantiere precisando che, nell'ambito delle proprie competenze, ognuno avrà la piena responsabilità in merito all'ottemperanza delle prescrizioni di sicurezza previste per legge e/o dal presente PSC.

2.2.1 - Obblighi del Datore di Lavoro dell'Impresa Affidataria

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.

2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII.

3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:

a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96 del D.Lgs 81/2008 e smi

b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

3-bis. In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e le altre attività di cui al punto 4 dell'allegato XV siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

3-ter) Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

2.2.2. Direttore di cantiere e Incaricato dello svolgimento dei compiti di cui all'art 97 del DLgs 81/2008 e smi,

Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 6 e lett. b)

Il Direttore di cantiere è tenuto a vigilare sull'osservanza del PSC, congiuntamente al Coordinatore per l'Esecuzione – CSE (ciascuno nell'ambito delle proprie competenze). Inoltre:

- Dovrà adempiere alle disposizioni impartite dal CSE per l'attuazione di quanto previsto nel PSC e dovrà collaborare con lo stesso in maniera fattiva per cercare di ottenere il miglioramento della sicurezza dei Lavoratori in cantiere.
- Predisporrà, vigilerà e verificherà affinché il Capo Cantiere, i Preposti, le Maestranze e quanti altri saranno impegnati nella realizzazione dei lavori eseguano i lavori nel rispetto del presente PSC e delle leggi vigenti, del progetto e delle norme di buona tecnica.
- Istruirà il Capo Cantiere con tutte le informazioni necessarie alla esecuzione dei lavori in sicurezza e disporrà per l'utilizzo di mezzi, attrezzi e materiali verificandone la rispondenza alla normativa ed alle omologazioni obbligatorie.
- Accerterà inoltre che i vari addetti all'utilizzazione delle stesse siano in possesso dei necessari requisiti.

È preferibile che anche il Responsabile per le emergenze coincida con la figura del Direttore di Cantiere e/o del Capo Cantiere. La scelta dell'Impresa deve comunque tenere conto di chi può maggiormente garantire la propria presenza in cantiere.

2.2.3. Capo Cantiere

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 6

Opererà alle dirette dipendenze del Direttore di Cantiere e presiederà all'esecuzione delle fasi lavorative vigilando affinché:

- i lavori vengano eseguiti correttamente e nel rispetto delle misure di prevenzione;
- vengano utilizzati da tutti i Dispositivi di Protezione Individuali necessari per le lavorazioni in corso;
- non vengano comunque eseguiti lavori con rischi particolari o non sufficientemente programmati.

Il Capo Cantiere dovrà conoscere perfettamente il progetto esecutivo delle opere da eseguire, il PSC ed il/i POS al fine di acquisire la conoscenza delle lavorazioni ed attività previste, delle eventuali sovrapposizioni ed interferenze e dei relativi rischi connessi.

Inoltre:

- Fornirà ai Preposti le istruzioni necessarie per svolgere i lavori in sicurezza.
- Disporrà affinché tutte le macchine e le attrezzature siano utilizzate correttamente e mantenute in efficienza.

In particolare, dovrà:

- rendere edotti i Lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione, le disposizioni e le procedure esecutive del PSC e del/i POS;
- assicurarsi che tutti i Lavoratori facciano realmente uso dei DPI messi a loro disposizione;

- provvedere all'esposizione della segnaletica di sicurezza, avendo cura di aggiornarla costantemente, secondo le esigenze delle fasi lavorative in atto;
- curare costantemente la giusta collocazione delle opere necessarie per la protezione collettiva in generale (recinzioni, parapetti, mantovane, tettoie, protezione degli scavi, della viabilità ecc.);
- assicurarsi che il personale presente in cantiere (specialmente autisti, operatori di mezzi, fornitori ecc.) conosca i luoghi di lavoro in cui dovrà spostarsi e operare;
- assicurarsi della conformità delle macchine, utensili ed attrezzature che verranno utilizzate in cantiere, verificando la validità della documentazione in dotazione alle stesse;
- verificare che anche le macchine e le attrezzature di terzi che entrano in cantiere (fornitori, subappaltatori, Lavoratori autonomi ecc.) siano mantenute in efficienza ed utilizzate in modo corretto;
- assicurarsi che i Lavoratori impegnati nelle varie fasi si passino le consegne sullo stato di avanzamento delle lavorazioni in cui sono impegnati e sulle disposizioni di sicurezza adottate e da rispettare;
- infine verificare che prima della chiusura serale del cantiere lo stesso sia stato messo in sicurezza (quadri elettrici, segnaletica, recinzioni, mezzi, viabilità ecc.).

Il Capo Cantiere (o suo sostituto nominato) è obbligatoriamente presente in cantiere durante l'orario lavorativo.

Di tutte le figure dovrà essere presentata al Coordinatore della Sicurezza la documentazione di nomina, di formazione ed aggiornamento secondo la periodicità di legge.

2.2.4. Preposti (Assistenti e Capi Squadra)

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 3 e lett. b)

Presiederanno all'esecuzione di singole fasi lavorative in ottemperanza alle disposizioni del Capo Cantiere, vigilando affinché i lavori vengano eseguiti dalle maestranze correttamente e senza iniziative personali che possano modificare le disposizioni impartite per la sicurezza.

È anche opportuno che ad un Preposto sia dato l'incarico di "sostituto del Responsabile delle emergenze" (poiché è presumibile che sia sempre presente in cantiere).

2.2.5. Maestranze (Numero e qualifiche dei Lavoratori dipendenti dell'Impresa)

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 7)

Sono tenute all'osservanza di tutti gli obblighi e doveri posti a carico dei Lavoratori dalle norme di legge e ad attuare tutte le disposizioni ed istruzioni ricevute dal Preposto incaricato, dal Capo Cantiere e dal Direttore di cantiere.

Devono sempre utilizzare i dispositivi di protezione ricevuti in dotazione personale e quelli forniti di volta in volta per lavori particolari.

Non devono rimuovere o modificare le protezioni ed i dispositivi di sicurezza ma segnalare al diretto superiore le eventuali anomalie o insufficienze riscontrate.

Solo i Lavoratori che hanno in dotazione le macchine e le attrezzature, e quindi ne conoscono l'utilizzo ed hanno effettuato la formazione al riguardo, sono autorizzati a farne uso.

Nel caso di lavorazioni su più turni, ogni Lavoratore dovrà passare le consegne a quello del turno successivo segnalandogli lo stato di avanzamento delle lavorazioni e la situazione in cui opererà in funzione della sicurezza.

2.2.6. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP)

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 5)

È nominato dal Datore di Lavoro e deve essere in possesso di attitudini e capacità adeguate, documentate secondo quanto stabilito dal DLgs 81/2008 e smi, art. 32.

I suoi compiti sono di supporto conoscitivo ed organizzativo per il Datore di lavoro, i Dirigenti ed i Preposti (DLgs 81/2008 e smi, art. 33, comma 3).

2.2.7. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Maestranze (RLS)

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 3)

Le sue funzioni generali sono di rappresentanza dei diritti del Lavoratore in merito al rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro (art. 50 DLgs 81/2008 e smi).

2.2.8. Medico Competente

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 4)

È nominato dal Datore di lavoro e collabora con questi e con il RSPP.

Le sue funzioni generali sono quelle di effettuare gli accertamenti sanitari preventivi e periodici; esprimere giudizi di idoneità alla mansione dei Lavoratori; fornire informazioni ai Lavoratori sul significato e sui risultati degli accertamenti.

Deve inoltre documentare la salubrità degli ambienti di lavoro di cui trattasi dopo averne effettuato un sopralluogo (art. 25, comma 1, lett. l DLgs 81/2008 e smi) o aver preso visione del PSC e del POS dell'Impresa.

2.2.9. Incaricati prevenzione incendi e/o Pronto Soccorso

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 3 e lett. b)

Si tratta dei Lavoratori designati dal Datore di lavoro incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (art. 18, lett. b DLgs 81/2008 e smi).

Tali Lavoratori devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica previsto per legge.

2.2.10. Responsabili di altre Imprese e lavoratori autonomi

DLgs 81/2008 e smi, art. 26, comma 2, lett. a) e b)

Devono cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro anche informandosi reciprocamente, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori.

La responsabilità diretta si estende inoltre a tutti i rischi specifici propri dell'attività lavorativa che svolgono.

**2.3 IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI
DLgs 81/2008 e smi Allegato XV punto 2.1.2, lett. b)**

I campi del presente paragrafo, relativo alla identificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, dovranno essere compilati ed aggiornati dall'avvio dei lavori al termine, a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione.

IMPRESA AFFIDATARIA N.: 1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 del D.Lgs 81/2008 e smi <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

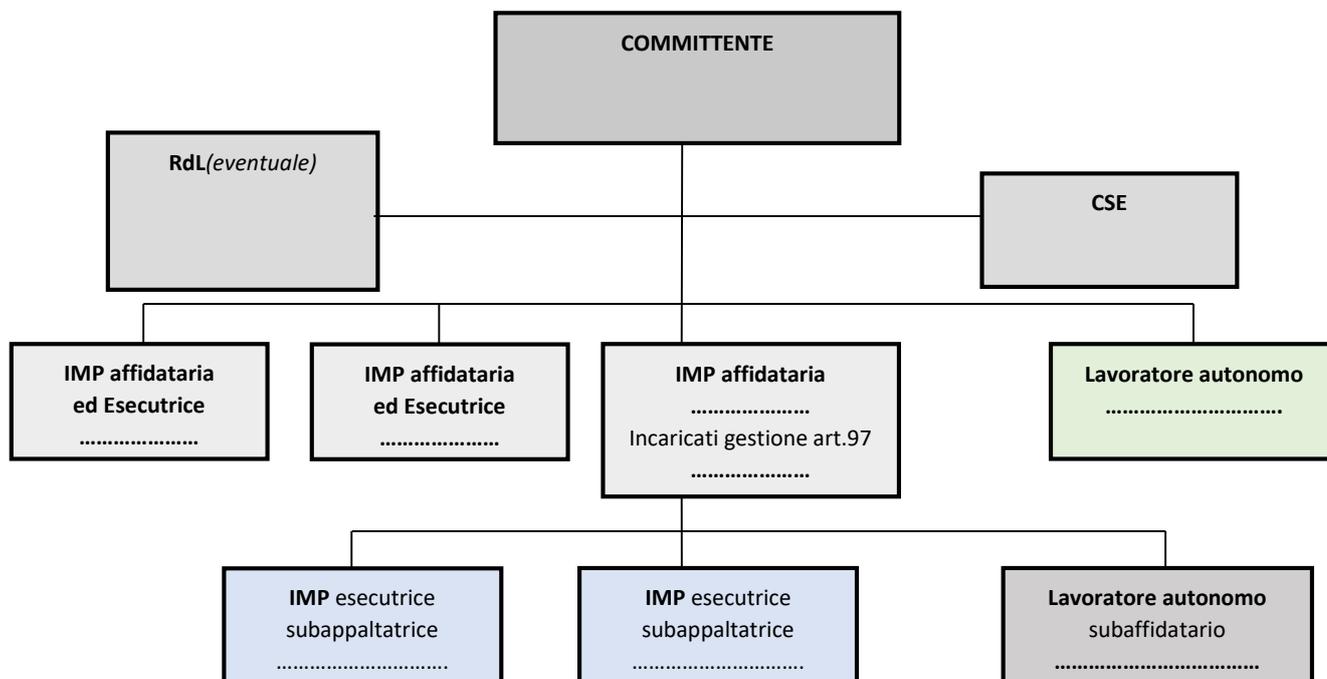
IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 del D.Lgs 81/2008 e smi <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento:

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se <i>subaffidatario</i> :

2.4. ORGANIGRAMMA DI CANTIERE

Il presente organigramma dovrà essere compilato ed aggiornato dall'avvio dei lavori al termine, a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione.



2.5. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. a)

2.5.1. Indirizzo del cantiere

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento riguarda l'intervento di manutenzione generale di due assi viari pedonali presenti nel comune di Civitavecchia: l'area pedonale denominata "La Marina", e l'area pedonale di Corso Centocelle, entrambe nel centro storico cittadino.

Le aree verranno da qui in poi denominate secondo la dicitura:

ZONA A "La Marina"

ZONA B "Corso Centocelle"

2.5.2. Descrizione del contesto in cui è collocata l'area del cantiere

ZONA A "La Marina"

La zona della "Marina" di Civitavecchia consiste in un lungo asse pedonale, antistante il mare ed in prossimità del porto, che collega la zona del Forte Michelangelo di Civitavecchia alla Piazza di Marco Galli (entrambe non incluse all'interno di questo intervento). L'asse è stato realizzato negli anni 2009 – 2010 e si compone principalmente di due percorsi pedonali, posti a due quote differenti: uno alla quota stradale di Via Aurelia (che costeggia l'area nella sua interezza) l'altro ad una quota inferiore (in alcuni punti coincidente con la quota mare). I percorsi sono caratterizzati dalla presenza di differenti pavimentazioni e dalla puntuale presenza di sedute, aiuole verdi, luoghi di sosta di vario genere e fontane. Le due quote sono collegate tra loro da rampe e/o scalinate che si differenziano lungo il percorso, per finitura e dimensione.

Antistante il fronte mare, seguendo l'andamento sinuoso della costa, è stata realizzata una pista ciclabile e una passeggiata.



Figura 1 Aereofoto de "La Marina"

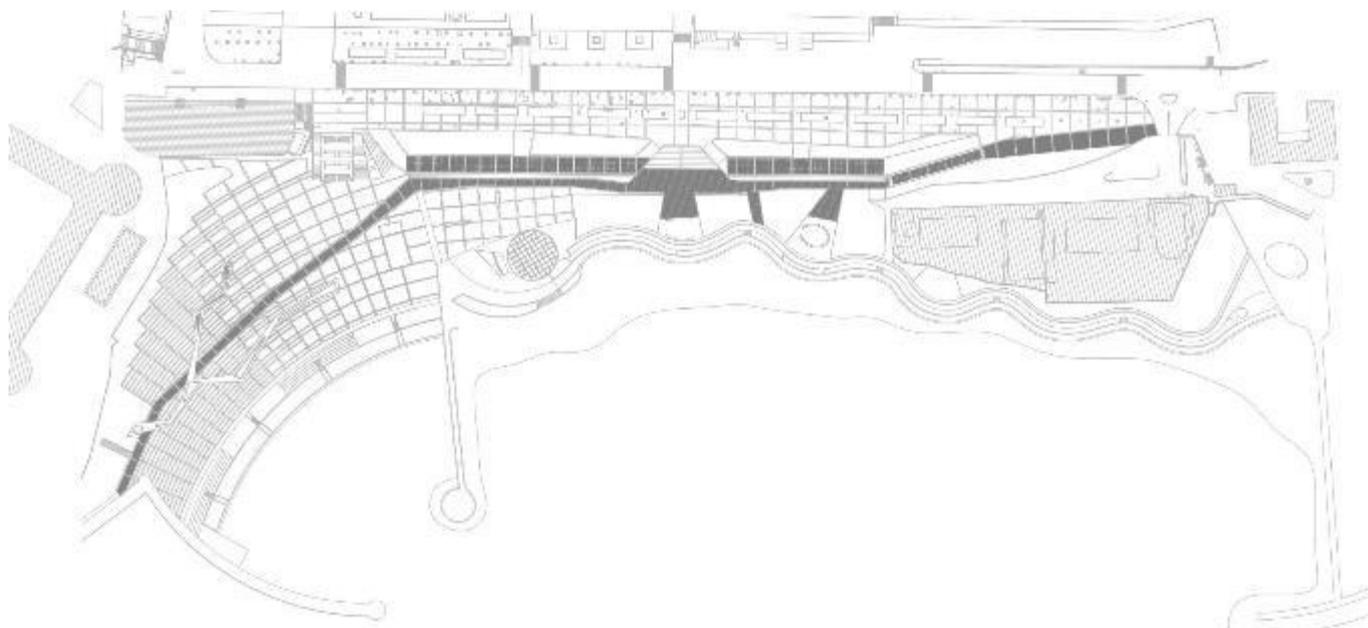


Figura 2 Pianta Progetto de "La Marina"

ZONA B_ Corso Centocelle

L'intervento di valorizzazione di Corso Centocelle e realizzazione di isola pedonale risale agli anni 2003 – 2006. La parte iniziale del Corso ha mantenuto una zona di traffico limitato, seppur riducendo la dimensione della carreggiata; nella parte finale, invece, la carreggiata è stata rimossa rendendo la viabilità completamente pedonale.

Sulla strada insistono strutture provvisorie concesse dal comune ai bar e ristoranti che caratterizzano il piano terra degli edifici. E' altresì presente un ritrovamento archeologico delle antiche mura della città con la Porta Campanella risalente al XVIII sec.

L'operazione sul corso si è concentrata sulla definizione e il disegno di diversi tipi di pavimentazione che "dividono" l'area a seconda delle varie funzioni, e sulla realizzazione di un nuovo arredo urbano comprendente panchine, lampioni, aiuole e fontane.

La zona degli scavi archeologici, è stata esaminata dal punto di vista storico e funzionale rispetto all'area in cui si trova. Il progetto redatto per questo punto comprende la realizzazione di un pavimento in ferro e lastre di vetro, delimitato alla zona al di sopra dei resti ritrovati, e alla realizzazione di una fascia in bronzo posta sul pavimento, a memoria della presenza delle mura che passavano in quel tratto di città.

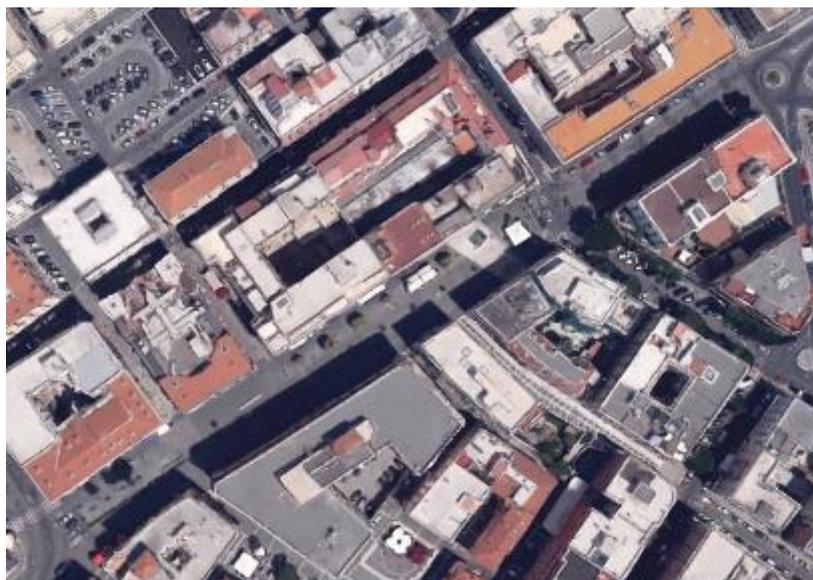


Figura 3 Aereofoto di Corso Centocelle

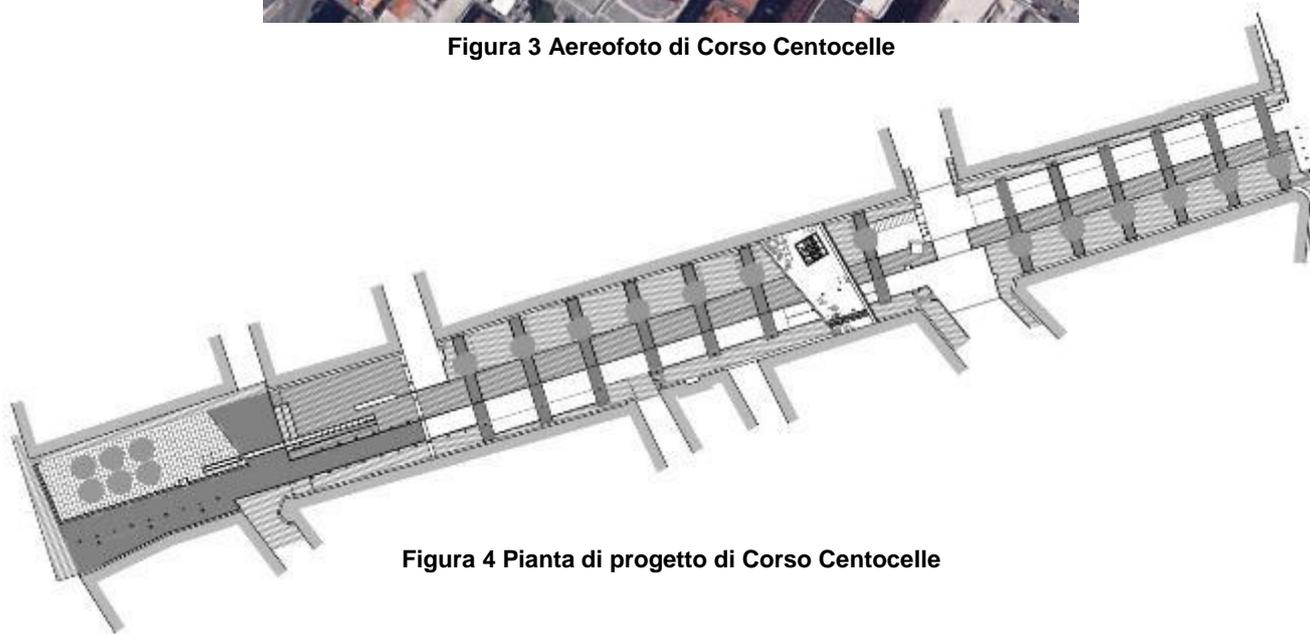


Figura 4 Pianta di progetto di Corso Centocelle

STATO DI FATTO

2.5.3. Descrizione dello stato di fatto e descrizione sintetica del progetto

ZONA A_ “La Marina”

Ad oggi “La Marina” verte in uno stato generale di degrado. In particolare, da un’analisi del sito, sono stati riscontrati molteplici deterioramenti dei materiali che contraddistinguono le pavimentazioni, degli elementi di arredo e delle scalinate.

Tra le cause di degrado vi sono la mancata manutenzione dell’area, la presenza di atti vandalici, e una naturale erosione della costa (tale fenomeno ha interessato principalmente la zona della pista ciclabile e della passeggiata lungomare). Sono inoltre partecipi del fenomeno di degrado, anche le numerose mareggiate, che hanno toccato la costa di Civitavecchia negli ultimi dieci anni.

Alcune parti danneggiate della carreggiata sono state recuperate attraverso puntuali interventi di manutenzione, la dove lo stato dei luoghi comprometteva la sicurezza dell'area. Tuttavia tali manutenzioni sono state svolte in maniera errata e a pochi anni dagli interventi si sono già ripresentati i medesimi segni dello stesso degrado.

In generale il degrado della Marina comprende per lo più il degrado delle superfici (pavimenti, cigli e copertine di, cigli stradali) degli elementi di arredo (mancanza di panchine, mancanza di elementi di illuminazione) e delle scalinate (mancanza di gradini). Sebbene il degrado diffuso, la zona permane comunque in uno stato di utilizzo dai cittadini di Civitavecchia. Capitolo a parte riguarda invece, la situazione della zona della pista ciclabile e della passeggiata pedonale, dove il pesante degrado delle strutture e delle superfici ha comportato l'abbandono dell'area e il conseguente inutilizzo dei percorsi che insistono su di essa.

Si allegano alcune foto esemplificative dello stato dei luoghi. Più nel dettaglio si rimanda alla visione degli allegati al progetto comprendente l'analisi puntuale dei degradi in tutta l'area de "La marina".



Figura 5-8 Degradi delle pavimentazioni



Figura 9-10 Degradi degli elementi di arredo



Figura 6 Degradi sulle strutture

Gli obiettivi generali dell'intervento sulla Marina sono sia la manutenzione dell'area, comprendente la sostituzione dei materiali ammalorati e del ripristino della funzionalità dell'area della pista ciclabile, che la sua rivitalizzazione e miglioramento dell'accessibilità, attraverso la rimessa in funzione delle fontane (ad oggi inutilizzabili), il dislocamento dei bagni pubblici per renderli fruibili anche a persone con disabilità e la valorizzazione di tutta l'area, attualmente poco frequentata e carente di attività di attrazione.

Per attuare tali propositi, si è diviso l'intervento in un due fasi. La prima fase di manutenzione (oggetto della presente relazione e del progetto di riqualificazione) ed una successiva fase di valorizzazione, che verrà effettuata in un secondo momento dettato dai tempi e dal budget a disposizione.

ZONA B _ "Corso Centocelle"

Corso Centocelle versa in un discreto stato di conservazione. I degradi sono per lo più di natura puntale e coinvolgono lo stato delle superfici della pavimentazione, alcuni elementi di arredo danneggiati o mancanti, e la zona degli scavi archeologici che presenta una delle lastre di vetro danneggiate.

Le fontane e i giochi d'acqua realizzati nel progetto di riqualificazione sono caduti lentamente prima in uno stato di abbandono, poi di inutilizzo. La fontana è stata trasformata in un'aiuola.

Tali degradi, dovuti alla mancanza di manutenzione nel corso degli anni, sono evidenziati nelle tavole di analisi dello stato attuale, allegate alla presente relazione.

A seguito alcuni esempi di degradi presenti lungo Corso Centocelle



Figura 7 Pavimentazione degradata cubetti in porfido



Figura 8 Stato di conservazione area scavi archeologici



Figura 9 Stato delle finiture elementi di arredo in pietra dorata



Figura 10 Stato di degrado pavimentazione e cigli

2.5.4. Descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche

Gli interventi descritti dagli elaborati grafici e dalle relazioni tecniche allegate a questo documento, si articolano nei seguenti interventi di manutenzione:

1. **INSTALLAZIONE DI CANTIERE, RECINZIONI, BARACCAMENTI.** Si prevede un'installazione di cantiere in prossimità di Corso Centocelle (in via Principe Umberto, vedi planimetrie allegate) e un'installazione di cantiere in prossimità della Marina (largo Marco Galli, vedi planimetrie allegate). Per ciascuna delle aree il progetto prevede la realizzazione di:
 - Recinzioni di cantiere con individuazione di ingressi pedonali differenziati dall'ingresso dei mezzi;
 - Posizionamento dell'adeguata cartellonistica di segnalazione del cantiere e dei passaggi alternativi per i pedoni
 - Individuazione di spogliatoi, mensa, bagni e quanto meglio evidenziato negli elaborati grafici allegati al presente PSC

2. **LAVORAZIONI DI MANUTENZIONE:** in particolare il progetto prevede:

- la sostituzione di tutte le parti di pavimentazioni, cigli, panchine ed elementi di arredo urbano che sono danneggiati come meglio dettagliato nelle tavole denominate interventi previsti in progetto (Marina tav n. 15/16/17 - Corso Centocelle tav. 11/12/13/14), Inoltre si prevede nell'area della Marina un piccolo intervento di manutenzione dei bagni pubblici per rimetterli in funzione, mentre su Corso Centocelle un intervento specifico di manutenzione dell'area archeologica con la sostituzione del vetro danneggiato ed il ripristino del motore per il ricambio d'aria.

Le singole attività sono specificate nel cronoprogramma secondo la suddivisione di fasi e sottofasi.

CAPITOLO 3 - RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, IN RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2., lett. c)

3.1. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.1 e 2.2

3.1.1 Introduzione alla valutazione dei rischi del PSC

Nell'affrontare l'analisi dei rischi inerenti ai criteri di progettazione e le modalità di esecuzione è stata data importanza all'interpretazione dei dati statistici forniti dalla Banca Dati dell'INAIL in quanto aiutano ad individuare quali sono le lavorazioni più a rischio, i rischi più diffusi e la gravità delle conseguenze relative ad ogni singolo tipo di infortunio indicandone – tra l'altro – gli indici di frequenza e di gravità.

Questi dati sono stati esaminati anche nell'intento di migliorare le scelte tecniche di progettazione e gli strumenti operativi per eseguire il lavoro in sicurezza.

Dallo studio dei rischi potenziali, analizzati attentamente in funzione delle fasi lavorative prese in considerazione è scaturita la successiva valutazione dei rischi che tiene conto:

- della identificazione dei pericoli;
- della identificazione dei Lavoratori esposti a rischi potenziali;
- della valutazione degli stessi rischi sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- dello studio di fattibilità per la loro eliminazione e, in subordine, riduzione dei rischi mediante provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.

Tutto ciò ha permesso di sviluppare le tabelle riepilogative che seguono e inoltre il cronoprogramma di esecuzione dei lavori – inserito in allegato al PSC – in cui sono evidenziate le fasi lavorative ed alle quali sono collegate le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza.

Al cronoprogramma sono strettamente collegate le schede di sicurezza che evidenziano, tra l'altro, quali sono le necessità di coordinamento con le altre attività potenzialmente interferenti, i maggiori rischi possibili, le misure di sicurezza e le cautele e note per ogni singola fase lavorativa, con lo scopo di indirizzare la sicurezza in funzione delle specifiche esigenze che si riscontrano nell'avanzamento del lavoro e nella sua gestione in sicurezza.

La valutazione dei rischi è riportata nelle pagine a seguire.

3.2. ANALISI RISCHI PRESENTI IN CANTIERE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XI – Allegato XV

3.2.1 – Rischi particolari

È stata operata un'analisi iniziale dei lavori comportanti rischi particolari riportati nell'Allegato XI in questo cantiere come evidenziato nei punti di seguito esposti:

Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei Lavoratori		Possibile presenza		
		SI	NO	NOTE
1	Lavori che espongono i Lavoratori a rischio di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a 1,50 m o a caduta dall'alto da altezza superiore a 2,00 m se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera		NO	1
2	Lavori che espongono i Lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei Lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	SI		2
3	Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei Lavoratori dalle radiazioni ionizzanti		NO	3
4	Lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione	SI		4
5	Lavori che espongono ad un rischio di annegamento	SI		4
6	Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie		NO	
7	Lavori subacquei con respiratori		NO	
8	Lavori in cassoni ad aria compressa		NO	
9	Lavori comportanti l'impiego di esplosivi		NP	
10	Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti		NO	

Nota 1 – I lavori si svolgono prevalentemente alla quota del calpestio per le pavimentazioni o gli arredi fissi. In alcuni casi gli interventi sono previste su opere provvisorie di limitata estensione, in particolare trabattelli per l'area A. Il rischio sussiste quindi per quote di poco superiori a 1.5 in limitati casi.

Nota 2 – Il rischio è eventualmente riscontrabile per l'uso di materiali specifici relativamente all'intervento nelle due aree.

Nota 3 – Non è da escludere un rischio riferibile all'uso di saldatrice nell'esecuzione degli interventi nelle due aree ma alla data di stesura del PSC non si prevede tale profilo di rischio.

Nota 4 – Il rischio non è da escludere riscontrabile in prossimità di eventuali linee elettriche presenti nelle aree.

Nota 5 – Il rischio è relativo allo svolgimento degli interventi nell'area Marina.

Nota integrativa all'elenco di cui sopra: non risultano necessarie attività di sminamento superficiale e/o profondo di ordigni bellici.

In conseguenza della selezione effettuata si ritiene esaustiva l'informazione data sui rischi particolari che sono stati elencati come assenti, mentre sono analizzati e valutati nelle pagine a seguire e nelle schede quelli la cui presenza è stata riscontrata nella tabella.

3.2.2 Analisi caratteristiche aree di cantiere e rischi che l'area può comportare per il cantiere e rischi che il cantiere può indurre sull'area circostante

A seguito dell'analisi risultano le caratteristiche di seguito riportate.

Elenco elementi di analisi	Presente	Non presente
Falde		NO
Fossati		NO
Alvei fluviali		NO
<p>Banchine portuali</p> <p>Le banchine portuali non sono direttamente relative agli interventi. Per le lavorazioni in prossimità della battigia si prevede l'obbligo di intervento esclusivamente nelle aree indicate nella documentazione di progetto. È obbligatoria la presenza di preposto per sorvegliare lo svolgimento delle attività ed il rispetto delle procedure di sicurezza. Sono vietate le attività in caso di eventi atmosferici avversi, in caso di pioggia, vento, mare agitato.</p>	SI	
<p>Alberi</p> <p>Sono presenti alberi sia nella zona esterna di pertinenza del cantiere, sia nelle aree a margine. La viabilità di cantiere descritta nelle planimetrie è organizzata al fine di limitare eventuali rischi connessi agli alberi esistenti, specie nell'area Centocelle.</p>	SI	
<p>Manufatti interferenti o sui quali intervenire</p> <p>Sono presenti interferenze relativamente alle movimentazioni delle due aree, per gli ingressi e le uscite dei mezzi, nonché per lo svolgimento delle lavorazioni. Le interferenze riguardano le percorrenze carrabili e pedonali esistenti, mentre sono arginali per gli edifici. A tal fine si prevede l'attuazione delle misure organizzative delle aree logistiche e le misure di sicurezza per lo svolgimento delle attività al fine di eliminare i rischi di interferenza o ridurre tali rischi alla soglia di accettabilità.</p>	SI	
<p>Infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti</p> <p>Sono presenti strade parzialmente interferenti per la viabilità pubblica, secondo quanto indicato nella nota precedente.</p>	SI	
<p>Edifici con particolare esigenza di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni</p> <p>L'intervento si realizza in due aree centrali del Comune di Civitavecchia, pertanto con possibili interferenze come sopra indicato.</p>	SI	
<p>Linee aeree e condutture sotterranee di servizi</p> <p>Sono presenti linee aeree e sottoservizi nell'area, sebbene tali linee risultino comunque dislocate in zone aperte al transito pubblico e pertanto non si individua un profilo di rischio non accettabile alla data di stesura del PSC, considerando anche l'assenza di necessità di mezzi di sollevamento come gru o autogru. Non potendo escludere tuttavia l'eventuale ritrovamento di linee interferenti durante l'esecuzione degli interventi, si dovranno attuare le</p>	SI	

misure preventive e protettive descritte nelle pagine a seguire.		
Altri cantieri o insediamenti produttivi Non sono previsti altri cantieri al momento della stesura del presente PSC. In caso di presenza di altri cantieri al momento dello svolgimento dei lavori il CSE adotterà le misure di coordinamento opportune in base al tipo di interferenze riscontrate.		NO
Viabilità Sono presenti strade parzialmente interferenti per la viabilità pubblica, secondo quanto indicato nella nota precedente.	SI	
Rumore Le attività possono produrre rumore, specie nel caso delle rimozioni iniziali: per tale ragione sarà necessario rispettare i regolamenti locali in materia, adottando tutte le misure preventive per la eliminazione e riduzione delle emissioni di rumore ed eventualmente richiedere al Comune la deroga rumore.	SI	
Polveri Le attività possono produrre polveri specie per le demolizioni: per tale ragione sarà necessario rispettare i regolamenti locali in materia, adottando tutte le misure preventive per la eliminazione e riduzione delle emissioni nel corso delle attività e rimozioni dei detriti.	SI	
Fibre		NO
Fumi		NO
Vapori		NO
Gas		NO
Odori o altri inquinanti aerodispersi		NO
Caduta materiale dall'alto Le attività si svolgono anche mediante l'uso di opere provvisorie con piano di lavoro a circa 1.5m metri di dislivello, sebbene in aree puntuali, specie per la zona Marina. Si dovranno attuare le misure preventive e protettive descritte dal Capo II del Titolo IV del D.Lgs 81/2008 e smi.	SI	

3.3. AREA E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.2.1 e 2.2.4

Per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere si prevede per ciascuna area:

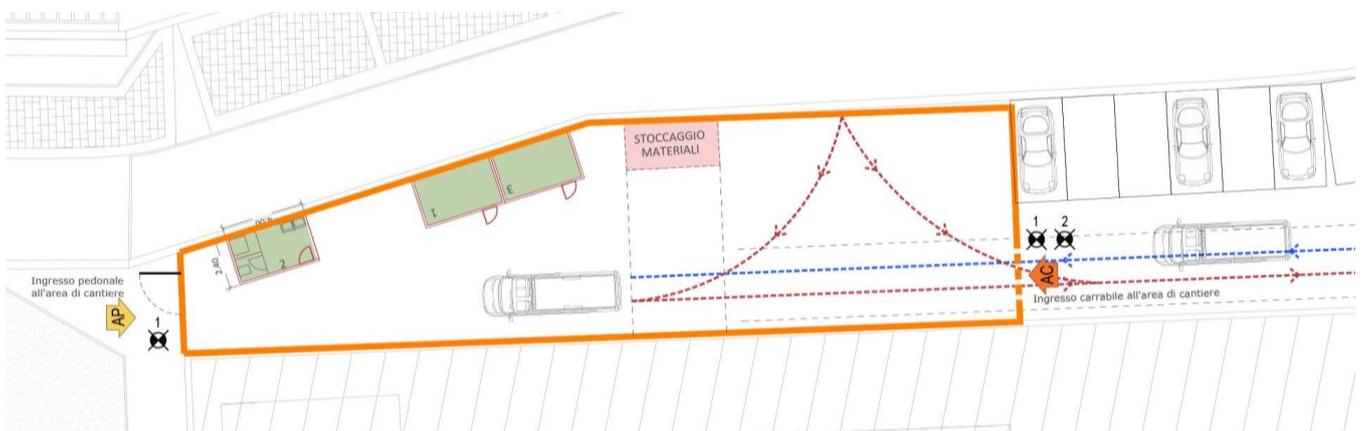
- l'organizzazione di un'area logistica principale da installare all'interno degli ambiti urbani descritti nelle planimetrie.
- l'organizzazione di più aree operative distribuite all'interno degli ambiti urbani descritti nelle planimetrie.

3.3.1. AREE LOGISTICHE

Si prevede in particolare un'area logistica principale nell'area A – Marina, perimetrata e recintata, con unico accesso carrabile ed accesso pedonale distinto, riservato ai soli tecnici di cantiere, come rappresentato in grafica.

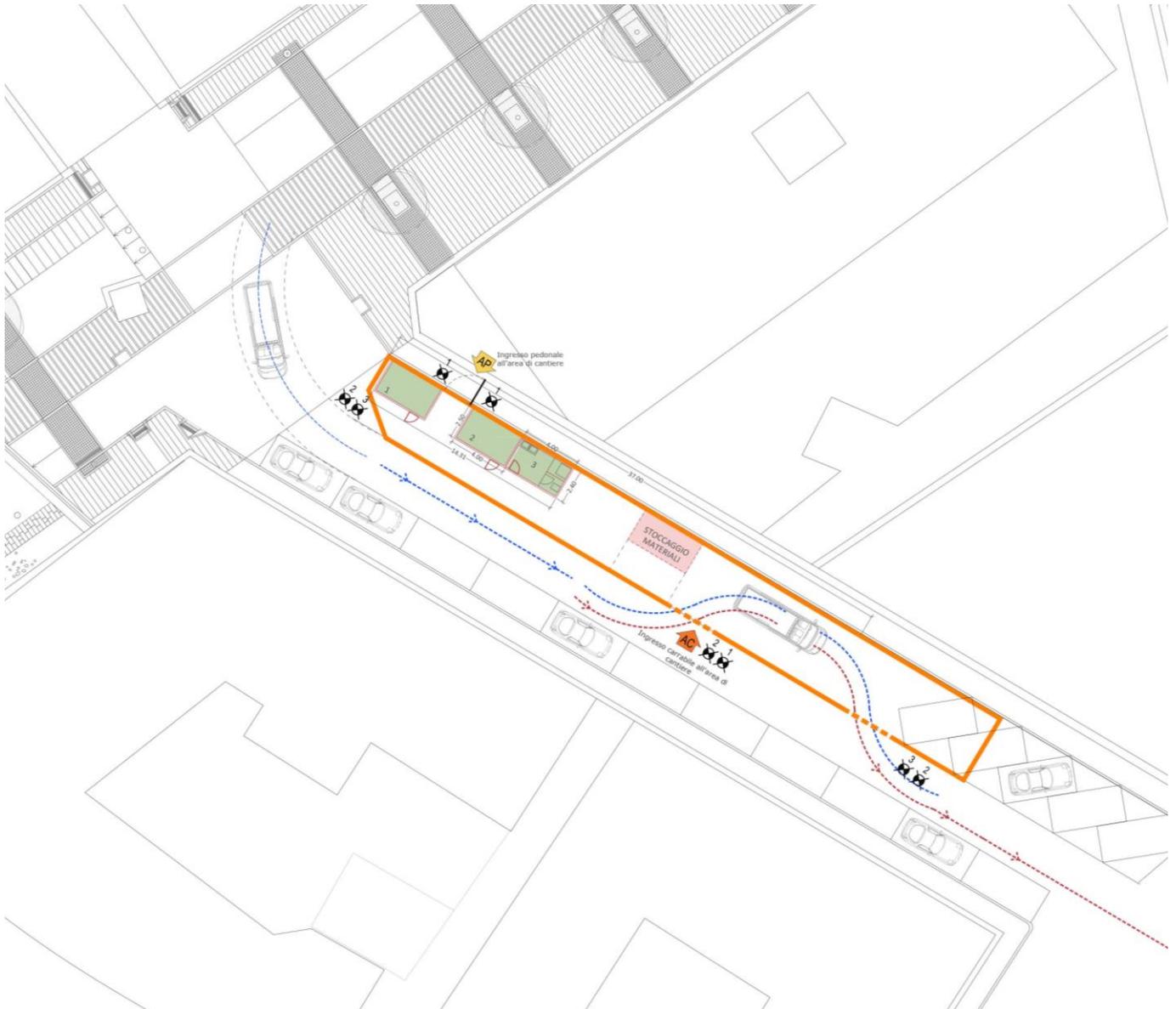
Anche per l'area B – Centocelle si prevede un'area logistica principale, perimetrata e recintata, con accesso carrabile (distinto in ingresso ed uscita carrabile) ed accesso pedonale riservato.

FIG - PLANIMETRIA DI CANTIERE – AREA A – organizzazione generale delle aree logistiche ed operative



area B - Corso Centocelle

FIG - PLANIMETRIA DI CANTIERE – AREA B – organizzazione generale delle aree logistiche ed operative



area B - Corso Centocelle

Elenco elementi di analisi	Presente	Non presente
<p>a) Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni</p> <p>L'accesso principale all'area di cantiere avverrà secondo la localizzazione in planimetria di cantiere.</p> <p>Tutte le maestranze, quotidianamente, prima di iniziare le operazioni in cantiere, si ritroveranno nella zona di ingresso dove verrà prevista la stazione di misurazione della temperatura.</p> <p>Gli accessi sono meglio specificati nella planimetria allegata.</p>	<p>SI</p>	

<p>b) Servizi igienico – assistenziali</p> <p>Per i servizi si prevede di organizzare dotazioni specifiche per ogni area. Ogni servizio igienico sarà di tipo chimico e localizzato alla quota stradale in posizione indicata nel layout di cantiere.</p>	<p>SI</p>	
<p>c) Viabilità principale</p> <p>La percorrenza pedonale all'area di cantiere avverrà dalla strada pubblica attraverso i percorsi descritti nelle schede grafiche e nelle planimetrie di cantiere. I mezzi dovranno avvicinarsi all'area logistica procedendo a passo d'uomo. Gli ingressi ed uscite dovranno avvenire sempre in presenza di preposto moviere. Dovrà essere apposta segnaletica di pericolo contro il rischio di interferenza in prossimità delle aree logistiche, secondo le specifiche descritte dal Disciplinary tecnico del 10.7.2002 e le indicazioni di seguito fornite per la segnaletica.</p>	<p>SI</p>	
<p>d) Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo</p> <p>Verrà installata nell'area di cantiere nel punto di allaccio alla rete elettrica un quadro elettrico temporaneo certificato da tecnico autorizzato e con sigla ASC.</p> <p>Tutte le imprese coinvolte nel cantiere per i collegamenti elettrici devono utilizzare un proprio sottoquadro con grado di protezione minimo IP55; questo deve essere dotato di interruttore differenziale e di pulsante principale di sgancio, tutte le attrezzature e macchine utilizzate in cantiere dovranno essere collegate a questo quadro.</p>		
<p>e) Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche</p> <p>Contestualmente all'impianto elettrico di cantiere dovrà essere verificata la necessità di realizzazione dell'impianto di messa a terra da personale abilitato e secondo le indicazioni del tecnico qualificato.</p>		
<p>f) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</p> <p>Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.</p>		
<p>g) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., comma 1, lettera c)</p> <p>Il CSE organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.</p>		
<p>h) Eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali</p> <p>Il CSE organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.</p>		

<p>i) Dislocazione degli impianti di cantiere</p> <p>In riferimento al posizionamento degli impianti e delle attrezzature l'impresa affidataria dovrà produrre, riportandole nel POS, le tavole grafiche esplicative (topografici) degli impianti da realizzare e della disposizione delle medesime attrezzature elencate nel Piano Operativo di Sicurezza.</p> <p>Per le attrezzature che possono produrre proiezione di materiale (schegge o pezzi consistenti) in aree di transito di personale estraneo alla lavorazione della macchina, dovranno essere previste delle barriere di protezione o dei sistemi che impediscano l'avvicinamento degli estranei durante l'utilizzo.</p> <p>L'impresa dovrà comunque indicare la posizione delle principali attrezzature nel POS da validare a cura del CSE.</p>		
<p>l) Dislocazione delle zone di carico e scarico</p> <p>L'area di carico e scarico sarà allestita all'interno di ciascuna Area logistica di cantiere localizzata nella planimetria di cantiere, in considerazione del principio di non creare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) problemi di interferenze con il traffico pedonale; b) problemi di movimentazione dei materiali; c) danneggiamenti derivanti dalla incompatibilità fra i materiali <p>L'impresa appaltatrice dovrà produrre, riportandole nel POS, le tavole grafiche esplicative (topografici) delle zone di carico / scarico e dovrà altresì individuare una procedura a tal proposito.</p> <p>I materiali depositati all'aperto, i depositi ecc. devono essere collocati in posizione tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.</p> <p>Non si prevede la possibilità di carico-scarico dei materiali in prossimità delle aree operative che sono localizzate in percorsi pedonali aperti al pubblico. I materiali dalla zona logistica dovranno essere quindi movimentati con carrelli a mano o con altra attrezzatura equivalente in presenza di preposto e depositati per i soli quantitativi necessari ad ogni singola area in zona recintata e segnalata.</p> <p>È vietato il deposito di attrezzature e materiali all'esterno delle aree sopra descritte.</p>		
<p>m) Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti</p> <p>Le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti saranno individuate all'interno di ciascuna area logistica.</p> <p>I rifiuti saranno posti in un'area ben delimitata all'interno della recinzione di cantiere e rimossi al termine di ogni giornata lavorativa.</p> <p>È vietato il deposito di attrezzature e materiali all'esterno delle aree sopra descritte.</p>		
<p>n) Eventuali zone di deposito materiali con pericolo d'incendio o di esplosione</p> <p>Durante tutta la durata delle lavorazioni deve essere garantita la presenza di lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi e pronto soccorso. Dovrà essere posizionata la segnaletica di sicurezza relativa e gli estintori adeguati collocati rispettivamente nella zona adibita alla logistica ed in prossimità di ogni area operativa.</p> <p>Dovrà essere individuato un preposto al deposito precisando le modalità di gestione in una apposita procedura nel POS.</p> <p>Gli eventuali impianti elettrici dovranno essere costruiti utilizzando materiale e modalità di esecuzione idonei per i luoghi con pericolo di esplosione.</p> <p>In cantiere dovrà essere garantito una cassetta di primo soccorso con i presidi precisati dal DM 388 del 2003.</p>		

La gestione di detti presidi è ad esclusiva cura degli addetti al primo soccorso. Il POS dell'impresa appaltatrice dovrà definire il tipo ed il posizionamento dei presidi di primo soccorso.

3.3.2. Rischi ambientali ed interferenze

Devono essere considerati come interferenti con l'ambiente esterno:

- le aree logistiche ed in particolare di ingresso, uscita, parcheggio e movimentazione dei mezzi d'opera con il traffico automobilistico e pedonale;
- l'accesso delle aree di intervento da recintare ed eventualmente adattare a seguito del coordinamento con l'Impresa e con il vicinato, nel corso dei lavori.

Devono inoltre essere considerati in tal senso anche i percorsi pedonali esterni, durante tutte le fasi di lavoro, che dovranno essere infatti protetti ed interdetti ovvero gestiti con presenza di preposti per evitare possibili interferenze.

3.3.3. Condizioni ambientali e natura del sito

Le caratteristiche idrogeologiche del terreno non sono di rilevanza per l'esecuzione dei lavori previsti, in quanto:

- non sono previsti scavi, salvo rimozioni superficiali per e rimozioni locali delle parti ammalorate
- le lavorazioni non sono potenzialmente interferenti con la falda d'acqua sebbene la zona A Marina si trovi fronte mare.

In ogni caso le attività devono essere sospese in caso di eventi atmosferici avversi. Le attività sono vietate in particolare in caso di pioggia, vento e mare mosso.

3.3.4. Condizioni climatiche

L'impresa dovrà tenere conto che sono fortemente collegate alla tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori la presenza di vento forte, le precipitazioni, la presenza di neve o di ghiaccio, le temperature estreme o gli sbalzi repentini tra interno ed esterno con forti escursioni. Sarà quindi necessario assicurare un abbigliamento adeguato alle condizioni climatiche e particolare attenzione soprattutto durante le fasi di approvvigionamento e di allontanamento materiali.

3.3.5. Inquinamento – emissioni polvere e rumore

Non sono presenti altre condizioni di inquinamento ambientale tali da poter influenzare le lavorazioni e la sicurezza in cantiere.

Per quanto riguarda la possibile propagazione di polveri si ritiene che per le lavorazioni sia necessario disporre teli protettivi lungo le recinzioni perimetrali, specie nel caso di possibile emissione di polveri nell'intorno.

Per quanto riguarda il rumore, si prevede l'adozione di misure di mitigazione delle emissioni, come l'adozione di tecniche ed attrezzature basso emissive ed il rispetto dei regolamenti comunali.

L'impresa dovrà verificare l'eventuale necessità della procedura di deroga rumore in base ai regolamenti comunali, in base a quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia.

3.3.6. Illuminazione

Le lavorazioni saranno svolte nelle aree di intervento e solo durante il giorno. Non sono previste lavorazioni notturne o in giorni festivi. È comunque necessario garantire la presenza di almeno una lampada di emergenza in prossimità dell'accesso di cantiere e dei baraccamenti.

3.3.7. Smaltimento e trasporto a rifiuto di materiali di cantiere

L'Impresa affidataria dovrà provvedere al trasporto del materiale di risulta al centro di raccolta individuato evitando depositi persistenti sui solai interni e quindi nel più breve tempo possibile.

Pertanto, per agevolare queste operazioni, l'Impresa dovrà preventivamente definire nel POS:

- i sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi che verranno prodotti in cantiere e predisporre un "Registro per lo smaltimento dei rifiuti";
- i percorsi ed i sistemi di trasporto che intende utilizzare per raggiungere i siti autorizzati al conferimento.

Il corretto svolgimento di tutte le fasi di rimozione e smaltimento dei rifiuti delle lavorazioni deve assicurare la massima sicurezza per gli operatori, per gli utenti dell'edificio.

La documentazione (formulari) deve essere a disposizione degli organi di vigilanza.

Per la movimentazione si prevede l'eventuale utilizzo di aree esterne. In tal caso dovrà essere prevista in fase di esecuzione una riunione di coordinamento con la Committenza per definire gli orari e le procedure di informazione circa le movimentazioni al fine di evitare interferenze con l'intorno.

L'area a terra dovrà essere delimitata e segnalata. La movimentazione dovrà avvenire in presenza di preposto al fine di evitare rischi di interferenza.

I materiali depositati all'aperto, i depositi ecc. devono essere collocati in posizione tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi e in zone possibilmente appartate e riparate dai carichi sospesi nel caso di movimentazione con autocarro con braccio gru.

3.3.8. Allestimento delle opere provvisorie

L'Impresa dovrà scegliere i sistemi provvisori che intende utilizzare e proporli preventivamente al CSE (in particolare trabattelli).

Non sono previsti ponteggi alla data di stesura del PSC in quanto le lavorazioni in quota sono a circa 1.5 m di dislivello e comunque in previsione di durata limitata. Nel caso in cui l'Impresa ritenesse necessaria la presenza di ponteggio dovrà essere redatto uno specifico PIMUS conforme ai contenuti dell'Allegato XXII del D.Lgs 81/2008 e smi e quindi anche il progetto completo (disegno esecutivo e relazione di calcolo).

La lavorazione di montaggio e smontaggio dovrà essere affidata esclusivamente ad una squadra di addetti e preposto (almeno 3 componenti) formati ed addestrati secondo quanto previsto dall'Allegato XXI del D.Lgs 81/2008 e smi

3.3.9. Ubicazione del cantiere logistico e apprestamenti

Dall'indagine preliminare effettuata è stata individuata come più idonea la scelta di:

- approntare gli apprestamenti igienico-assistenziali utilizzando moduli prefabbricati in area esterna indicata dalla planimetria di cantiere
- approntare il cantiere logistico in aree esterne comunque di pertinenza della Committenza.

Il cantiere logistico deve rispettare le prescrizioni indicate nelle planimetrie di PSC.

3.3.10. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere logistico

Sono necessarie recinzioni temporanee per delimitare in parte le aree esterne di cantiere utilizzando componenti removibili ma tali da garantire la stabilità ed evitare rischi verso terzi.

Le delimitazioni devono rispettare le prescrizioni indicate nelle planimetrie di PSC. Devono inoltre impedire l'accesso ad estranei ed essere allestite in modo da risultare resistenti anche in caso di vento.

3.3.11. Organizzazione degli apprestamenti

Negli ambienti allestiti dovranno essere presenti:

- gli arredi per lo spogliatoio per le maestranze con armadietti individuali;
- le dotazioni dei servizi igienici con mezzi detergenti, acqua calda sanitaria;

– il locale di ricovero e la mensa con arredi specifici.

Tutti gli apprestamenti devono essere adeguati al numero massimo presunto di Lavoratori presenti nel cantiere; tutti i servizi igienico-assistenziali di cantiere devono essere conformi alle prescrizioni date dal DLgs 81/2008 e smi, Allegato XIII. Tutte le installazioni e gli arredi destinati in genere ai servizi d'igiene e di benessere per i Lavoratori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa manutenzione e pulizia.

Dovranno essere inoltre rispettate le procedure e le prescrizioni anticontagio di seguito descritte.

Dovrà inoltre essere comunque garantita la disponibilità di un ambiente ad uso spogliatoio con armadietti individuali per ogni operaio presente.

Durante l'intervento a seguito di eventuale incremento delle presenze giornaliere sarà comunque necessario garantire la disponibilità di altra dotazione secondo i criteri stabili dall'allegato XIII del D.Lgs 81/2008 e smi, a cura della stessa impresa affidataria. A tal riguardo sarà quindi necessario un coordinamento con il CSE per definire la localizzazione e la possibile utilizzazione coordinata delle dotazioni, fermo restando gli obblighi previsti dall'Allegato XIII del D.Lgs 81/2008 e smi.

Alla data di prima stesura del PSC non si prevede la possibile convenzione con esercizi pubblici.

Gli apprestamenti devono rispettare le prescrizioni indicate nelle planimetrie di PSC.

3.3.12. Viabilità principale del cantiere

È presente una viabilità principale all'interno del cantiere logistico.

Per quanto riguarda la viabilità esterna è necessario verificare le condizioni di sicurezza delle movimentazioni dei mezzi in avvicinamento ed allontanamento.

Si specifica a riguardo che la viabilità per raggiungere l'area logistica è coincidente con quella delle strade esistenti e pertanto sarà necessario che un operatore del cantiere regoli il traffico automobilistico (comunque piuttosto scarso nelle immediate vicinanze specie dell'area Marina) e pedonale, al fine di evitare interferenze per l'avvicinamento e l'allontanamento dei mezzi, ove necessario.

In considerazione della natura del complesso si prevede il divieto di svolgimento di lavorazioni la domenica e nei giorni festivi, per la presenza di pedoni che usufruiscono delle aree pedonali.

Eventuali interruzioni di lavorazioni per evitare interferenze in concomitanza con festività eventi o necessità puntuali saranno nel caso prescritte dal CSE. Tutte le imprese dovranno pertanto rispettare tali prescrizioni.

La viabilità deve rispettare le prescrizioni indicate nelle planimetrie di PSC.

Nel POS dovrà essere fornita evidenza di tali prescrizioni.

3.3.13. Impianto elettrico e di terra

Per la lavorazione si prevede l'uso di attrezzature manuali ed a batteria. Si prevede inoltre che l'impresa utilizzi attrezzature elettriche, e pertanto l'impianto elettrico e di terra ed i quadri dovranno essere disposti in base alla posizione definitiva delle attrezzature stesse, secondo le necessità lavorative.

Lo stesso impianto dovrà essere realizzato nel rispetto delle norme tecniche e del DM 37/2008, con il certificato attestante la conformità alle norme tecniche ed a quanto prescritto dalla legislazione vigente in materia.

In tutti i casi è necessario verificare, prima dell'avvio delle attività, l'eventuale persistenza di linee impiantistiche in tensione potenzialmente interferenti con le aree di cantiere e segnalarne adeguatamente la presenza con segnaletica di sicurezza.

3.3.14. Telefono di cantiere

L'impresa affidataria dovrà provvedere a fornire il cantiere di un telefono (cellulare), per essere utilizzato anche in caso di emergenze.

3.3.15. Lavorazioni particolari: pianificazioni

L'impresa affidataria dovrà provvedere a fornire un cronoprogramma di dettaglio relativo a tutte le attività previste in appalto.

3.4. INTERFERENZE TRA LE VARIE LAVORAZIONI

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.2.1 e 2.2.4

Nel cantiere si prevede l'esecuzione di più lavorazioni contemporaneamente, ma in aree distinte per cui è necessario intervenire sui rischi che transitano da una attività all'altra; tale condizione è stata analizzata in fase progettuale tenendo conto che nel cantiere (e quindi in tutta l'area in cui si estenderanno le attività logistiche e lavorative) sono possibili due tipi di interferenze:

- interferenze di attività derivanti dalla presenza di più Imprese nella stessa area di lavoro (macrofasi lavorative);
- interferenze derivanti dall'esecuzione di fasi lavorative eseguite da più squadre di Lavoratori (della stessa o di più Imprese).

In tutti i casi il cronoprogramma è stato impostato al fine di rendere minime le sovrapposizioni di fasi operative, eliminando alla fonte i rischi connessi allo svolgimento contemporaneo di più attività.

3.4.1. Articolazione delle macrofasi

Le lavorazioni sono state articolate in più fasi susseguenti, che interessano rispettivamente ambiti definiti e circoscritti dell'edificio, al fine di consentire lo sviluppo contemporaneo di attività ma solo in ambienti differenti.

Le macrofasi principali sono:

AREA A – MARINA

- A.1 Allestimento cantiere
- A.2 Demolizioni - rimozioni - smaltimenti
- A.3 Fondazioni e sottofondi
- A.4 Ripristini pavimentazioni
- A.5 Manutenzione elementi verticali, rivestimenti intonaci
- A.6 Manutenzione gabinetti - varie
- A.7 Disallestimento cantiere

AREA B – CENTOCELLE

- B.1 Allestimento cantiere
- B.2 Demolizioni - rimozioni - smaltimenti
- B.3 Fondazioni e sottofondi
- B.4 Ripristini pavimentazioni
- B.5 Manutenzione e rifacimento panchine e volume fontana
- B.6 Manutenzione area archeologica
- B.7 Disallestimento cantiere

3.4.2. Interferenze tra Imprese

In fase progettuale – e quindi nella redazione del presente PSC – non è stata esclusa la possibile presenza di più Imprese nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche in relazione alle modalità che la Committenza intenderà adottare per l'espletamento degli affidamenti.

È opportuno precisare anche che ogni Impresa, anche artigiana, che interverrà nel corso dei lavori sarà considerata "Impresa" (da inserire nella notifica preliminare e con obbligo di presentazione del proprio POS); mentre i Lavoratori autonomi saranno considerati tali ai fini del coordinamento della sicurezza.

Si rinvia a tal riguardo alle definizioni del D.Lgs 81/2008 e smi.

Per il dettaglio delle attività lavorative definite in fase di esecuzione si invia al cronoprogramma che dovrà essere aggiornato costantemente durante l'esecuzione.

Non è inoltre da escludere l'eventuale presenza di altre imprese in altre aree limitrofe a quelle di intervento per esecuzione di lavori di altri appalti.

In tutti questi casi si dovrà svolgere una riunione di coordinamento preliminare con il CSE di tali attività al fine di definire le eventuali misure di coordinamento e gestione delle interferenze potenziali.

3.4.3. Interferenze tra fasi lavorative

Il Cronoprogramma dei lavori inserito in allegato al presente PSC prevede una progressione lineare e consecutiva degli interventi più importanti nell'intento di:

- evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni di attività lavorative con interferenze tali da rendere necessario il loro coordinamento in questa fase preventiva e di progetto;
- favorire, con la ripetitività delle fasi e delle procedure lavorative, un livello di esecuzione standardizzato e facilmente attuabile anche per quanto riguarda la sicurezza in cantiere;
- utilizzare le maestranze per attività e fasi lavorative ben distinte tra loro, con lo scopo di ridurre al minimo le interferenze nell'esecuzione dei lavori.

Si prevede di eseguire le attività secondo una successione logica di interventi come ad esempio:

- l'avvio e l'ultimazione delle fasi di demolizione e rimozione, prima degli interventi di ripristino
- i rifacimenti di fondazioni e sottofondi prima dei ripristini di pavimentazione
- l'avvio delle finiture in fase terminale di intervento.

Ciò nonostante non è da escludere che alcune attività possano essere avviate contestualmente ed in particolare:

- le ultimazioni dei sottofondi con l'avvio dei ripristini
- le finiture con l'ultimazione dei ripristini

Sarà possibile eseguire contemporaneamente quelle attività che sono strettamente legate tra loro perché riconducibili a standard esecutivi usuali nell'esecuzione di lavori: in tali casi dovranno essere attuate le misure previste dal capitolo 5, individuando comunque aree tra loro disgiunte per l'esecuzione di lavorazioni contemporanee.

Le reali interferenze gestibili tra fasi lavorative inserite in questo PSC sono rilevabili dal "Cronoprogramma dei lavori" e dalle altre sezioni del presente documento, in cui sono evidenziati i potenziali rischi che dovranno essere analizzati nei POS dell'Impresa affidataria e/o delle altre Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori.

Per elaborare nel dettaglio quanto sopra esposto (prescrizioni operative, misure preventive e protettive), è necessario comunque che l'Impresa esecutrice presenti al CSE, prima dell'inizio dei lavori:

- il POS (Piano Operativo di Sicurezza) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori;
- il "Cronoprogramma di dettaglio di esecuzione dei lavori".

In base al "Cronoprogramma di dettaglio di esecuzione dei lavori" ed al POS che verrà presentato prima dell'inizio dei lavori dall'Impresa, il CSE valuterà la necessità di aggiornare il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento (redatto in fase di progettazione e quindi soggetto a possibili variazioni anche in relazione alle proposte operative dell'Impresa).

CAPITOLO 4 - SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE ED ORGANIZZATIVE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.1 e 2.2

Nell'allestimento e nell'organizzazione delle fasi lavorative che saranno presenti nel cantiere le Imprese (affidataria ed esecutrici) dovranno tenere conto delle seguenti "Procedure di sicurezza generali" e delle relative modalità di esecuzione.

4.1. ALLESTIMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E DELLE LAVORAZIONI

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 e 2.2.4

4.1.1. Caratteristiche climatiche

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- valutazione preventiva delle probabili escursioni termiche, dei carichi aggiuntivi (neve, vento ecc.), corruzione dovuta a forti precipitazioni ecc. ed adozione dei relativi provvedimenti;
- individuazione dei criteri per garantire un microclima adeguato all'interno

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- programma lavori di allestimento compatibile con le condizioni climatiche;
- immediata sospensione lavori in caso di eventi meteorici eccezionali o comunque avversi;
- predisposizione di un piano di intervento per il ripristino delle normali condizioni di intervento.

4.1.2. Inquinamento atmosferico (polveri)

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- adozione delle misure atte ad evitare l'inquinamento atmosferico (polveri, fumi, gas ecc.).

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- macchine con motore termico dotate di depuratore di gas di scarico
- disposizione di teli protettivi esterni (per recinzioni)
- utilizzo di nebulizzatori per le polveri prodotte da scavi e demolizioni (se necessario)

4.1.3. Inquinamento acustico

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- disposizione di teli protettivi esterni (per recinzioni)

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- utilizzo di attrezzature, macchinari e impianti in perfetto stato manutentivo;
- rispetto delle normative per il rumore ambientale e degli orari comunali

4.1.4. Interferenze con linee aeree e linee comunque interferenti

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- analisi preventiva per la individuazione delle linee eventualmente esistenti (demolizioni e movimentazioni);
- disposizione di segnaletica di sicurezza per le linee eventualmente interferenti
- controllo periodico dello stato di conformità normativa degli impianti

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- disattivazione (ove possibile) o segregazione delle linee;
- attuazione di procedure di sicurezza con linee in tensione con rispetto di distanza di sicurezza ed impiego di maestranze qualificate, formate ed addestrate;
- protezioni isolanti sulle linee (ove necessario).

4.1.5. Impianti di alimentazione in cantiere (gas, energia elettrica ecc.)

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- localizzazione delle reti di servizio eventualmente in esercizio;
- previsione dell'allacciamento alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua (ove necessario);
- realizzazione degli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche (ove necessario).

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- realizzazione di impianti secondo norme tecniche;
- installazione e verifica iniziali degli impianti eseguite solo da personale qualificato;
- segnalazione delle linee in esercizio;
- posizionamento linee secondo specifiche tecniche;

4.1.6. Servizi di cantiere

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- determinazione degli spazi necessari alla dislocazione dei servizi.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- rispondenza dei servizi alle disposizioni specifiche riguardo gli standards minimi per numero di operai;
- attuazione procedure di coordinamento per uso comunque di servizi di cantiere.

4.1.7. Illuminazione di cantiere

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- definizione preventiva delle fonti di illuminazione (ove necessario) seppur si conferma il divieto a lavorazioni notturne

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- adeguamento del sistema di illuminazione, in caso di variazioni non previste inizialmente;
- sistemi di protezione sulle linee.

4.1.8. Folgorazione

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- preventiva definizione dei sistemi di protezione salvavita e collegamenti equipotenziali di tutte le attrezzature e gli impianti fissi di cantiere;
- accertamento dell'idoneità professionale dell'elettricista incaricato e del rilascio della certificazione (DM 37/2008).

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- inserimento di dispositivi di protezione salvavita;
- collegamento equipotenziale degli impianti;
- controlli periodici dello stato di efficienza dell'impianto.

4.1.9. Emergenza

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- adozione di un regolamento specifico di cantiere (Piano delle emergenze) con le relative istruzioni al personale, definizione dei presidi sanitari, estintori, mezzi di comunicazione, mezzi di trasporto ecc.;
- previsione delle vie di fuga in caso di emergenza (tenendo conto comunque della esecuzione di interventi esclusivamente in aree pubbliche esterne);
- individuazione e formazione di figura/e di cantiere deputata agli interventi di primo soccorso e antincendio;
- individuazione del percorso per raggiungere l'Ospedale più vicino, in caso di emergenze.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- verifica costante che in cantiere siano esposti i numeri telefonici utili in caso di emergenza (soprattutto quelli presenti nelle vicinanze);
- accertata presenza del personale deputato agli interventi di primo soccorso e antincendio (addetti);
- verifica programmata delle scadenze degli estintori, della cassetta di medicazione e dell'idoneità sanitaria al lavoro del personale presente in cantiere.

4.1.10. Stoccaggio dei materiali, componenti e attrezzature

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- previsione del sistema di movimentazione manuale dei carichi.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- mantenimento dell'ordine nei depositi;
- vie di circolazione tenute sgombre da materiale.

4.1.11. Stoccaggio e smaltimento rifiuti non speciali (solidi e liquidi)

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- definizione preventiva dei sistemi di smaltimento dei rifiuti prodotti in cantiere (solidi e liquidi);

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- individuazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti solidi assimilabili agli urbani.
- verifica della presenza di mezzi estinguenti adeguati per tipologia numero e posizione.

4.1.12. Circolazione esterna ed interna al cantiere

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- controllo degli accessi al cantiere (nel caso specifico solo pedonale);

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- regolamentazione della circolazione esterna al cantiere (nel rispetto del Codice della Strada e del DM 10.7.2002);
- personale qualificato adibito alla guida dei mezzi a servizio del cantiere;
- segnaletica interna al cantiere (nel caso specifico solo pedonale per le aree di intervento, miste per quelle logistiche);
- segnalazione esterna della presenza del cantiere.

4.1.13. Immissione nelle pubbliche vie

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- regolamentazione dell'immissione dei veicoli nelle pubbliche vie anche avvalendosi di personale di supporto a terra (per le aree esterne di avvicinamento all'area di carico e scarico);

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- adozione di un sistema di controllo per la immissione nelle pubbliche vie;
- segnalazione della immissione dei veicoli nelle pubbliche vie (secondo il Codice della Strada, il relativo regolamento, il DM 10.7.2002, ed il DM 22.1.2019);
- rispetto delle prescrizioni ricevute dall'autorità competente all'esito della richiesta di autorizzazione per l'occupazione delle aree esterne e la relativa disciplina temporanea anche in ordine alla segnaletica stradale da apporre in sostituzione o integrazione di quella esistente;
- presenza di illuminazione fissa delle recinzioni secondo i riferimenti normativi sopra citati.

4.1.14. Allestimento delle opere provvisorie e sistemi di sollevamento

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- scelta del sistema provvisorio (trabattelli) adeguato alle attività lavorative da eseguire e nel rispetto delle scelte effettuate nel PSC e nel POS (oltre che nel PIMUS per i ponteggi eventuali), con preferenza per i trabattelli ed i ponteggi alle scale;

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- trabattello (ponte mobile) installato in conformità alle indicazioni del fabbricante, conforme alla norma UNI EN 1004;
- ponteggio installato in conformità alle indicazioni del progetto e della Aut Min (se previsto);
- protezioni fisse in prossimità di aree con dislivello (casi per i quali sono vietate le scale);
- posizionamento segnaletica di sicurezza e verifica costante di presenza;
- periodica revisione e manutenzione durante il corso dei lavori fino allo smontaggio finale.

4.1.15 Trasporto dei materiali nel cantiere

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- individuazione preventiva dell'area di carico o stoccaggio provvisorio dei materiali di risulta e del sistema per il loro convogliamento/trasporto;
- individuazione delle caratteristiche tecniche delle attrezzature di sollevamento;

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- divieto di accatastamento del materiale in zone interferenti con i percorsi di terzi;
- segnalazione e delimitazione della zona di carico o stoccaggio del materiale;
- utilizzo di apparecchi di sollevamento rispondenti alle norme di sicurezza specifiche e con verifiche periodiche regolari e perfetto stato di efficienza;
- utilizzo di apparecchi di sollevamento a cura di personale informato, formato ed addestrato con specifica abilitazione;
- invio del materiale di risulta solo in discarica autorizzata.

4.1.16. Trasporto dei materiali al piano di lavoro

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- eseguire tutte le verifiche necessarie per controllare che stato dei luoghi, mezzi, attrezzature ecc. siano idonei alla movimentazione e trasporto del materiale fino al piano di lavoro.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- segnalazione e delimitazione della zona di carico dei prodotti;
- trasporto al piano di lavoro del materiale in idonei contenitori (ove richiesto);
- apparecchi di sollevamento rispondenti alle norme di sicurezza specifiche.
- accatastare il materiale senza sovraccaricare il piano di lavoro (ove richiesto).

4.1.17 Demolizioni – rimozioni

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- elaborazione di una sequenza di intervento al fine di individuare le procedure di sicurezza a tutela dei lavoratori impegnati;
- elaborazione di una sequenza di rimozione per demolizioni non strutturali, al fine di individuare le procedure di sicurezza a tutela dei lavoratori impegnati;
- previsione di una procedura adeguata ai lavori da eseguire e rispetto delle fasi operative programmate nel POS: in particolare nelle demolizioni, previsione di una procedura per i tagli e la rimozione puntuale di componenti, per singole sezioni con adeguate protezione contro il rischio di danneggiamento delle strutture limitrofe che resteranno in esercizio;
- predisposizione di un'area per l'accatastamento dei materiali riutilizzabili.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- immediata liberazione ed allontanamento dei materiali non riutilizzabili;
- immediata liberazione del materiale rimosso dall'area operativa e stoccaggio ordinato in deposito;
- utilizzo di utensili e attrezzature conformi e di livello tecnologico ed ergonomico avanzato.

4.1.18. Preparazione delle malte, collanti, impasti.

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- preventiva definizione della dimensione dell'area destinata al confezionamento delle malte ecc.;
- valutazione preventiva della non nocività dei componenti della malta, dei collanti, degli additivi ecc.;
- previsione del sistema di raccolta dell'acqua piovana nel corso delle lavorazioni onde evitare che si determinino eventuali interferenze tra le aree cantierizzate ed operative con i percorsi pedonali in caso di dilavamento di terre, malte ed altri materiali presenti;
- previsione del sistema di utilizzo degli avanzi dell'impasto;
- preventivo accertamento di una discarica per i rifiuti non utilizzabili.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- impianto elettrico conforme;
- impiego di elementi protettivi delle macchine miscelatrici per evitare la dispersione di polveri;
- proteggere e coprire il luogo di preparazione della malta e di intervento (se necessario);
- segnaletica di sicurezza e delimitazione delle zone a rischio.

4.1.19. Trasporto delle malte e/o altri componenti al piano di lavoro

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- eseguire tutte le verifiche necessarie per controllare che i percorsi ed i luoghi di applicazione siano idonei e privi di altri materiali ingombranti.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- utilizzare idonei componenti per il trasporto della malta già confezionata (o di altri componenti) al piano di lavoro;

4.1.20. Rinzaffi di murature/Posa in opera di materiali lapidei/Ripristini

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- scelta delle tecniche di posa in opera (allineamenti, fili, preparazione del letto di malta, del primo corso di elementi ecc.).

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- rispetto della scelta delle tecniche di posa indicate dal progettista;
- rispetto delle prescrizioni operative indicate nel PSC e nel/nei POS, specie per la movimentazione manuale di componenti con peso superiore a 20 Kg, organizzando se necessario squadre di intervento con più addetti e l'uso di attrezzature di movimentazione;
- non sovraccaricare il ponteggio o l'impalcato oltre i limiti consentiti per il corretto uso (ove presenti);
- approntare DPC in tutte le aree che ne sono sprovviste o, in subordine DPI contro il rischio di caduta dall'alto (se richiesto).

4.1.21. Eventuale interruzione prolungata dei lavori

Condizioni di cui tenere conto prima di iniziare i lavori:

- predisposizione di procedure specifiche per mettere in sicurezza e proteggere le aree di lavoro, il cantiere logistico, i materiali depositati ecc. in caso di interruzioni prolungate dei lavori;
- nomina della persona responsabile dei controlli periodici e delle relative manutenzioni da eseguire per mantenere lo stato di sicurezza dell'intero cantiere.

Modalità di esecuzione e procedure di sicurezza:

- protezione e messa in sicurezza dell'intero cantiere secondo le procedure concordate e sottoscritte tra il Committente, il Coordinatore in fase di Esecuzione, il Direttore dei lavori e l'Impresa affidataria;
- verbalizzazione dello stato dei luoghi messi in sicurezza e dell'inizio dell'attività della persona responsabile del controllo e mantenimento dello stato di sicurezza dell'intero cantiere.

4.2. TABELLE RIEPILOGATIVE DELLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ E FREQUENZA DEI RISCHI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c

Le tabelle valutative che seguono sono state selezionate da quelle redatte dal “Comitato Paritetico Territoriale – CPT” di Torino e si riferiscono alle analisi e valutazione dei rischi per la prevenzione degli infortuni, igiene e ambiente di lavoro evidenziate nel precedente punto 4.1 (Allestimento e organizzazione del cantiere e delle lavorazioni):

RISCHI FISICI

(Considerazioni generali valevoli per tutte le lavorazioni presenti in questo cantiere)

MECCANICI	Infortuni										Malattie									
	Gravità					Frequenza					Gravità					Frequenza				
Livello attenzione	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Cadute dall'alto				X	X		X	X												
Urti, colpi, compressioni		X	X	X				X	X											
Punture, tagli, abrasioni		X	X				X	X												
Vibrazioni		X	X				X	X												
Scivolamenti, cadute a livello	X	X					X	X												

ELETTRICI	Infortuni										Malattie									
	Gravità					Frequenza					Gravità					Frequenza				
Livello attenzione	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Elettrocuzione		X	X			X	X													
Folgorazione				X	X	X	X													

RUMORE	Infortuni										Malattie									
	Gravità					Frequenza					Gravità					Frequenza				
Livello attenzione	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Rumore												X	X			X	X			

TERMICI	Infortuni										Malattie									
	Gravità					Frequenza					Gravità					Frequenza				
Livello attenzione	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Calore, fiamme		X	X			X	X				X	X				X	X			
Freddo											X	X				X	X			

RISCHI CHIMICI

(Considerazioni generali valevoli per tutte le lavorazioni)

RADIAZIONI	Infortuni										Malattie									
	Gravità					Frequenza					Gravità					Frequenza				
Livello attenzione	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Polveri, fibre, fumi ecc.													X	X		X	X			
Liquidi, getti, schizzi ecc.		X	X	X		X	X													
Gas, vapori ecc.		X	X	X		X	X													

RISCHI BIOLOGICI

(Considerazioni generali valevoli per tutte le lavorazioni)

RADIAZIONI	Infortuni										Malattie									
	Gravità					Frequenza					Gravità					Frequenza				
Livello attenzione	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Varie												X	X	X		X	X			

Per la valutazione del rischio COVID-19 si veda il paragrafo 4.4 – 4.5

4.3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE IN FASE DI PROGETTAZIONE DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.2.3, lett. I) e Titolo VIII

4.3.1. Requisiti minimi per la protezione dei Lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione al rumore

Il DLgs 81/2008 e smi, nel Titolo VIII, Capo II, (187-205) determina i nuovi requisiti minimi per la protezione dei Lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro ed in particolare per l'udito e fissa come segue i valori minimi di esposizione e valori di azione (art. 189):

a) valori inferiori di azione: rispettivamente

$$L_{EX,8h} = 80 \text{ dB(A)} \text{ e } p_{\text{peak}} = 112 \text{ Pa (135 dB(C) riferito a } 20 \text{ } \mu\text{Pa)}$$

In caso di raggiungimento o superamento di questi limiti occorre prendere le seguenti misure:

- formazione e informazione dei Lavoratori interessati sui rischi di esposizione al rumore;
- messa a disposizione di DPI ai Lavoratori (con uso obbligatorio da parte dei minorenni);
- sorveglianza sanitaria dei Lavoratori (su richiesta confermata dal Medico competente);

b) valori superiori di azione: rispettivamente

$$L_{EX,8h} = 85 \text{ dB(A)} \text{ e } p_{\text{peak}} = 140 \text{ Pa (137 dB(C) riferito a } 20 \text{ } \mu\text{Pa)}$$

In caso di raggiungimento o superamento di questi limiti occorre prendere le seguenti misure:

- sorveglianza sanitaria di tutti i Lavoratori esposti;
- segnalazione o delimitazione dei luoghi e delle attrezzature di lavoro interessate;
- elaborazione ed applicazione di un programma di misure tecniche e organizzative per ridurre l'esposizione dei Lavoratori al di sotto dei valori "superiori di azione";
- uso obbligatorio dei DPI;

c) valori limite di esposizione: rispettivamente

$$L_{EX,8h} = 87 \text{ dB(A)} \text{ e } p_{\text{peak}} = 200 \text{ Pa (140 dB(C) riferito a } 20 \text{ } \mu\text{Pa)}$$

Tali valori non devono essere mai superati.

Se ciò si verifica occorre:

- adottare le misure per riportare i valori nei limiti;
- individuare i motivi che hanno comportato il loro superamento;
- adottare le misure per evitare che il fenomeno si verifichi di nuovo.

Pertanto in fase esecutiva i Datori di lavoro delle Imprese che saranno presenti in cantiere, in seguito alla valutazione di cui sopra, se ritengono che i valori inferiori di azione possono essere superati, devono:

- misurare i livelli di rumore cui i Lavoratori sono esposti, (con metodi e strumentazioni rispondenti alle norme di buona tecnica ed adeguati alle caratteristiche del rumore da misurare);
- riportare i risultati nel "Documento di valutazione";
- imporre l'uso di DPI otoprotettori, come attività di prevenzione dei danni derivanti dal rumore;
- utilizzare mezzi ed attrezzature dotati di efficienti silenziatori (martelli pneumatici, motori a scoppio e diesel ecc.);
- rispettare (se necessario) le ore di silenzio imposte dal Regolamento comunale.

Si ricorda alle Imprese:

- che il DLgs 81/2008 e smi precisa inoltre che la “valutazione e la misurazione del rumore” devono essere programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale da personale adeguatamente qualificato nell’ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione (e in ogni caso il Datore di lavoro deve aggiornare la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità);
- che dovranno essere messi a disposizione del RSL e delle Maestranze tutti i dati dai quali sono state selezionate le tabelle sopra riportate e quelle relative alla “valutazione dei rischi per gruppi omogenei”;
- che gli stessi dati, su richiesta, dovranno essere messi a disposizione anche degli organi di vigilanza preposti ad integrazione del “Rapporto”, nel quale si è fatto ricorso a procedure per campionatura.

Prescrizione: nel POS, secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e smi dovrà essere presente l’esito del rapporto di valutazione del rumore.

4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA EMERGENZA COVID-19

Premesso l'obbligo di verificare il rispetto alle disposizioni emesse dal Governo ed in generale dalla Pubblica Amministrazione, che sono in continua evoluzione alla data di stesura del presente PSC, anche in relazione all'evolversi dello scenario emergenziale per la pandemia COVID-19 e posta la necessaria verifica preventiva di fattibilità delle lavorazioni, è necessario attuare le misure di seguito esposte, in aggiunta a quanto indicato nell'allegato specifico.

1) **Verifica degli accessi**

Il preposto di cantiere dovrà verificare le condizioni delle maestranze, dei lavoratori autonomi e del personale tecnico in accesso al cantiere.

NON È CONSETITO L'ACCESSO A PERSONALE CHE PRESENTA SINTOMI QUALI RAFFREDDORE, TOSSE E FABBRE SURIORRE A 37,2°C.

Eventuali casi sospetti andranno IMMEDIATAMENTE SEGNALATI AL DATORE DI LAVORO ED AL CSE.

È prescritto l'obbligo di misurazione della temperatura all'ingresso con compilazione della relativa modulistica.

2) **Postazioni informative e Messa a disposizione di prodotti igienizzanti**

Nei seguenti luoghi di cantiere dovranno essere messi a disposizione (e riforniti costantemente) prodotti igienizzanti quali sapone, gel igienizzante/o alcol e INFORMATIVE COMPORTAMENTALI (desunte dal sito del Ministero della Sanità) per il corretto contenimento del contagio nei seguenti luoghi:

- Ingresso di cantiere
- Sala riunioni – ufficio di cantiere
- Bagni
- Locale ricovero/ristoro

3) **Pulizia e utilizzo dei locali di uso comune**

I seguenti locali di uso comune DOVRANNO ESSERE IGIENIZZATI QUOTIDIANAMENTE (con alcol, o prodotto equivalente, candeggina, secondo le indicazioni dell'I.S.S.) attraverso la pulizia di tavoli, sedie, sanitari, ecc. e VENTILATI PRIMA/DOPO L'UTILIZZO.

- Sala riunioni – ufficio di cantiere
- Bagni
- Locale ricovero/ristoro
- Spogliatoi

Affisso all'interno dei locali dovrà essere riportato il registro delle attività eseguite con data e nominativo dell'addetto.

Gli spazi comuni dovranno essere utilizzati in modo da garantire una distanza di almeno 2,00 metri tra una persona e l'altra. Le aree di ristoro e spogliatoi non dovranno essere affollate e l'uso di detti spazi dovrà essere organizzato eventualmente su più turni.

È facoltà dell'impresa proporre l'impiego di ulteriori spazi presenti nel cantiere da adibire a locali di servizio di cantiere al fine di rispettare le prescrizioni di qui alla presente.

4) Organizzazione delle attività di lavoro

Per evitare pericolosi contatti le attività di lavoro dovranno essere organizzate in modo da prediligere:

- Attività maggiormente distribuite all'interno delle aree di cantiere;
- Distanza minima fra addetti di 2 m;

Le maestranze dovranno essere dotate di appositi DPI (mascherine filtranti di idonea classe, occhiali protettivi e guanti) per limitare la possibile esposizione ad agenti biologici, soprattutto in spazi con presenza di altri operatori.

5) Informazione del personale e delle maestranze

È opportuno, in questa fase:

1. tenersi costantemente informati sui provvedimenti adottati dalle Istituzioni, ovvero, ad oggi:
 - DL e DPCM
 - ordinanze del ministro della salute d'intesa con le Regioni interessate;
 - ulteriori ordinanze delle Regioni di appartenenza;
 - indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, del ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.
2. informare i lavoratori sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali
3. predisporre policy/regolamenti interni per il controllo dell'accesso degli esterni nei locali dell'impresa;
4. informare i lavoratori che, nel caso si manifestino sintomi quali febbre, tosse, difficoltà respiratorie, è necessario che contattino il proprio medico curante e, in caso di impossibilità, chiamino il numero 1500 o il numero 112, seguendone le indicazioni.

4.5. PROTOCOLLO GESTIONE EMERGENZA COVID-19

In considerazione della condizione di rischio diffuso COVID-19, si individuano a seguire le ulteriori misure che dovranno essere attuate dalle imprese in coordinamento con il CSE.

1. CRONOPROGRAMMA PARZIALE E FASI ESECUTIVE

Le attività dovranno essere programmate e svolte al fine di eseguire le fasi lavorative riducendo le possibilità di contatto con eventuali terzi nell'intorno: pertanto gli accessi e le uscite dalle aree dell'immobile dovranno essere interrotte in caso di presenza di terzi in vicinanza.

Le forniture dovranno essere programmate e svolte al mattino presto. Dovranno essere inoltre evitati i trasferimenti e gli spostamenti di due o più operai contemporaneamente. L'impresa dovrà concordare con il CSE giorni ed orari delle forniture e degli allontanamenti di materiale.

2. AREA DI CANTIERE

Dovranno essere specificate nel POS dell'Impresa le modalità con le quali saranno separate le aree di lavoro dagli spazi comuni del cantiere.

3. ACCESSI

In aggiunta l'impresa esecutrice dovrà garantire il rispetto delle indicazioni di cui al punto 1 per gli accessi distanziati del proprio personale, specie durante le movimentazioni di materiale. In aggiunta dovrà essere sempre comunicato al CSE l'orario di accesso e uscita quotidiano.

4. CIRCOLAZIONE NELLE AREE COMUNI

Dovrà essere rispettato il divieto al personale dell'Impresa Esecutrice di circolare fuori dalle aree di cantiere. Inoltre in tutte le occasioni nelle quali il personale dell'impresa dovesse transitare nelle aree esterne per necessità produttive deve:

- a) informare preventivamente il CSE
- b) indossare mascherine FFP2 o FFP3.

Le mascherine sono comunque obbligatorie in tutte le aree interne ed esterne di cantiere.

5. SERVIZI DI CANTIERE

Si prevede l'obbligo per l'impresa esecutrice di provvedere alla igienizzazione giornaliera dei locali destinati ad uso uffici di cantiere, servizi igienici, spogliatoi. Per questi ambienti dovranno essere inoltre rispettate le misure di distanziamento in vigore secondo i protocolli ed il DPCM vigente al momento dell'avvio dei lavori, nonché la normativa regionale e comunale.

6. SERVIZI DEL COMMITTENTE

Si prescrive il divieto per il personale della impresa esecutrice di utilizzare i servizi presenti nelle aree del Committente o nelle aree comuni dello stesso esterne al cantiere (Area Marina).

7. TESSERINI IDENTIFICAZIONE

Si prescrive l'obbligo per il personale di tutte le Imprese esecutrici di indossare sempre il Tesserino di Identificazione.

8. STOCCAGGIO MATERIALI

Si prescrive il divieto di stoccaggio anche temporaneo di materiali di risulta all'esterno del cantiere e l'obbligo, per le imprese esecutrici di provvedere giornalmente al loro smaltimento.

9. PULIZIA

Si prescrive l'obbligo per l'impresa esecutrice di lasciare sempre pulite le aree di cantiere. Dovranno inoltre essere attuate tutte le misure indicate dall'allegato 7 del DPCM 26.4.2020 e s.m.i. e successivi DPCM che richiamano tale provvedimento.

CAPITOLO 5 - PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3

5.1. INTERFERENZE DI ATTIVITÀ DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DI FASI LAVORATIVE DI PIÙ IMPRESE NELLA STESSA AREA DI LAVORO

Al presente PSC, come già detto precedentemente, è allegato il "Cronoprogramma di esecuzione dei lavori" che è stato redatto in fase progettuale e quindi potrà essere soggetto – a causa della flessibilità delle lavorazioni da eseguire – ad aggiornamenti in corso d'opera.

5.1.1. Progressione dei lavori ipotizzata

Dalla lettura del suddetto Cronoprogramma – elaborato con l'ausilio del Diagramma di Gantt – è possibile rilevare le fasi lavorative che saranno attivate progressivamente e/o contemporaneamente, in quanto la loro esecuzione è stata ritenuta tale da non comportare sovrapposizioni tali da essere considerate come rischio non gestibile e quindi tale da non poter essere coordinato.

Più precisamente, è possibile rilevare la progressione scelta per l'esecuzione delle fasi lavorative, in quanto nel cronoprogramma sono evidenziate:

- la descrizione sommaria dei lavori da eseguire, con le priorità degli interventi;
- le eventuali sovrapposizioni di lavorazioni o possibili interferenze (ciò permette di rilevare se si creano "fasi critiche", in cui il grado di attenzione deve essere ancora maggiore, e la compatibilità tra le stesse fasi lavorative);
- il tempo necessario presunto per l'esecuzione in sicurezza di ogni opera o raggruppamento di fasi lavorative (quindi anche con la possibilità di individuare l'impiego degli U/G raggruppati distintamente per "singole opere");
- il tempo necessario per l'ultimazione delle opere (suddiviso in mensilità o settimane lavorative o giorni).

Prescrizione: si ribadisce pertanto che in base al nuovo "Cronoprogramma di dettaglio" – che dovrà essere presentato dall'Impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori – il CSE valuterà la necessità di aggiornare il presente PSC, redatto in fase di progettazione e quindi soggetto a possibili variazioni in relazione alle proposte operative dell'Impresa.

Il cronoprogramma è allegato al presente PSC.

5.2. INTERFERENZE DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DI FASI LAVORATIVE EFFETTUATE DA PIÙ SQUADRE DI LAVORATORI (DELLA STESSA O DI PIÙ IMPRESE)

Al Cronoprogramma di progetto sono state collegate specifiche "Schede per fasi lavorative" inserite nel presente PSC.

Queste schede evidenziano rischi che più frequentemente possono essere presenti nella fase operativa analizzata; la valutazione in essa riportata non esonera l'Impresa dall'obbligo di valutare i rischi specifici nel proprio POS e conoscere e rispettare tutte le norme di buona tecnica e tutte le leggi sulla sicurezza vigenti in materia.

Sono evidenziati in particolare:

- attività svolta nel cantiere (corrispondente a quella inserita nel Cronoprogramma dei lavori, dal quale è anche rilevabile il tempo che presumibilmente sarà necessario per eseguirla);
- fase lavorativa (descrizione sintetica e cenni sulla tipologia e caratteristiche operative della fase lavorativa da svolgere);
- coordinamento con le altre fasi lavorative (con le indicazioni relative alla eventuale necessità di coordinamento con altre lavorazioni, se presenti in questa fase);
- interferenze con altre Imprese in cantiere (ovvero se sono prevedibili in questa fase e quale tipo di attività possa essere);
- interferenze con esterni al cantiere (se è prevedibile cioè la presenza di fornitori esterni, visite ecc.);
- mezzi, attrezzature e materiali (indicazioni di massima di quelli che verranno utilizzati);
- possibili rischi (elenco di quelli che più frequentemente possono essere riconducibili a questa attività);
- segnaletica (elenco di quella che può essere necessaria per segnalare pericoli ecc. in questa fase);
- misure di sicurezza e norme di legge (elenco non esaustivo di quelle collegabili al lavoro da svolgere);
- uso di DPI (elenco non esaustivo dei più comuni Dispositivi di Protezione Individuali da utilizzare);
- cautele e note (suggerimenti utili per non incorrere in grossolane dimenticanze);
- sorveglianza sanitaria (alcuni richiami alla necessità di produrre documenti quali "l'idoneità al lavoro" delle maestranze addette ecc.).

5.3. PROTEZIONI COLLETTIVE E DPI PREVISTI IN RIFERIMENTO ALLE NECESSITÀ DEL CANTIERE ED ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

Nelle scelte progettuali è stata dedicata particolare attenzione alla possibilità di eliminare alla fonte – per quanto possibile – situazioni potenzialmente pericolose in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, mentre, per i rischi residui, certamente presenti nelle singole lavorazioni programmate, non si esclude che possano:

- transitare anche da un'attività lavorativa all'altra;
- essere presenti anche in più lavorazioni contemporaneamente;
- essere interferenti tra le lavorazioni da eseguire.

Pertanto, ad integrazione di quanto evidenziato e programmato nel presente PSC (vedere Cronoprogramma, Schede di sicurezza per fasi lavorative), le Imprese esecutrici dovranno dettagliare nei propri POS tutte le specifiche soluzioni atte a preservare l'incolumità collettiva ed individuale delle maestranze sul lavoro e sottoporle all'approvazione del CSE, particolarmente per quanto riguarda:

- indicazioni su idonei dispositivi di protezione collettiva, quali ad esempio:
 - mantovane e tettoie di protezione contro la caduta di materiali dall'alto;
 - segnalazioni verticali, orizzontali ecc. in prossimità dei luoghi di lavoro e su strada;
 - deviazioni di percorsi di cantiere (ed eventuali deviazioni di percorsi pubblici);
 - parapetti provvisori e barriere;

- estintori, insonorizzazione delle fonti di rumore ecc.;
- indicazioni sui DPI, che dovranno essere conformi alle norme di cui al DLgs 81/2008 e smi, Titolo III, Capo II ed essere adeguati ai rischi da prevenire, adatti all'uso ed alle condizioni esistenti sul cantiere e dovranno tener conto delle esigenze ergonomiche e di salute dei Lavoratori.

I DPI dovranno essere consegnati ad ogni singolo Lavoratore, che deve firmarne ricevuta ed impegno a farne uso, quando le circostanze lavorative lo richiedono.

Si rammenta all'Impresa affidataria – che deve gestire la sicurezza in cantiere nel rispetto degli obblighi che gli vengono imposti dall'art. 97 del DLgs 81/2008 e smi – che tutte le persone che saranno presenti sul lavoro, nessuna esclusa, dovranno obbligatoriamente fare uso di adeguati DPI.

Per le Maestranze la dotazione minima dei DPI, scelta in funzione dell'attività lavorativa, sarà:

- casco di protezione;
- tuta da lavoro adeguata alla stagione lavorativa (vestiario idoneo);
- guanti da lavoro;
- scarpe antinfortunistiche adeguate alla stagione lavorativa (estiva/invernale);
- cuffie ed inserti auricolari;
- mascherine di protezione dell'apparato respiratorio;

e saranno distribuiti ove necessario:

- cinture di sicurezza e dpi anticaduta;
- occhiali, visiere e schermi e similari.

Le Imprese esecutrici saranno comunque tenute a valutare se sarà necessario utilizzare anche altri particolari DPI inerenti qualsiasi esigenza lavorativa dovesse sopravvenire nel corso dei lavori.

5.4. SEGNALETICA DI SICUREZZA, IN RIFERIMENTO ALLE NECESSITÀ DEL CANTIERE ED ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

La segnaletica di sicurezza da utilizzare nel corso dell'esecuzione dei lavori dovrà essere strettamente inerente alle esigenze della sicurezza del cantiere e delle reali situazioni di pericolo analizzate.

Inoltre non dovrà assolutamente sostituire le misure di prevenzione ma favorire l'attenzione su qualsiasi cosa possa provocare rischi (macchine, oggetti, movimentazioni, procedure), ed essere in sintonia con i contenuti della formazione ed informazione data al personale.

Si rammenta all'Impresa che la segnaletica di sicurezza deve essere conforme ai requisiti contenuti nell'Allegato XXV del DLgs 81/2008 e smi.

In questo cantiere la segnaletica orizzontale, verticale e luminosa (che comprenderà cartelli di Avvertimento, Divieto, Prescrizione, Evacuazione e salvataggio, Antincendio, Informazione) sarà esposta – in maniera stabile e ben visibile – nei punti strategici e di maggior frequentazione, quali:

- l'ingresso del Cantiere logistico (esternamente), anche con i dati relativi allo stesso Cantiere ed agli estremi della notifica agli organi di vigilanza territorialmente competenti;
- l'ufficio ed il locale di ricovero e refettorio, anche con richiami alle norme di sicurezza;
- i luoghi di lavoro con riferimenti a specifici pericoli per le fasi lavorative in atto.

Adeguata segnaletica dovrà essere esposta anche sui mezzi operativi, in prossimità di macchinari fissi, quadri elettrici e impianti.

Dovrà essere inoltre apposta segnaletica stradale specifica conforme al Codice della Strada, al relativo Regolamento, al DM 10.7.2002 ed al DM 1.2019.

5.4.1. Tipologia e posizionamento segnaletica

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di possibili tipologie e posizionamenti di segnaletica da definire in fase esecutiva.

Segnale	Posizionamento	Previsione	
Cartello con tutti i dati del cantiere	All'esterno del cantiere, presso l'accesso principale (e/o comunque in zona concordata con la DL)	SI	
Indicazione presenza cantiere Transito e/o uscita automezzi	In prossimità degli accessi di cantiere su strada	SI	
Veicoli a passo d'uomo	All'ingresso di cantiere e lungo i percorsi carrabili	SI	
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate	All'accesso di cantiere	SI	
Orario di lavoro	Presso l'ingresso del cantiere	SI	
Uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	In tutte le aree di cantiere in cui possono essere indispensabili le protezioni al capo, agli occhi, alle mani/piedi, all'udito, alle vie respiratorie ecc.	SI	
Mezzi in movimento	Lungo i percorsi carrabili e nelle aree di movimentazione materiali	SI	
Vietato passare e sostare nel raggio d'azione del Tiro (o braccio gru ecc.)	In corrispondenza dei posti di sollevamento dei materiali e nel raggio di azione di eventuali autocarri con braccio gru	SI	
Attenzione carichi sospesi Caduta oggetti dall'alto	Nelle aree di azione di eventuali autocarri con braccio gru In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi e/o di lavori in quota	SI	
Vietato passare o sostare nel raggio d'azione dell'escavatore (o pala meccanica ecc.)	In prossimità della zona dove sono in corso: - lavori di scavo - movimento terra con mezzi meccanici		NO
Vietato passare o sostare nel raggio d'azione dell'autocarro con braccio gru	In prossimità della zona dove sono in corso: - movimentazione con autocarro con braccio gru	SI	
Pericolo di caduta in aperture nel suolo	Nelle zone degli scavi Dove esistono aperture anche di altezza limitata	SI	
Pericolo di caduta dall'alto	Sui ponteggi in allestimento ed in uso Nei lavori in quota, in generale	SI (eventuale)	
Indicazione di portata su apposita targa	Sui mezzi di sollevamento e trasporto Sulle piattaforme di sbarco dei materiali Sui ponteggi	SI (eventuale)	

Segnale	Posizionamento	Previsione	
Non rimuovere protezioni Vietato pulire, oliare, ingrassare organi in moto Vietato eseguire operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto	Nei pressi di macchine e apparecchiature dotate di dispositivi di protezione (Sega circolare, tagliaferri, piegaferr, betoniere, molazze, pompe per il getto di cls, autobetoniere, escavatori, pale meccaniche, tiro, gru, autogrù ecc.)	SI (in relazione alle attrezzature specifiche previste nel POS)	
Pericolo di tagli e proiezioni da schegge Protezione obbligatoria degli occhi, delle vie respiratorie, dell'udito ecc.	Nei pressi di attrezzature specifiche (Sega circolare, flex, clipper, saldatrici, cannelli ecc.)	SI	
Estintori	Zone fisse (baraccamenti di cantiere ecc.) Zone mobili (dove esiste pericolo di incendio)	SI	
Materiale infiammabile e/o esplosivo	Nei pressi di depositi di materiali infiammabili e/o esplosivi	SI	
Vie di fuga e luci di emergenza	Vie di esodo e uscite di sicurezza Nelle scale dei ponteggi Nei percorsi obbligati e ristretti ecc. Nei locali del cantiere logistico	SI (tenendo conto che i lavori sono all'esterno)	
Divieto di fumare	Nei luoghi chiusi In prossimità di materiale infiammabile e/o a rischio esplosione	SI	
Tensione elettrica	Sui quadri elettrici ed ovunque si trovino parti in tensione accessibili (lavori in prossimità di linee elettriche, interrate ma scoperte ecc.)	SI	
Vietato usare l'acqua (nello spegnimento di fuochi)	In particolare, in prossimità di quadri elettrici e particolari sostanze nocive reagenti	SI	
Acqua non potabile	Punti di erogazione di acqua non potabile	SI	
Pronto Soccorso	Nei pressi delle cassette di primo soccorso	SI	
Pericolo di morte con il contrassegno del teschio	Presso il quadro generale elettrico del cantiere, presso i quadri di piano ed in generale nei luoghi con impianti in tensione	SI	

CAPITOLO 6 - MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE, DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE DEI LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.3.4 e 2.3.5

6.1. PIANIFICAZIONE DEI LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA DELL'AREA LOGISTICA DEL CANTIERE

6.1.1. Impianto di cantiere e opere provvisoriali

Nel rinviare al capitolo 3. dedicato all'area e organizzazione logistica del cantiere, per le procedure più comuni e significative contenute e dettagliate nel presente PSC, si ricorda all'Impresa affidataria che provvederà all'apprestamento del cantiere che:

- a) in fase di progettazione della sicurezza è stato ipotizzato che vengano utilizzate le aree concordate con la Committenza, nonché le aree parziali del parcheggio pertinenziale in OSP.
- b) eventuali proposte alternative dell'Impresa verranno vagliate al momento in cui le stesse saranno formulate (di conseguenza, se necessario, verrà aggiornato il PSC).

INDICAZIONI ESSENZIALI RELATIVE ALL'IMPIANTO DI TERRA

Per l'impianto di terra sono da attuare le seguenti misure:

- 1) l'impianto di terra deve essere realizzato per impianti di utilizzazione e di protezione contro le scariche atmosferiche, nel rispetto della normativa vigente. I dispersori di terra devono essere contenuti in appositi pozzetti con coperchi di materiale non ferroso e dovranno essere segnalati con apposito cartello indicatore;
- 2) per l'impianto di terra deve essere redatto un elaborato planimetrico recante tutte le indicazioni ad esso relative (posizione dei dispersori ecc.) e lo stesso deve essere certificato – prima della sua messa in esercizio – da parte di Impresa specializzata;
- 3) l'impianto deve essere denunciato all'INAIL territorialmente competente per le verifiche di legge e in cantiere devono essere le relative documentazioni ed i relativi verbali di verifica, a disposizione di eventuali ispezioni;
- 4) per l'impianto di terra si deve verificare che i valori di resistività dell'impianto rientrino nella norma e che lo stesso sia mantenuto in perfetta efficienza.

Per i quadri di distribuzione sono da attuare le seguenti misure:

- 1) i quadri elettrici di distribuzione devono essere totalmente realizzati con apparecchiature del tipo a tenuta stagna, devono essere del tipo ASC, con prese fornite di interblocco di sicurezza per assicurare il possibile inserimento e disinserimento della spina soltanto a circuito aperto;
- 2) all'arrivo della linea di alimentazione del quadro deve essere installato un interruttore magnetotermico differenziale con sensibilità di intervento adeguata
- 3) il grado di protezione di tali apparecchiature deve essere non inferiore a IP 55;
- 4) tutte le utenze con assorbimento maggiore di 1.000 W devono essere munite, a monte, di interruttore onnipolare (neutro escluso) di corrente;
- 5) davanti a ciascun quadro deve essere tenuta una pedana isolante, dalla quale effettuare tutte le manovre.
- 6) in prossimità di ogni quadro deve essere presente un estintore (a CO₂ o polvere dielettrica).

La tipologia di impianto elettrico e di terra deve essere specificata dall'Impresa nel proprio POS.

6.1.2. Macchine e attrezzature di cantiere

- Gli automezzi, i macchinari e le attrezzature soggette ad omologazione, collaudo o verifiche dovranno possedere una scheda dalla quale risulti l'avvenuto controllo e l'eventuale periodicità delle verifiche da fare e la portata complessiva, da verificare rispetto alla portata effettiva dell'area operativa;

Dovranno inoltre essere:

- autorizzati ad accedere al cantiere solo se in regola con le certificazioni prescritte dalla normativa vigente;
- accompagnati sempre dalle certificazioni di conformità, in originale o in copia, per essere esibite agli organi preposti alla vigilanza; l'originale dei certificati o dei libretti, qualora tenuto negli uffici aziendali e non in cantiere, dovrà essere immediatamente inviato, se richiesto per un ulteriore controllo.
- correttamente montate ed utilizzate (in conformità a quanto stabilito nel Manuale delle Istruzioni);
- mantenute in buono stato di funzionamento;
- verificate e sottoposte a prove e controlli periodici in base alle vigenti norme di legge (da riportare nello specifico libretto in dotazione della macchina);
- manovrate esclusivamente da Lavoratori qualificati che abbiano ricevuto una formazione adeguata (e conforme a quanto stabilito nel Manuale delle Istruzioni e dagli ASR).

Inoltre:

- la loro manovra non deve comportare rischi supplementari alla fase lavorativa per cui sono utilizzate, alla movimentazione ed al transito dei materiali e degli operai;
- deve essere prevista la predisposizione di adeguata segnalazione delle aree e delle postazioni dove verranno utilizzate;
- devono essere previste vie sicure per circolare nelle aree dove sono presenti ed utilizzate;
- deve essere prevista una idonea segnaletica con l'esplicito divieto di rimuovere i dispositivi di sicurezza ecc.
- i percorsi per la movimentazione dei carichi sospesi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile che essi interferiscano con le zone in cui si trovano Maestranze al lavoro ecc.

I mezzi di sollevamento dovranno essere oggetto di denuncia agli organi competenti agli effetti delle verifiche di legge.

6.1.3. Deposito bombole di ossigeno e acetilene ecc.

Per lo stoccaggio in cantiere – anche per brevi periodi – di bombole di ossigeno, acetilene ecc., dovrà essere predisposta una piccola area esterna (balconi) e protetta.

All'interno della tettoia le bombole dovranno essere separate per la diversa natura dei gas.

6.2. PIANIFICAZIONE DI ATTIVITÀ CON PROCEDURE COMUNI ANCHE A PIÙ IMPRESE, SQUADRE DI LAVORATORI ECC.

Le lavorazioni di seguito riepilogate verranno realizzate da squadre di lavoro che utilizzeranno con crescente familiarità sempre le stesse attrezzature, macchinari, a vantaggio anche della memorizzazione delle procedure di sicurezza da adottare, che saranno anch'esse ripetitive.

6.2.1. Movimentazione dei carichi

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- ogni attività lavorativa, anche se eseguita da più Imprese e/o Lavoratori autonomi oltre ai fornitori esterni

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Andranno disciplinate in fase esecutiva anche con l'ausilio di "Riunioni di coordinamento", quando necessario, soprattutto per evitare rischi di interferenza con terzi.

6.2.2. Montaggio delle opere provvisionali (trabattelli ed eventuali ponteggi)

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- i lavori previsti in progetto. Si prevede l'uso di trabattelli ma non si esclude il possibile uso di ponteggi.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il montaggio verrà eseguito presumibilmente da una Impresa specializzata, mentre verranno poi utilizzati da altre Imprese per eseguire:

- a) l'esecuzione delle opere edili e murarie
- b) la tinteggiatura esterna;

PROCEDURE DA ATTUARE

Insieme alla redazione del PIMUS l'Impresa dovrà verificare, anche con prove di trazione, la portanza dei tipi di ancoraggio scelti.

Inoltre è necessario tenere presente che i ponteggi saranno utilizzati per fasi successive che coprono buona parte della durata del cantiere e quindi anche da squadre di Lavoratori con mansioni diverse. Perciò queste attività andranno disciplinate in fase esecutiva anche con l'ausilio di "Riunioni di coordinamento", quando necessario.

Tutte le operazioni relative alla preparazione dei materiali, al tracciamento ed al montaggio del ponteggio dovranno avvenire sotto la diretta sorveglianza del Capo Cantiere (o del Preposto incaricato) e in conformità ai contenuti del PIMUS che sarà redatto dall'Impresa incaricata.

In particolar modo, il montaggio dovrà avvenire mediante:

- delimitazione ed interdizione provvisoria dell'area su cui verrà installato il ponteggio;
- montaggio del ponteggio secondo il progetto redatto (disegno esecutivo e relazione di calcolo);
- delimitazione ed interdizione, per tutto il periodo delle lavorazioni, delle zone adibite a carico e scarico del materiale, convogliamento e discesa dei calcinacci di risulta a mezzo di canali conici inseriti tra loro fino a 2 m da terra ecc.;
- idonea segnaletica diurna e notturna per segnalare gli ingombri ed i pericoli.

Per la rimozione dei ponteggi valgono tutte le procedure ed accortezze indicate per il montaggio.

6.2.3. Verifiche periodiche e pulizia del cantiere

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- la pulizia ed il mantenimento in ordine e sicurezza di tutto il cantiere.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Oltre l'Impresa affidataria queste attività saranno a cura anche di tutte le Imprese esecutrici durante l'esecuzione dei lavori a loro affidati.

Queste attività – anche se già inserite anche nel Cronoprogramma dei lavori e nelle Schede di sicurezza per fasi lavorative – saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

È necessario stabilire e cadenzare le seguenti verifiche periodiche:

- a) di tutte le opere provvisionali, i macchinari, i ponteggi, i trabattelli., in uso presso il cantiere per evitare che il ripetersi di impercettibili modifiche possano col tempo provocare modifiche sostanziali a scapito della sicurezza;
- b) degli impianti di terra, dell'isolamento di cavi, di quadri elettrici, impianti;

- c) per la pulizia dello stesso cantiere, con particolare riferimento alle zone logistiche (spogliatoi, mensa, bagni ufficio), in quanto questa attività non costituisce soltanto adempimento alle norme d'igiene sul lavoro ma anche prevenzione degli infortuni e sicurezza nelle costruzioni.

6.2.4. Rimozione delle lastre di pavimentazione

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- la realizzazione dei ripristini e le sostituzioni di materiali danneggiati, ammalorati o mancanti per entrambe le aree.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

È opportuno ricordare che:

- è opportuno utilizzare attrezzature conformi, in perfetto stato di funzionalità, a cura di personale preposto formato, con presenza di un preposto;
- approntare le misure di protezione collettiva ed individuale nell'esecuzione delle lavorazioni, con particolare riguardo alla delimitazione dell'area di intervento da interdire a terzi
- verificare sempre la presenza di reti e sottoservizi interferenti.

6.2.5. Demolizione

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- la rimozione di pavimentazione e componenti verticali nonché di intonaci e finiture per entrambe le aree.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

È opportuno ricordare che:

- venga predisposto un programma degli interventi considerando la dislocazione differenziata delle singole aree, da consegnare al CSE prima dell'avvio della lavorazione;
- è indispensabile attrezzare il luogo di lavoro con recinzioni fisse compatte in modo tale che non si verifichino interferenze;
- è opportuno utilizzare l'idonea attrezzatura per le demolizioni;
- è necessario interdire completamente l'accesso all'area a terzi non addetti alla lavorazione;
- è necessario che nessuno si trovi al di sotto o nelle vicinanze delle aree e dei mezzi in esecuzione.

6.2.6. Rifacimenti di fondazioni e sottofondi

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- i ripristini di pavimentazione danneggiata per entrambe le aree.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

È opportuno ricordare che:

- predisporre preventivamente le opere provvisorie ed i dpc necessari in particolare per quanto riguarda il rischio di interferenza con terzi
- è indispensabile attrezzare il luogo di lavoro con recinzioni compatte e segnaletica in modo che non si verifichino interferenze;
- è opportuno utilizzare attrezzature di movimentazione per la movimentazione dei materiali, predisponendo le aree di carico e scarico, senza interferire con le altre zone.

6.2.7. Opere edili – manutenzione e rifacimento panchine e fontana – manutenzione area archeologica

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- L'esecuzione delle opere edili previste in progetto per entrambe le aree

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

È opportuno ricordare che:

- predisporre preventivamente le opere provvisorie ed i dpc necessari in particolare per quanto riguarda il rischio di caduta dall'alto di persone o oggetti;
- è indispensabile attrezzare il luogo di lavoro con recinzioni compatte e segnaletica in modo che non si verifichino interferenze;
- è opportuno utilizzare attrezzature di movimentazione per la movimentazione dei materiali, predisponendo le aree di carico e scarico, senza interferire con le altre zone.
- è opportuno utilizzare a terra l'ideale attrezzatura (clipper) per il taglio di mattoni o di blocchi, onde evitare la formazione di schegge taglienti (taglio, pericolo per gli occhi);
- è necessario adottare le misure preventive e protettive in riferimento ai rischi connessi all'uso di malte e prodotti classificati.

6.2.8. Lavori di intonacatura

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- la realizzazione degli intonaci in particolare nell'area Marina

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

In ogni caso, è opportuno ricordare che l'esecuzione di queste lavorazioni avviene eventualmente anche su opera provvisoria, il cui impalcato deve essere il più possibile vicino alla superficie da trattare per consentire

il lavoro di finitura ed impedire la caduta dall'alto (di persone, di attrezzi, di materiale). Inoltre gli impalcati devono essere tenuti in ordine e non devono essere sovraccaricati (crollo).

È anche opportuno evidenziare separatamente le prescrizioni operative che seguono.

Per eseguire i lavori di spicconatura è necessario operare – di volta in volta – in zone di intonaco di dimensioni molto limitate e far rispettare:

- la delimitazione e la recinzione a terra della zona di intervento;
- il convogliamento a terra dei materiali di risulta depositati sul piano di lavoro del ponteggio (ove presente).

Per eseguire il rifacimento dell'intonaco è necessario invece operare in zone già preparate (quindi non interferenti con la spicconatura) e far rispettare le seguenti fasi progressive:

- preparazione del supporto: vengono eliminati con appositi attrezzi eventuali grumi o irregolarità dovuti all'uso della malta (rischi più comuni: schegge negli occhi, polvere);
- posa delle stagge o fasce di guida: vengono fissate alla muratura solitamente tramite chiodatura (rischi più comuni: lesioni alle mani, caduta dall'alto di persone, di attrezzi, di materiale) per assicurare l'omogeneità dello spessore dell'intonaco;
- stesura degli strati di fondo e di finitura: saranno effettuati in successione, lasciando intercorrere un adeguato periodo di tempo perché ogni strato possa asciugare adeguatamente, previa lisciatura di ogni singolo strato; la posa può avvenire anche con macchina spruzzatrice (rischi più comuni: elettrocuzione, urti, caduta dall'alto, stanchezza fisica);
- rasatura dell'intonaco, da effettuare con appositi attrezzi (rischi più comuni: stanchezza fisica, caduta dall'alto).

6.2.9. Tinteggiature e finiture

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- la tinteggiatura completa delle superfici, in particolare per l'area Marina;
- le finiture in entrambe le aree.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

Anche per queste lavorazioni dovranno essere coordinate le esigenze dei camminamenti e dei percorsi.

Le interferenze lavorative possono essere notevolmente attenuate se si procederà alle tinteggiature quando l'Impresa affidataria avrà ultimato le lavorazioni di intonacatura ed ogni altra lavorazione.

6.2.10. Impianti tecnologici

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- le attività nelle dotazioni delle due aree.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che parte di queste attività vengano eseguite da Imprese specializzate. In tal caso queste attività andranno disciplinate in fase esecutiva anche con l'ausilio di "Riunioni di coordinamento".

PROCEDURE DA ATTUARE

È opportuno che l'esecuzione di questo tipo di lavorazioni abbia svolgimento in aree distinte.

L'esempio di lavoro contemporaneo tra due Imprese, che è compatibile, se ben gestito, anche attraverso le "Riunioni di coordinamento" in corso d'opera.

6.2.11. Lavori di posa di pavimenti e rivestimenti

Queste attività saranno necessarie soprattutto per eseguire:

- l'esecuzione delle pavimentazioni e dei rivestimenti di progetto.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

È presumibile che verranno eseguite direttamente dall'Impresa affidataria, eventualmente con il ricorso ad impresa specializzata, ma senza esecuzione di altre attività in contemporanea pertanto sono previsti particolari coordinamenti con altre Imprese interferenti: queste attività saranno meglio definite dal CSE e dall'Impresa affidataria durante le "Riunioni di coordinamento" che precederanno l'inizio di ogni macrofase lavorativa.

PROCEDURE DA ATTUARE

La preparazione e la posa della malta spesso presentano, oltre ai rischi già descritti per gli intonaci, anche quelli derivanti dall'uso di prodotti classificati.

Sono inoltre possibili rischi di infortunio nella predisposizione del materiale derivanti dal taglio a misura delle piastrelle e delle lastre (ferita da taglio) o da una loro eventuale rottura (formazione di schegge).

La scelta di lastre con dimensioni e peso limitato consente che sia posta in opera con una sensibile riduzione dei rischi. Dovranno essere rispettate le procedure già descritte nei paragrafi precedenti, ove ancora pertinenti.

6.2.12. Chiusura del cantiere

La chiusura di un cantiere va considerata ancora come parte integrante delle lavorazioni, pertanto è necessario che venga mantenuto un livello di attenzione alle operazioni da svolgere pari a quello mantenuto in tutte le precedenti lavorazioni.

Pertanto, per la sua rimozione è indispensabile rispettare tutte le procedure ed accortezze indicate per la sua installazione; naturalmente invertendo le priorità delle fasi operative.

Si procederà alla:

- rimozione delle macchine ed attrezzature fisse
- smontaggio delle opere provvisori;
- disattivazione degli impianti;
- rimozione della recinzione del cantiere.

6.3. RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE E OPERE PROVVISORIALI

Si rammenta che le attrezzature di lavoro sono quelle definite dall'art. 69 del DLgs 81/2008 e s.m.i. e comprendono "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro".

Le attrezzature che verranno utilizzate rientrano nelle scelte autonome delle Imprese esecutrici, ma devono possedere caratteristiche tali da soddisfare i requisiti di sicurezza richiesti dall'art. 70 del DLgs 81/2008 e s.m.i.

Dopo che le attrezzature sono poste in opera, ma prima della loro messa in servizio, ogni Impresa che le utilizzerà dovrà comunque procedere ad una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Possono infatti verificarsi rischi inaccettabili collegati alle attrezzature di lavoro, per i seguenti motivi:

- modalità di organizzazione del lavoro;
- natura del posto di lavoro;
- incompatibilità tra le singole attrezzature;
- effetto cumulativo dovuto al funzionamento di diverse attrezzature (ad esempio: rumore, calore eccessivo);
- interpretazione diversa dei requisiti minimi fra le diverse attrezzature in uso;
- mancanza di norme.

Inoltre la stessa Impresa dovrà controllare che:

- le istruzioni del fabbricante siano adeguate e rispettate e che tutti gli accorgimenti di sicurezza previsti dallo stesso sono sempre funzionanti;
- la progettazione ergonomica dell'attrezzatura e del luogo di lavoro si armonizzino all'addetto che svolge il lavoro;
- le attrezzature soddisfino le specifiche tecniche del fabbricante anche con riferimento al posto di lavoro ed alle circostanze in cui saranno impiegate;
- risultino soddisfatte le esigenze aggiuntive che si applicano al posto di lavoro.

Per la valutazione anzidetta le relative norme possono essere attinte dalle istruzioni d'uso redatte dai fabbricanti, dagli elenchi di controllo delle misure protettive, nonché dai riferimenti a criteri di buona tecnica e dalla normativa nazionale ed europea.

Ogni Impresa dovrà farle proprie ed integrarle nel proprio POS adattandole alle caratteristiche specifiche di ogni suo macchinario/attrezzatura.

È opportuno che nel POS vengano riportate direttamente le "Schede di sicurezza per l'impiego di macchinari ed attrezzature tipo" che presumibilmente verranno utilizzate nel corso dei lavori e utilizzate nell'ambito della formazione ed informazione del personale aziendale.

6.3.1 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE ATTREZZATURE

Si riportano nelle pagine a seguire le schede di valutazione del rischio relative alle attrezzature presunte. L'Impresa dovrà dettagliare nel proprio POS l'elenco delle attrezzature e effettive e valutarne i rischi specifici.

6.3.1.1 AUTOCARRO CON BRACCIO GRU

Rischi	
Caduta di materiali dall'alto	Alto
Cedimento parti meccaniche delle macchine	Lieve
Cesoiamento, stritolamento	Medio
Folgorazione per contatto linee elettriche aeree	Alto
Inalazione di gas non combustibili (scarichi)	Medio
Investimento	Alto
Oli minerali e derivati	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Ribaltamento del mezzo cedimento fondo	Medio
Rumore	Lieve
Urti, colpi, impatti, compressioni	Lieve
Istruzioni operative	
<p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere; - Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi; - Garantire la visibilità del posto di guida; - Controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo; - Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre; - Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere; - Ampliare con apposite plance la superficie di appoggio degli stabilizzatori; - Verificare l'efficienza della gru, compresa la sicura del gancio; - Verificare la presenza in cabina di un estintore. <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non trasportare persone all'interno del cassone; - Adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; - Non azionare la gru con il mezzo in posizione inclinata; - Non superare la portata massima e del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento; - Non superare l'ingombro massimo; - Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto; - Assicurarsi della corretta chiusura delle sponde; - Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare; - Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose; - Utilizzare adeguati accessori di sollevamento; - Mantenere i comandi puliti da grasso, olio, ecc.; - In caso di visibilità insufficiente richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre. 	

DOPO L'USO:

- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego a motore spento;
- Posizionare correttamente il braccio telescopico e bloccarlo in posizione di riposo;
- Pulire convenientemente il mezzo;
- Segnalare eventuali guasti.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere

- Cuffia antirumore
- Elmetto di protezione
- Guanti antitaglio

Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura



Categoria:	Avvertimento
Nome:	Caduta materiali dall'alto
Descrizione:	Attenzione caduta materiali dall'alto
Posizione:	- Nelle aree di azione delle gru. - In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi. - Sotto i ponteggi.



Categoria:	Avvertimento
Nome:	Pericolo generico
Descrizione:	Pericolo generico
Posizione:	Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli. E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).



Categoria:	Prescrizione
Nome:	Lasciare liberi i passaggi e le uscite
Descrizione:	Lasciare liberi i passaggi e le uscite
Posizione:	In corrispondenza di passaggi ed uscite.



Categoria:	Prescrizione
Nome:	Protezione del cranio
Descrizione:	È obbligatorio indossare il casco di protezione
Posizione:	Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.

Categoria:	Prescrizione
Nome:	Protezione dell'udito



Descrizione:	È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito
Posizione:	Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

6.3.1.2 MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO

Rischi	
Contatti con macchinari o organi in moto	Lieve
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Lieve
Intercettazione di reti di altre energie	Alto
Intercettazione di reti di distribuzione acqua	Medio
Intercettazione di reti di distribuzione di gas	Alto
Polveri inerti	Medio
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Rumore	Lieve
Urti, colpi, impatti, compressioni	Lieve
Vibrazioni	Lieve
Istruzioni operative	
<p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220 V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra; - Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione; - Verificare il funzionamento dell'interruttore; - Segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato; - Utilizzare la punta adeguata al materiale da demolire. <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie; - Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; - Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; - Staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro. <p>DOPO L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scollegare elettricamente l'utensile; - Controllare l'integrità del cavo d'alimentazione; - Pulire l'utensile; - Segnalare eventuali malfunzionamenti. 	
Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cuffia antirumore 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elmetto di protezione ▪ Facciale con valvola filtrante FFP3 ▪ Guanti antitaglio ▪ Indumenti da lavoro ▪ Occhiali a mascherina 	
Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura	
	Categoria: Avvertimento
	Nome: Pericolo di folgorazione
	Descrizione:
	Posizione:
	Categoria: Divieto
	Nome: Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:
	Posizione:
	Categoria: Prescrizione
	Nome: Protezione dell'udito
	Descrizione: È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito
	Posizione: Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

6.3.1.3 SMERIGLIATORE ORBITALE O FLESSIBILE

Rischi	
Contatti con macchinari o organi in moto	Lieve
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Lieve
Polveri, fibre	Lieve
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Rumore	Lieve
Vibrazioni	Lieve
Istruzioni operative	
PRIMA DELL'USO: - Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220 V); - Controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire; - Controllare il fissaggio del disco;	

- Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione;
- Verificare il funzionamento dell'interruttore.

DURANTE L'USO:

- Impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie;
- Eseguire il lavoro in posizione stabile;
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
- Non manomettere la protezione del disco;
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.

DOPO L'USO:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- Controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione;
- Pulire l'utensile;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere

- Cuffia antirumore
- Facciale con valvola filtrante FFP3
- Guanti antitaglio
- Indumenti da lavoro
- Occhiali a mascherina

Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura

	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di folgorazione
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione dell'udito
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

6.3.1.4 BETONIERA A BICCHIERE

Rischi		
Contatti con macchinari o organi in moto	Lieve	
Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	Lieve	
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Lieve	
Getti, schizzi	Lieve	
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve	
Istruzioni operative		
<p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare la presenza ed efficienza delle protezioni: al bicchiere, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra; - Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza; - Verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di manovra (tettoia); - Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra. <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E' vietato manomettere le protezioni; - E' vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento; - Nelle betoniere a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi; - Nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate. Pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie. <p>DOPO L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro; - Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione; - Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (in quanto alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona). 		
Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Facciale con valvola filtrante FFP3 ▪ Guanti antitaglio ▪ Guanti per rischio chimico e microbiologico ▪ Indumenti da lavoro ▪ Occhiali a mascherina 		
Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura		
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di folgorazione
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:	



Posizione:

6.3.1.5 SEGA CIRCOLARE

Rischi	
Caduta a livello e scivolamento	Non significativo
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Lieve
Polveri, fibre	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Alto
Rumore	Alto
Urti, colpi, impatti, compressioni	Lieve
Istruzioni operative	
<p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione; - Verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco); - Verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra); - Verificare la presenza ed efficienza degli spingitoi di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria); - Verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo); - Verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti); - Verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio); - Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori); - Verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra; - Verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi). <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti; - Per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, è indispensabile utilizzare spingitoi; - Non distrarsi: il taglio di un pezzo dura pochi secondi, le mani servono tutta la vita; - Normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge; - Usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge. 	

DOPO L'USO:

- Ricordate: la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona, quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza;
- Lasciare il banco di lavoro libero da materiali;
- Lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro;
- Verificare l'efficienza delle protezioni;
- Segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere

- Cuffia antirumore
- Elmetto di protezione
- Facciale con valvola filtrante FFP3
- Guanti antitaglio
- Indumenti da lavoro
- Occhiali a mascherina
- Scarpe di sicurezza

Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura

	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di folgorazione
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione dell'udito
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

6.3.1.6 TRAPANO ELETTRICO

Rischi	
Contatti con macchinari o organi in moto	Lieve
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Lieve
Polveri, fibre	Lieve

Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Rumore	Lieve
Vibrazioni	Lieve

Istruzioni operative

PRIMA DELL'USO:

- Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra;
- Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione;
- Verificare il funzionamento dell'interruttore;
- Controllare il regolare fissaggio della punta.

DURANTE L'USO:

- Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
- Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione.

DOPO L'USO:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
- Pulire accuratamente l'utensile;
- Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere

- Cuffia antirumore
- Facciale con valvola filtrante FFP3
- Guanti antitaglio
- Indumenti da lavoro
- Occhiali a mascherina

Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura

	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di fulgorazione
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione dell'udito
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito



Posizione:

Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

6.3.1.7 UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Rischi	
Contatti con macchinari o organi in moto	Lieve
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Lieve
Proiezione di schegge e frammenti di materiale	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Rumore	Lieve
Vibrazioni	Lieve
Istruzioni operative	
<p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'idoneità dell'impianto elettrico di cantiere (dichiarazione di conformità rilasciata da elettricista abilitato); - Verificare l'idoneità della macchina / attrezzatura alla specifica lavorazione (es. grado di protezione IP in ambiente bagnato); - Verificare il corretto collegamento della macchina / attrezzatura alla linea di alimentazione (cavi, interruttori, quadri, ecc.); - Verificare l'integrità delle parti elettriche visibili; - Verificare che il collegamento elettrico avvenga tramite giunto maschio fisso su parte stabile della macchina; - Verificare la presenza di dispositivi contro il riavvio della macchina in caso di interruzione e ripresa dell'alimentazione elettrica. <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione; - Qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere; - Il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico; - Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati; - Non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione; - Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa); - Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente. <p>DOPO L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lasciare l'attrezzatura in regolari condizioni di funzionamento; - In caso di riscontrata anomalia informare immediatamente il responsabile di cantiere o mettere fuori servizio in maniera permanente la macchina/attrezzatura. 	

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cuffia antirumore ▪ Guanti antitaglio ▪ Occhiali a mascherina 	
Segnaletica di cantiere associata all'attrezzatura	
	Categoria: Avvertimento
	Nome: Pericolo di folgorazione
	Descrizione:
	Posizione:
	Categoria: Divieto
	Nome: Vietato spegnere con acqua
	Descrizione:
	Posizione:
	Categoria: Prescrizione
	Nome: Protezione dell'udito
	Descrizione: È obbligatorio indossare le protezioni dell'udito
	Posizione: Negli ambienti di lavoro o in prossimità delle lavorazioni la cui rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno per l'udito.

6.3.1.8 – OPERE PROVVISORIALI

Rischi	
Caduta a livello e scivolamento	Lieve
Caduta dall'alto	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Alto
Istruzioni operative	
<p>I ponteggi metallici, siano essi a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati, devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro.</p> <p>I ponteggi metallici possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale.</p> <p>I ponteggi metallici possono essere impiegati secondo le situazioni previste dall'autorizzazione ministeriale per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alte fino a m 20 dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto; - Conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione; - Comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo; - Con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni mq 22; - Con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità; 	

- Con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza.
 Ogni ponteggio deve essere ancorato alla costruzione per mezzo dei sistemi, indicati dai libretti di autorizzazione ministeriale quali: a cravatta, ad anello o a vitone. Eventuali altri sistemi possono essere utilizzati se hanno almeno pari efficacia documentata da indicazioni tecniche e da progettazione.
 I ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale in allegato al piano di montaggio, uso e smontaggio.
 Nel caso di ponteggio misto - unione di prefabbricato e tubi e giunti - se la cosa non è esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva.
 Anche l'installazione sul ponteggio di tabelloni pubblicitari, teloni e reti obbliga alla elaborazione della documentazione di calcolo aggiuntiva.
 Oltre ai ponteggi, anche le altre opere provvisorie costituite da elementi metallici o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi devono essere erette in base ad un progetto comprendente calcolo e disegno esecutivo.
 Le eventuali modifiche al ponteggio devono restare nell'ambito dello schema-tipo che giustifica l'esenzione dall'obbligo del calcolo.
 Possono essere autorizzati alla costruzione ed all'impiego ponteggi aventi interesse qualsiasi tra i montanti della stessa fila a condizione che i risultati, adeguatamente verificati delle prove di carico, garantiscano gradi di sicurezza pari a quelli previsti dalle norme di buona tecnica.
 Tutti gli elementi metallici costituenti il ponteggio devono avere un carico di sicurezza non inferiore a quello indicato nella autorizzazione ministeriale.
 Tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il marchio del fabbricante.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere

- Elmetto di protezione
- Imbracatura anticaduta
- Scarpe di sicurezza

Segnaletica di cantiere associata all'opera provvisoria

 <p>ATTENZIONE CADUTA MATERIALI</p>	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Caduta materiali dall'alto
	Descrizione:	Attenzione caduta materiali dall'alto
	Posizione:	- Nelle aree di azione delle gru. - In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi. - Sotto i ponteggi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di caduta
	Descrizione:	Pericolo di caduta con dislivello
	Posizione:	In prossimità dell'apertura a cielo aperto. Nella zona di scavo.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato gettare materiali dai ponteggi
	Descrizione:	Vietato gettare materiali dai ponteggi

 <p>VIETATO GETTARE MATERIALI DAI PONTEGGI</p>	<p>Posizione:</p>	<p>Sui ponteggi.</p>
 <p>NON SALIRE O SCENDERE DAI PONTEGGI</p>	<p>Categoria:</p>	<p>Divieto</p>
	<p>Nome:</p>	<p>Vietato salire o scendere dai ponteggi</p>
	<p>Descrizione:</p>	<p>Non salire o scendere all'esterno dei ponteggi.</p>
	<p>Posizione:</p>	<p>Sui ponteggi.</p>
	<p>Categoria:</p>	<p>Prescrizione</p>
	<p>Nome:</p>	<p>Imbracatura di sicurezza</p>
	<p>Descrizione:</p>	<p>È obbligatorio usare l'imbracatura di sicurezza</p>
	<p>Posizione:</p>	<p>In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare). Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate. Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.</p>
	<p>Categoria:</p>	<p>Prescrizione</p>
	<p>Nome:</p>	<p>Protezione del cranio</p>
	<p>Descrizione:</p>	<p>È obbligatorio indossare il casco di protezione</p>
	<p>Posizione:</p>	<p>Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.</p>

CAPITOLO 7 - MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA CSE E DATORI DI LAVORO (E TRA QUESTI ED EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI)**DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punti 2.3.1 e 2.3.5**

Questo PSC contiene la pianificazione della gestione della sicurezza in cantiere elaborata in fase di progettazione dal CSP.

Per questo motivo – per quanto non è possibile specificare in questa fase preventiva e di progetto – è demandato al CSE l'obbligo di aggiornare e dettagliare le prescrizioni operative che saranno necessarie per coordinare le interferenze tra le lavorazioni e il possibile sfasamento spaziale e temporale delle stesse.

È necessario però chiarire che – in fase di esecuzione – non sarà il solo CSE a dover verificare “con opportune azioni di coordinamento e controllo” che vengano applicate dalle Imprese esecutrici e dai Lavoratori autonomi le disposizioni loro pertinenti (art. 92 del DLgs 81/2008 e smi).

Infatti anche l'Impresa affidataria dovrà:

- verificare le condizioni di sicurezza dei lavori che le sono stati affidati contrattualmente e la corretta applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del PSC (art. 97) e delle relative procedure di lavoro;
- coordinare gli interventi delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi (art. 94, 95 e 96);
- verificare la congruenza dei POS delle Imprese esecutrici rispetto al proprio, prima di trasmetterli al CSE (art. 101).

Pertanto è necessario rimarcare la diversità del ruolo di CSE rispetto a quello del Direttore di cantiere che opera con delega del Datore di lavoro dell'Impresa affidataria.

Il ruolo del CSE sarà infatti di alta sorveglianza e di macrocoordinamento per quanto riguarda la configurazione generale delle lavorazioni.

Mentre quello dell'Impresa affidataria sarà – con l'ausilio delle figure operative presenti in cantiere – di vigilanza operativa, di microcoordinamento e di puntuale e stringente vigilanza in ogni momento delle fasi lavorative in corso.

7.1. COORDINAMENTO TRA LE IMPRESE CHE INTERVERRANNO NEL CORSO DEI LAVORI

L'attuazione del coordinamento avverrà, in fase esecutiva, anche in funzione dei POS che l'Impresa affidataria e le altre Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori presenteranno prima dell'inizio delle proprie attività.

L'Impresa affidataria coordinerà gli interventi di protezione e prevenzione in cantiere, (DLgs 81/2008 e smi, Titolo IV, articoli 96 e 97), ma tutte le altre Imprese esecutrici che saranno autorizzate per eseguire subappalti, noli a caldo, forniture in opera ecc., dovranno:

- accettare il presente PSC (e le eventuali successive integrazioni) sottoscrivendolo anche come informazione ricevuta ai sensi dell'art. 26 del DLgs 81/2008 e smi prima dell'inizio dei lavori di cui trattasi;
- redigere il proprio Piano Operativo di Sicurezza – POS per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori (che però non può essere in contrasto con il presente PSC);
- osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del DLgs 81/2008 e smi;
- curare, ciascuna per la parte di competenza, in particolare (dall'art. 95):
 - a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
 - b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
 - c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
 - d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei Lavoratori;

- e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- g) la cooperazione tra Datori di lavoro e Lavoratori autonomi;
- h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

7.2. COORDINAMENTO TRA IL CSE E LE IMPRESE CHE INTERVERRANNO NEL CORSO DEI LAVORI

Sarà invece compito del Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (DLgs 81/2008 e smi, Titolo IV, art. 92, comma 1):

- verificare con opportune azioni di coordinamento e di controllo, l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC, di cui all'art. 100, e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- verificare l'idoneità dei POS (redatti dalle Imprese), da considerare come "Piano complementare di dettaglio del PSC", di cui all'art. 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo;
- adeguare il PSC di cui all'art. 100 in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle Imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere;
- verificare che le Imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi POS;
- organizzare tra i Datori di lavoro, ivi compresi i Lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

In particolar modo durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, sarà compito del CSE verificare – con la frequenza che egli stesso riterrà necessaria – la compatibilità della relativa parte del PSC con l'andamento reale dei lavori ed eventualmente disporre gli aggiornamenti necessari per la tutela dei Lavoratori.

Gli aggiornamenti delle procedure e del coordinamento delle fasi lavorative in atto potranno avvenire anche con l'ausilio dei verbali di "Riunioni di coordinamento in fase esecutiva" e dei verbali di "Visite ispettive e di verifica sullo stato della sicurezza in cantiere" che saranno redatti a cura dello stesso CSE.

Se necessario, anche i tempi di esecuzione previsti nel "Cronoprogramma dei lavori", le "Procedure di sicurezza" e le "Schede di sicurezza per fasi lavorative" saranno perfezionate, in fase esecutiva e di reale coordinamento, in funzione dell'effettivo avanzamento dei lavori.

Tutte le Imprese esecutrici e/o Lavoratori autonomi che interverranno nel corso dei lavori sono obbligate a partecipare alle "Riunioni di coordinamento", promosse dal CSE o dall'Impresa affidataria per illustrare quali saranno le prescrizioni e gli obblighi, in materia di sicurezza, che dovranno rispettare nel corso dei lavori.

La custodia dei "Verbali di riunione", dei "Verbali di visita e controllo" (ed eventualmente del "Giornale di Cantiere") sarà a cura dell'Impresa affidataria, mentre gli aggiornamenti e le nuove prescrizioni che in essi trascriverà il CSE costituiranno adeguamento dello stesso "Piano di Sicurezza e di Coordinamento" (ai sensi dell'art. 92, comma 1, lett. b).

Si rammenta alle Imprese che per l'inosservanza delle norme di sicurezza vigenti in generale e dei contenuti del PSC in particolare, lo stesso CSE potrà adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni tra quelli compresi nel Titolo IV, art. 92, del DLgs 81/2008 e smi.

Inoltre, l'Impresa affidataria e le Imprese interessate dai lavori dovranno tener conto che anche i fornitori esterni ed i visitatori costituiscono potenziali pericoli attivi e passivi per cui sarà opportuno che ne disciplinino le presenze in cantiere.

Se necessario, l'informazione nei confronti di residenti nel vicinato dovrà avvenire – oltre che con la segnaletica regolamentare – anche a mezzo di eventuale affissione di avvisi pubblici ecc. per divulgare e segnalare i potenziali pericoli e le regole comportamentali per evitarle.

7.3. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Tutte le Imprese che saranno coinvolte nell'esecuzione dei lavori dovranno provvedere alla formazione, informazione e addestramento del proprio personale secondo quanto disposto:

- dal DLgs 81/2008 e smi, Titolo I, Sezione IV, articoli 36, 37 e 73;
- dagli Accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 che disciplinano:
 - a) le modalità della formazione ed aggiornamento dei Lavoratori, dei Dirigenti e dei Preposti ai sensi del DLgs 81/2008 e smi;
 - b) i contenuti minimi e la durata dei corsi.
- dagli Accordi Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 che individuano le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione, in attuazione dell'art. 73 comma 5 del DLgs 81/2008 e smi.

La copia degli attestati di formazione ed addestramento, per tutti gli operai ed i ruoli della sicurezza costituiscono allegato del POS e devono essere consegnati al CSE unitamente allo stesso POS.

In caso di subentro di nuovi operai all'interno del cantiere dovrà essere consegnata la relativa documentazione di avvenuta informazione, formazione ed addestramento.

7.4. CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il Datore di lavoro di ciascuna Impresa esecutrice dovrà documentare al CSE:

- di aver consultato il RLS e di avergli fornito eventuali chiarimenti, se richiesti, sia per quanto riguarda i contenuti del PSC che del proprio POS;
- di aver provveduto – se necessario – allo scambio di informazioni con gli RLS delle altre Imprese operanti in cantiere, al fine di favorire il coordinamento tra gli stessi finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere (art. 92, comma 1, lett. d).

CAPITOLO 8 - ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI E RIFERIMENTI TELEFONICI DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA ESISTENTI SUL TERRITORIO

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. h)

8.1. ORGANIZZAZIONE SANITARIA E DI PRONTO SOCCORSO

Il Medico competente dell'Impresa affidataria è tenuto a confermare e/o modificare i dati di seguito riportati e rilevati in fase progettuale:

- dopo aver effettuato la visita degli ambienti di lavoro;
- in alternativa, dopo aver dichiarato di averla sostituita con l'esame del presente PSC e del POS dell'Impresa (nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 104, comma 2 del DLgs 81/2008 e smi).

8.1.1. Procedure per raggiungere il Pronto Soccorso più vicino

I luoghi di lavoro in cui sono concentrate le opere da realizzare sono tutti sufficientemente vicini a strade di collegamento con strutture di Pronto Soccorso ed ospedaliere.

Ospedale San Paolo - Pronto Soccorso - Largo Donatori del Sangue, 1, 00053 Civitavecchia RM

Il Direttore di Cantiere dell'Impresa affidataria ed il CSE è tenuto a verificare – prima di iniziare i lavori – i dati inseriti in questa fase di progettazione ed il percorso da seguire.

Analoga verifica dovrà eseguirla per i percorsi, da utilizzare in caso di emergenza per infortunio, per arrivare rapidamente al Pronto Soccorso dell'Ospedale più vicino.

Si consiglia di esporre anche il percorso preferenziale verificato.

Accertata la vicinanza con le strutture ospedaliere, si ritiene sufficiente che in cantiere siano presenti "cassette di primo soccorso" conformi almeno a quanto disposto dal DM 15 luglio 2003 n. 388 e smi (recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale).

Le cassette di primo soccorso saranno collocate almeno presso le seguenti zone:

- spogliatoio o locale adibito a mensa

Incaricati del pronto soccorso che devono essere presenti in cantiere:

Si tratta dei Lavoratori designati dal Datore di lavoro a svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, lett. b) del DLgs 81/2008 e smi.

L'Impresa dovrà garantire che nel cantiere sia presente:

- del personale incaricato ad assolvere tale compito in caso di emergenza;
- una autovettura da poter essere utilizzata anche in caso di emergenze.

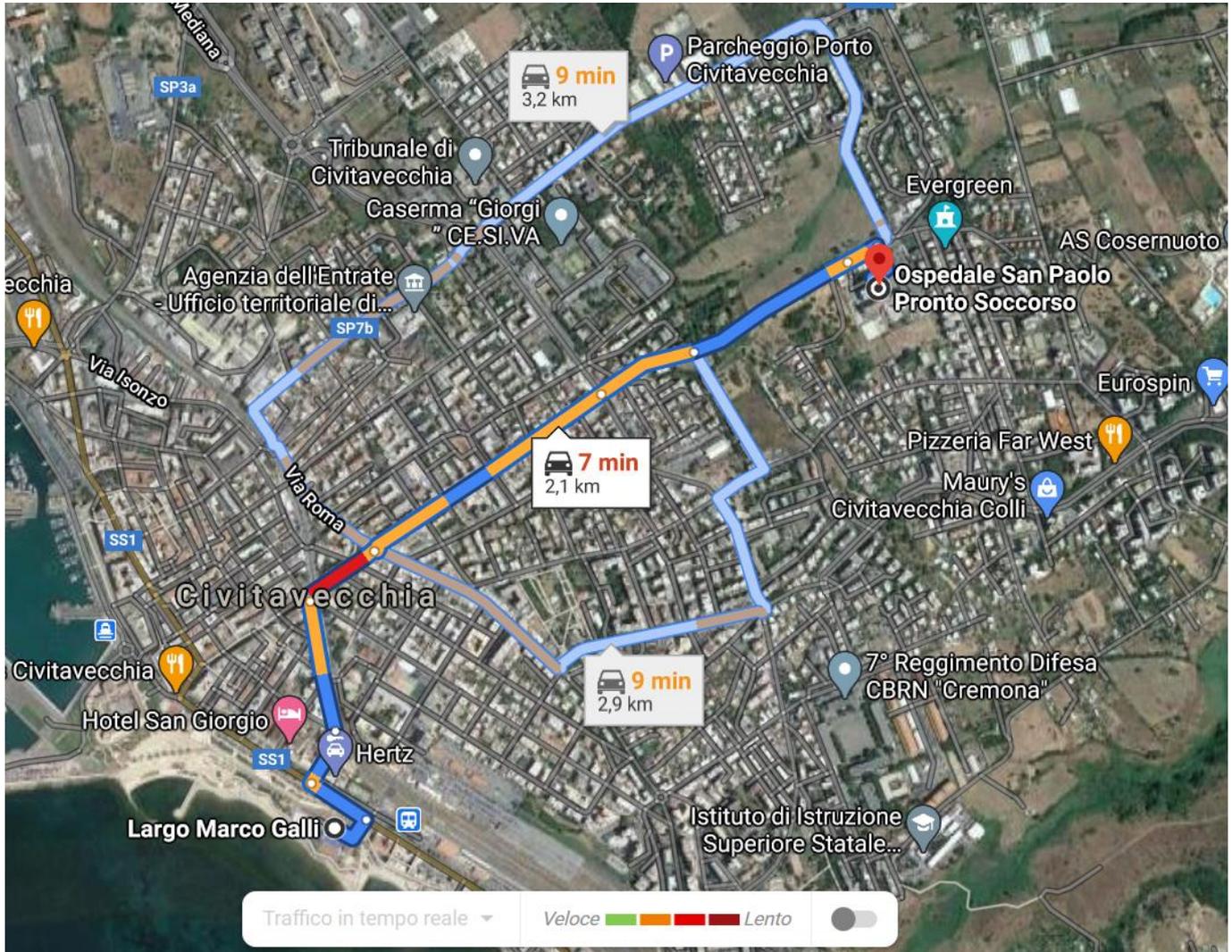
In apposito allegato del POS redatto dall'Impresa dovrà essere conservata la relativa documentazione comprovante che i Lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

È fatto obbligo alle Imprese di segnalare tempestivamente al CSE:

- tutti gli eventuali infortuni che dovessero verificarsi in cantiere;
- eventuali visite ispettive in cantiere e/o verbalizzazioni da parte di funzionari di Enti preposti (AUSL, Ispettorato del Lavoro ecc.).

AREA A – MARINA

PLANIMETRIA DEL PERCORSO DI EMERGENZA PER IL COLLEGAMENTO CON L'OSPEDALE DI RIFERIMENTO



PERCORSO DI EMERGENZA

PARTENZA

Largo Marco Galli - 00053 Civitavecchia RM

Procedi in direzione sudest da Largo Marco Galli verso Via Duca D'Aosta - 34 s (91 m)

Prendi Via Francesco Crispi in direzione di Viale Giacomo Matteotti - 2 min (700 m)

Continua su Viale Giacomo Matteotti fino alla tua destinazione - 3 min (1,3 km)

Ospedale San Paolo Pronto Soccorso

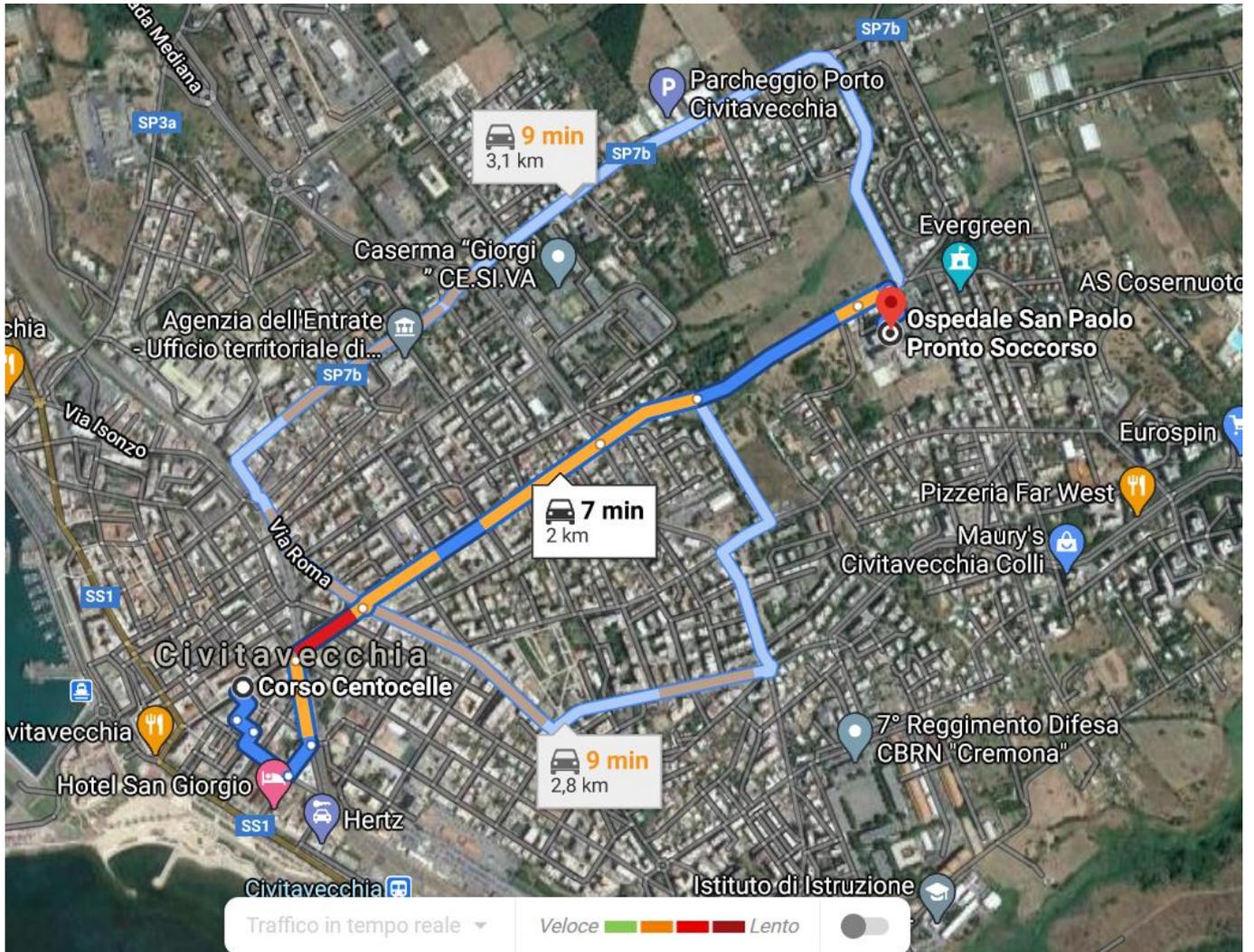
ARRIVO Ospedale San Paolo Pronto Soccorso

Largo Donatori del Sanguine, 1, 00053 Civitavecchia RM

La simulazione del traffico è riferita a giorno lavorativo infrasettimanale

AREA B – CORSO CENTOCELLE

PLANIMETRIA DEL PERCORSO DI EMERGENZA PER IL COLLEGAMENTO CON L'OSPEDALE DI RIFERIMENTO



PERCORSO DI EMERGENZA

PARTENZA

Corso Centocelle 00053 Civitavecchia RM

Prendi Via Cesare Battisti in direzione di Via Francesco Crispi - 2 min (300 m)

Prendi Corso Centocelle in direzione di Viale Giacomo Matteotti - 1 min (350 m)

Continua su Viale Giacomo Matteotti fino alla tua destinazione - 3 min (1,3 km)

ARRIVO Ospedale San Paolo Pronto Soccorso

Largo Donatori del Sangue, 1, 00053 Civitavecchia RM

La simulazione del traffico è riferita a giorno lavorativo infrasettimanale

8.1.2. Sorveglianza sanitaria e visite mediche

DLgs 81/2008 e smi, art. 41

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata dal Medico competente incaricato dall'Impresa esecutrice su tutti i Lavoratori che opereranno in cantiere e dovrà esprimere il "giudizio di idoneità alla mansione specifica" e la periodicità con la quale andranno ripetuti tali accertamenti.

Il CSE, nel visionare la documentazione relativa alla sicurezza – che l'Impresa presenterà prima di iniziare i lavori insieme al proprio POS – accerterà che per ogni Lavoratore sussista il "giudizio di idoneità".

8.2. ELENCO DELLE STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO AL SERVIZIO DEL PRONTO SOCCORSO E DELLA PREVENZIONE INCENDI (NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA)

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. h)

I numeri telefonici di seguito riportati devono essere esposti, in maniera ben visibile, in prossimità del telefono del cantiere logistico e se necessario – visto il diffuso utilizzo di telefoni cellulari – nei punti strategici e di maggior frequentazione dei lavori in corso, per favorirne l'utilizzo in caso di emergenza.

EMERGENZA SANITARIA

Per ogni tipo di emergenza (24 ore su 24) tel. 112

EMERGENZA SICUREZZA

Vigili del Fuoco – Soccorso tel. 115

Carabinieri – Pronto Intervento tel. 112

Polizia Stradale – Pronto Intervento tel. 113

Il Responsabile delle Emergenze dell'Impresa affidataria dovrà verificare i numeri di cui sopra ed eventualmente integrarli e/o aggiornarli, se sarà necessario.

OSPEDALE

Ospedale San Paolo Pronto Soccorso Largo Donatori del Sangue, 1, 00053 Civitavecchia RM
0766 5911

8.3. ORGANIZZAZIONE ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a) n. 3

In fase di progettazione è stato ipotizzato che il pericolo d'incendio, sia nel cantiere logistico che nelle aree di lavoro all'interno ed all'esterno del fabbricato ecc. potrà essere definito "BASSO", per cui, nei punti strategici del cantiere logistico (baraccamenti, depositi ecc.) e presso i luoghi di lavoro in cui potranno essere svolte, anche saltuariamente, attività lavorative con fiamma libera (applicazione guaine a caldo, uso di cannelli ossiacetilenici ecc.) sarà sufficiente collocare:

- estintori di tipo portatile a mano o carrellati, del tipo polivalente, tarati e controllati ogni 6 mesi;
- idonea segnaletica.

Poiché non sono previsti turni di lavoro notturno, non saranno necessarie particolari luci di emergenza per le aree del cantiere.

È necessario comunque che siano presenti nei locali del cantiere logistico alcune lampade portatili di emergenza.

Anche la redazione del “Piano delle Emergenze” disposta dal DLgs 81/2008 e smi, Titolo I, Sezione VI, articoli 43 e 46 (e DM 10 marzo 1998), vista la relativa entità e la natura dei lavori da svolgere, può essere ridotta ad alcune indicazioni elementari sulla:

- nomina del “Responsabile della gestione dell'emergenza” e di un suo sostituto;
- misure di prevenzione adottate e relativa informazione e formazione del personale;
- procedure per la salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- messa in sicurezza, a fine giornata lavorativa, degli impianti ed attrezzature presenti in cantiere;
- procedure per l'estinzione di piccoli focolai d'incendio o per la chiamata dei servizi di soccorso.

Come già detto, l'Impresa affidataria e le altre Imprese interessate nell'esecuzione dei lavori, per i rispettivi ruoli, provvederanno alla formazione ed informazione del proprio personale, se necessario, anche sia per le esercitazioni in materia di “pronto soccorso” che per quelle “antincendio e di evacuazione”.

Inoltre provvederanno a verbalizzare sia le riunioni che le attribuzioni delle relative nomine.

Incaricati prevenzione incendi che devono essere presenti in cantiere

Si tratta dei Lavoratori designati dal Datore di lavoro a svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, lett. b) del DLgs 81/2008 e smi.

In apposito allegato del POS redatto dall'Impresa dovrà essere conservata la relativa documentazione comprovante che i Lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

L'Impresa dovrà garantire che nel cantiere sia presente:

- del personale incaricato ad assolvere tale compito in caso di emergenza;
- una adeguata attrezzatura per l'estinzione di piccoli focolai d'incendio o per la chiamata dei servizi di soccorso.

CAPITOLO 9 ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN U/G. ORARI DI LAVORO

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. i)

9.1. ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN U/G

U/G PREVISTI:

AREA A 197u.g.

AREA B 159 u.g.

Nota esplicativa

In mancanza di dati specifici, possono essere utilizzate le percentuali della manodopera indicate nel DM 11 dicembre 1978.

9.2. ORARI DI LAVORO

Si prevede lo svolgimento delle attività in più turni nell'arco della giornata lavorativa, senza possibilità di svolgimento di lavori in orario notturno o in giorni festivi, secondo specifica programmazione da definire con il CSE prima dell'avvio dei lavori.

CAPITOLO 10 - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA**DLgs 81/2008 e smi, art. 100, Allegato XV, punto 4.1.1, lettere a), b), c), d), e), f), g)****PREMESSA**

Si premette che è fatto obbligo alle Imprese partecipanti alla fase di gara dichiarare di aver letto il presente PSC condividendone ed approvandone tutti i contenuti; incluso quanto evidenziato nel presente capitolo, che è stato comunque redatto nell'intento di rendere chiaro in fase di offerta prezzi (cioè alle stesse Imprese) non soltanto i contenuti della stima dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso, ma anche il metodo di stima e le motivazioni adottate.

Per la stima dei costi dello specifico cantiere si rinvia all'allegato tematico.

10.1. INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO

L'Allegato XV del DLgs 81/2008 e smi specifica che devono essere soggetti a stima nel PSC soltanto i costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta relativi all'elenco delle voci presenti nel punto 4.1.1, lettere a), b), c), d), e), f), g).

È quindi da questo elenco che sono stati individuati e selezionati quei costi della sicurezza non soggetti a ribasso che devono essere considerati come il risultato della programmazione, della prevenzione e della gestione delle fasi critiche del processo di costruzione che sono da attribuire al Committente, e che tengono conto, in particolar modo in questo PSC:

- della individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti;
- delle scelte progettuali ed organizzative;
- delle prescrizioni operative, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni;
- delle misure di coordinamento di più Imprese e Lavoratori autonomi;
- delle modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento;
- dei dati relativi alla durata prevista delle fasi di lavorazioni.

Devono quindi essere stimati a carico del Committente soltanto quei costi della sicurezza che sono essenzialmente di natura collettiva ed organizzativa e che quindi, come tali, non sono riconducibili alla stretta competenza delle singole Imprese, mentre non rientrano nei costi della sicurezza da inserire all'interno del PSC i cosiddetti "costi generali" ovvero gli oneri della sicurezza, cioè quanto fa riferimento all'ambito applicativo delle singole imprese esecutrici (ad esempio i DPI, la formazione, l'informazione, la sorveglianza sanitaria, le spese amministrative ecc.), comunque obbligatori per i Datori di lavoro e quindi previsti nei rispettivi POS (DLgs 81/2008, Titolo IV, art. 96, comma 1, lett. g) e Documento di Valutazione dei Rischi (articoli 17 e 28 del DLgs 81/2008 e smi).

Risulta quindi chiaro – e pertanto si richiama l'attenzione delle Imprese in fase di gara – che, anche a fronte dell'importo stimato dei costi della sicurezza a carico del Committente, restano a carico dell'Impresa affidataria dei lavori le spese per l'adozione di tutti i provvedimenti e di tutte le cautele necessarie per garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salute dei Lavoratori, nonché le spese per il rispetto delle altre prescrizioni del presente PSC (inclusi tutti i provvedimenti necessari ad evitare danni a cose o a terzi).

10.2. METODO DI STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 4.1.3

Nell'analisi degli elementi ritenuti utili per la valutazione dei costi della sicurezza si è fatto ricorso prevalentemente alla "Tariffa dei prezzi 2012 – Regione Lazio", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 6 agosto 2012, n. 412 e pubblicato sul Burl n. 41 del 28.08.2012.

In conformità a quanto enunciato nell'Allegato XV, punto 4.1.3, del DLgs 81/2008 e smi, i singoli elementi analizzati sono stati poi utilizzati dal Coordinatore in fase di Progettazione nella stima dei costi della sicurezza del presente PSC con l'approvazione del Committente, che riconosce:

- come elenco prezzi delle misure di sicurezza del Committente e prezzi utilizzati nella stima;
- come proprie le analisi costi complete e desunte da indagini di mercato prese a riferimento nella stima;

- come congrua l'elaborazione della stima eseguita, analitica per voci singole (ove possibile), a corpo o a misura;
- che i costi della sicurezza, così elaborati nel computo (a corpo e a misura) sono quelli compresi nell'importo totale dei lavori ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle Imprese (Allegato XV, punto 4.1.4 del DLgs 81/2008 e smi).

CAPITOLO 11 - PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESA ESECUTRICE, DA ESPlicitARE NEL POS

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 2.1.3

11.1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL PSC DA PARTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE

DLgs 81/2008 e smi, Titolo IV, art. 100, comma 5

La normativa vigente consente all'Impresa che si aggiudica i lavori di presentare al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) proposta di integrazione al Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC), ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza.

In nessun caso tali integrazioni potranno essere in contrasto con le linee guida ed i criteri espressi nel PSC redatto dal CSP.

Eventuali integrazioni del PSC proposte dall'Impresa sono comunque soggette ad approvazione da parte del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.

In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

11.2. OBBLIGO DELLE IMPRESE ESECUTRICI DI REDIGERE IL POS COME PIANO COMPLEMENTARE DI DETTAGLIO DEL PSC

DLgs 81/2008 e smi, Titolo IV, art. 96, comma 1, lett. g) e art. 89, comma 1, lett. h)

Tutte le Imprese che parteciperanno all'esecuzione dei lavori (anche le Imprese a conduzione familiare o con meno di 10 addetti) sono obbligate a redigere il proprio "Piano Operativo di Sicurezza" (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori.

Sono esclusi da tale obbligo i soli Lavoratori autonomi.

11.3. INDICAZIONI ALLE IMPRESE PER LA CORRETTA REDAZIONE DEL POS

Ogni Impresa, nella redazione del proprio POS, dovrà tenere conto che in esso devono essere contenuti:

- la struttura organizzativa dell'Impresa;
- l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute specifici per ognuna delle proprie fasi lavorative, in relazione all'utilizzo di attrezzature e modalità operative;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- l'indicazione dei DPI da adottare, con le particolari caratteristiche di ognuno;
- le modalità di gestione in sicurezza delle attività (fasi lavorative) svolte da ogni singola Impresa;
- il "Cronoprogramma particolareggiato e dettagliato per l'esecuzione delle opere previste".

Pertanto, poiché ogni POS dovrà essere verificato prima di iniziare i lavori dal CSE (Titolo IV, art. 92, comma 1, lett. b) del DLgs 81/2008 e smi), di seguito si riporta l'indice dei capitoli che dovranno obbligatoriamente essere elaborati nel dettaglio, onde evitare possibili interpretazioni divergenti che potrebbero comprometterne l'indispensabile approvazione relativa all'accertamento dell'idoneità dei suddetti POS.

11.4. CONTENUTI MINIMI DA INSERIRE NEL POS DI OGNI IMPRESA ESECUTRICE

DLgs 81/2008 e smi, Allegato XV, punto 3.2.1

Ogni POS redatto delle Imprese esecutrici che saranno coinvolte nell'esecuzione dei lavori di questo cantiere dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

a) i dati identificativi dell'Impresa esecutrice, che comprendono:

- 1) il nominativo del Datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti tele-fonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - 2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'Impresa Esecutrice e dai Lavoratori autonomi subaffidatari;
 - 3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed eva-cuazione dei Lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - 4) il nominativo del Medico competente ove previsto;
 - 5) il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - 6) i nominativi del Direttore tecnico di Cantiere e del Capo Cantiere;
 - 7) il numero e le relative qualifiche dei Lavoratori dipendenti dell'Impresa esecutrice e dei Lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa Impresa;
- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'Impresa esecutrice;
- c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- i) l'elenco dei DPI forniti ai Lavoratori occupati in cantiere;
- l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai Lavoratori occupati in cantiere;
- Inoltre è fatto obbligo all'Impresa affidataria, nell'ambito della redazione del proprio Piano Operativo di Sicurezza:
- di verificare attentamente l'attendibilità e la rispondenza alla situazione reale dei "rischi ambientali ed interferenze", rilevati in fase progettuale, per quanto concerne l'area e l'organizzazione del cantiere;
 - di segnalare tempestivamente al CSE eventuali impedimenti o interferenze che dovessero sopravvenire, al fine di valutare congiuntamente se queste possono essere tali da condizionare le lavorazioni previste nel progetto e quindi costituire fonte di pericolo;
 - di fornire al CSE, prima dell'inizio delle attività in cantiere, il "Cronoprogramma particolareggiato e dettagliato per l'esecuzione delle opere previste".

11.5. PARTICOLARI OBBLIGHI DA RISPETTARE

DLgs 81/2008 e smi, art. 92

Si ricorda all'Impresa affidataria ed alle Imprese subappaltatrici che saranno presumibilmente coinvolte nell'esecuzione dei lavori che non sarà assolutamente consentito loro l'accesso in cantiere senza la preventiva autorizzazione del CSE, che avverrà soltanto nel rispetto della procedura che segue.

- Il CSE comunicherà l'accettazione ed il conseguente benessere all'accesso al cantiere entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del POS e delle ulteriori documentazioni richiamate nel presente PSC (e/o comunque prevista dalla normativa vigente).
- In caso di incompletezza o inadeguatezza del POS e/o della ulteriore documentazione richiesta, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento il CSE comunicherà all'Impresa affidataria la motivazione delle integrazioni richieste.

- Dal ricevimento della documentazione integrativa richiesta, il CSE avrà ancora 5 giorni lavorativi di tempo per comunicare l'accettazione o la richiesta di ulteriori integrazioni.
- La regolarità documentale presentata al CSE sarà formalizzata in uno specifico "Verbale di verifica" che l'Impresa dovrà sottoscrivere anche come autorizzazione all'accesso in cantiere.

Nel capitolo che segue è elencata la documentazione minima obbligatoria che l'impresa è tenuta a consegnare. Eventuali ulteriori documentazioni potranno essere richieste dal CSE.

CAPITOLO 12 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A seguito della verifica dell'idoneità tecnico-professionale di Imprese e Lavoratori autonomi (ai sensi dell'Allegato XVII del DLgs 81/2008 e smi) eseguita in fase di contrattazione dal Committente o dal Responsabile dei lavori, ma prima dell'inizio delle singole attività lavorative, ogni Impresa coinvolta nell'esecuzione dei lavori dovrà fornire al CSE (nel proprio POS e/o Allegati):

- i dati relativi alla struttura tecnica e organizzativa di ogni Impresa coinvolta nell'esecuzione dei lavori;
- la documentazione necessaria per l'esecuzione in sicurezza degli stessi lavori.

Si riportano di seguito i dati che potranno essere richiesti dal CSE ad ogni Impresa – oltre il POS di cui all'art. 96, comma 1, lett. g) – come documentazione necessaria per essere autorizzati all'ingresso in Cantiere.

La documentazione dovrà essere consegnata sia in formato cartaceo, sia in formato digitale e dovrà essere custodita in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza.

Idoneità tecnico-professionale dell'Impresa (DLgs 81/2008 e smi Allegato XVII.1)	
1. Iscrizione CCIAA	Copia con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
2. DVR aziendale	Copia con data certa
3. DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)	Copia in corso di validità
4. Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi (art. 14 del DLgs 81/2008)	In originale, firmata dal Datore di lavoro
Ulteriori dati amministrativi dell'Impresa	
5. Denuncia nuovo lavoro INAIL	(ove richiesta)
6. Dichiarazione Organico Medio Annuo (DLgs 81/2008 e smi art. 90, comma 9, lett. b)	
7. Certificato di iscrizione alla Cassa Edile	Sono esonerate le Imprese che non rientrano nel Contratto Collettivo degli edili
8. Copia LUL, Libro Unico del Lavoro (art. 14 del DLgs 81/2008 e smi) - Ex Libro Matricola	
9. Tessere di riconoscimento (art. 26 del DLgs 81/2008 e smi)	
10. Registro delle presenze giornaliere con i nominativi di tutti gli operai presenti e relative firme di ingresso ed uscita	
11. Polizze assicurative RCO RCT e CAR	
12. Libretti di uso e manutenzione dei macchinari e attrezzature presenti in Cantiere (DLgs 81/2008 e smi, Titolo III, Capo I – Uso delle attrezzature di lavoro)	Copia da utilizzare anche per la Formazione, informazione ed addestramento dei Lavoratori (art. 73 del DLgs 81/2008 e smi)

Dati identificativi delle persone e dell'organizzazione dell'Impresa esecutrice che devono essere presenti nel POS e Allegati	
1. Datore di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 e smi (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a), n. 1)	
2. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi – RSPP (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a), n. 5)	Conferimento e accettazione incarico
3. Direttore tecnico del Cantiere (Allegato XV, punto 3.2.1, lettere a), n. 7) e b)	Conferimento e accettazione incarico
4. Capo Cantiere (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a), n. 7)	Conferimento e accettazione incarico
5. Assistente/i di cantiere - caposquadra (Allegato XV, punto 3.2.1, lettere a), n. 7) e b)	Conferimento e accettazione incarico
6. Rappresentante/i dei Lavoratori – RLS (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a), n. 3)	Elezione, accettazione incarico Copie attestati di formazione ed eventuale aggiornamento
7. Addetto/i Antincendio (Allegato XV, punto 3.2.1, lettere a), n. 3 e b)	Accettazione incarico e Attestato di idoneità Copie attestati di formazione ed eventuale aggiornamento
8. Addetto/i Primo soccorso (Allegato XV, punto 3.2.1, lettere a), n. 3 e b)	Conferimento e accettazione incarico Copie attestati di formazione ed eventuale aggiornamento
9. Medico competente (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. a), n. 4)	Conferimento e accettazione incarico
10. Ponteggiatori (Allegato XXI.4 del DLgs 81/2008 e smi)	Attestati di idoneità relativi al corso di ore 28 e aggiornamento ogni 4 anni
11. Verbali di assegnazione dei DPI ai singoli Lavoratori (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. i)	Aggiornati prima dell'inizio dei lavori di cui trattasi
12. Formazione ed informazione dei singoli Lavoratori occupati in cantiere (Allegato XV, punto 3.2.1, lett. l)	Elenco e firme dei partecipanti alla formazione e informazione aggiornata per l'inizio dei lavori di cui trattasi Copie attestati di formazione generale di base e specifica ed eventuale aggiornamento
13. Copia Giudizi personali di idoneità al lavoro rilasciati dal Medico competente (art. 25 e Allegato III del DLgs 81/2008 e smi)	Per ogni lavoratore esposto a sorveglianza sanitaria

Ulteriori documenti integrativi a supporto del POS che devono essere consegnati al Coordinatore della Sicurezza ed essere presenti in cantiere	
14. Esito del Rapporto di valutazione del rischio rumore e vibrazioni (Titolo VIII del DLgs 81/2008 e smi e Allegato XV, punto 3.2.1, lett. f)	
15. Valutazione rischio chimico (Allegato XXXV punto 3.2.1, lett. e)	
16. Gestione delle Emergenze in cantiere (DLgs 81/2008 e smi Titolo I – Sezione VI art. 43-46)	Piano delle Emergenze dell'Impresa e/o collegamento con quello del Committente (se esistente)
17. Gestione dei rifiuti in cantiere (Allegato XXXV punto 3.2.1, lett. e)	Registro smaltimento rifiuti
18. Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei Ponteggi in cantiere (PiMUS di cui all'Allegato XXII)	Con progetto del ponteggio
19. Cronoprogramma particolareggiato per l'esecuzione dei lavori affidati all'Impresa (Allegato XV punto 3.2.1, lett. h)	Richiesto come procedura integrativa, complementare e di dettaglio dei contenuti del PSC
20. Planimetria dettagliata del cantiere (Ingressi, baraccamenti, postazioni fisse, presidi Primo soccorso, estintori, vie di fuga ecc.) (Allegato XV punto 3.2.1, lettere c) ed h)	Richiesta come procedura integrativa, complementare e di dettaglio dei contenuti del PSC
21. Copia del PSC (e del POS) (DLgs 81/2008 e smi, art. 96, comma 2)	Controfirmato per accettazione dall'Impresa (e per presa visione dal RLS)
22. Verbali di ispezione effettuate dai funzionari degli Enti preposti al controllo	ASL, Direzione Provinciale del Lavoro ecc.
23. Verbali delle Riunioni di coordinamento e delle Visite di controllo in cantiere	Copia dei verbali redatti dal CSE
24. Certificazione impianti elettrici di cantiere (DM 37/2008)	Solo se necessario, per l'impianto logistico del cantiere

Qualsiasi modifica e/o integrazione relativa agli incarichi, anagrafica ecc. che dovesse avvenire nel corso dei lavori dovrà essere immediatamente segnalata al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.

Sommario

COMUNE DI CIVITAVECCHIA (RM)	1
CAPITOLO 1 - PREMESSA SULLA SPECIFICITÀ DEL PSC	2
1.1 Integrazioni e modifiche del PSC	2
1.2 Riferimenti normativi	2
CAPITOLO 2 - CONTENUTI DEL PSC	3
2.1. Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, che fanno capo al Committente dell’Opera..	3
2.1.1 Identificazione dei soggetti	3
2.1.2 Compiti, mansioni e responsabilità	3
2.2. ATTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA NEL CANTIERE.....	6
2.2.1 - Obblighi del Datore di Lavoro dell’Impresa Affidataria.....	6
2.2.2. Direttore di cantiere e Incaricato dello svolgimento dei compiti di cui all’art 97 del DLgs 81/2008 e smi,.....	7
2.2.3. Capo Cantiere	7
2.2.4. Preposti (Assistenti e Capi Squadra).....	8
2.2.5. Maestranze (Numero e qualifiche dei Lavoratori dipendenti dell’Impresa).....	8
2.2.6. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP)	9
2.2.7. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Maestranze (RLS).....	9
2.2.8. Medico Competente.....	9
2.2.9. Incaricati prevenzione incendi e/o Pronto Soccorso.....	9
2.2.10. Responsabili di altre Imprese e lavoratori autonomi	9
2.3 Identificazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi	10
2.4. ORGANIGRAMMA DI CANTIERE	12
2.5. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL’OPERA.....	13
2.5.1. Indirizzo del cantiere	13
2.5.2. Descrizione del contesto in cui è collocata l’area del cantiere	13
2.5.3. Descrizione dello stato di fatto e descrizione sintetica del progetto.....	15
2.5.4. Descrizione sintetica dell’opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche	22
CAPITOLO 3 - RELAZIONE CONCERNENTE L’INDIVIDUAZIONE, L’ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, IN RIFERIMENTO ALL’AREA ED ALL’ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE	23

3.1. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	23
3.1.1 Introduzione alla valutazione dei rischi del PSC.....	23
3.2. ANALISI RISCHI PRESENTI IN CANTIERE.....	24
3.2.1 – Rischi particolari.....	24
3.2.2 Analisi caratteristiche aree di cantiere e rischi che l’area può comportare per il cantiere e rischi che il cantiere può indurre sull’area circostante.....	25
3.3. AREA E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	27
3.3.1. AREE LOGISTICHE.....	27
3.3.2. Rischi ambientali ed interferenze.....	31
3.3.3. Condizioni ambientali e natura del sito.....	31
3.3.4. Condizioni climatiche.....	31
3.3.5. Inquinamento – emissioni polvere e rumore.....	31
3.3.6. Illuminazione.....	31
3.3.7. Smaltimento e trasporto a rifiuto di materiali di cantiere.....	31
3.3.8. Allestimento delle opere provvisorie.....	32
3.3.9. Ubicazione del cantiere logistico e apprestamenti.....	32
3.3.10. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere logistico.....	32
3.3.11. Organizzazione degli apprestamenti.....	32
3.3.12. Viabilità principale del cantiere.....	33
3.3.13. Impianto elettrico e di terra.....	33
3.3.14. Telefono di cantiere.....	33
3.3.15. Lavorazioni particolari: pianificazioni.....	33
3.4. INTERFERENZE TRA LE VARIE LAVORAZIONI.....	35
3.4.1. Articolazione delle macrofasi.....	35
3.4.2. Interferenze tra Imprese.....	36
3.4.3. Interferenze tra fasi lavorative.....	36
CAPITOLO 4 - SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE ED ORGANIZZATIVE.....	37
4.1. ALLESTIMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E DELLE LAVORAZIONI.....	37
4.1.1. Caratteristiche climatiche.....	37

4.1.2. Inquinamento atmosferico (polveri)	37
4.1.3. Inquinamento acustico	37
4.1.4. Interferenze con linee aeree e linee comunque interferenti.....	37
4.1.5. Impianti di alimentazione in cantiere (gas, energia elettrica ecc.)	38
4.1.6. Servizi di cantiere.....	38
4.1.7. Illuminazione di cantiere	38
4.1.8. Folgorazione	38
4.1.9. Emergenza	39
4.1.10. Stoccaggio dei materiali, componenti e attrezzature	39
4.1.11. Stoccaggio e smaltimento rifiuti non speciali (solidi e liquidi)	39
4.1.12. Circolazione esterna ed interna al cantiere.....	39
4.1.13. Immissione nelle pubbliche vie	40
4.1.14. Allestimento delle opere provvisorie e sistemi di sollevamento.....	40
4.1.15 Trasporto dei materiali nel cantiere	40
4.1.16. Trasporto dei materiali al piano di lavoro	41
4.1.17 Demolizioni – rimozioni	41
4.1.18. Preparazione delle malte, collanti, impasti.	41
4.1.19. Trasporto delle malte e/o altri componenti al piano di lavoro	42
4.1.20. Rinzaffi di murature/Posa in opera di materiali lapidei/Ripristini.....	42
4.1.21. Eventuale interruzione prolungata dei lavori.....	42
4.2. TABELLE RIEPILOGATIVE DELLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ E FREQUENZA DEI RISCHI FISICI, CHIMICI E BIOLOGICI	43
4.3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE IN FASE DI PROGETTAZIONE	45
4.3.1. Requisiti minimi per la protezione dei Lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione al rumore	45
4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA EMERGENZA COVID-19	47
1) Verifica degli accessi.....	47
2) Postazioni informative e Messa a disposizione di prodotti igienizzanti.....	47
3) Pulizia e utilizzo dei locali di uso comune.....	47
4) Organizzazione delle attività di lavoro	48

5) Informazione del personale e delle maestranze	48
4.5. PROTOCOLLO GESTIONE EMERGENZA COVID-19	48
1. CRONOPROGRAMMA PARZIALE E FASI ESECUTIVE.....	48
2. AREA DI CANTIERE	48
3. ACCESSI.....	49
4. CIRCOLAZIONE NELLE AREE COMUNI.....	49
5. SERVIZI DI CANTIERE.....	49
6. SERVIZI DEL COMMITTENTE	49
7. TESSERINI IDENTIFICAZIONE.....	49
8. STOCCAGGIO MATERIALI.....	49
9. PULIZIA.....	49
CAPITOLO 5 - PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	50
5.1. INTERFERENZE DI ATTIVITÀ DERIVANTI DALL’ESECUZIONE DI FASI LAVORATIVE DI PIÙ IMPRESE NELLA STESSA AREA DI LAVORO.....	50
5.1.1. Progressione dei lavori ipotizzata.....	50
5.2. INTERFERENZE DERIVANTI DALL’ESECUZIONE DI FASI LAVORATIVE EFFETTUATE DA PIÙ SQUADRE DI LAVORATORI (DELLA STESSA O DI PIÙ IMPRESE).....	51
5.3. Protezioni collettive e DPI previsti IN RIFERIMENTO ALLE NECESSITÀ DEL CANTIERE ED ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	51
5.4. SEGNALETICA DI SICUREZZA, IN RIFERIMENTO ALLE NECESSITÀ DEL CANTIERE ED ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	52
5.4.1. Tipologia e posizionamento segnaletica	53
CAPITOLO 6 - MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL’USO COMUNE, DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE DEI LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	55
6.1. PIANIFICAZIONE DEI LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA DELL’AREA LOGISTICA DEL CANTIERE..	55
6.1.1. Impianto di cantiere e opere provvisorioli.....	55
6.1.2. Macchine e attrezzature di cantiere.....	56
6.1.3. Deposito bombole di ossigeno e acetilene ecc.	56
6.2. PIANIFICAZIONE DI ATTIVITÀ CON PROCEDURE COMUNI ANCHE A PIÙ IMPRESE, SQUADRE DI LAVORATORI ECC.....	56

6.2.1. Movimentazione dei carichi	56
6.2.2. Montaggio delle opere provvisorie (trabattelli ed eventuali ponteggi)	57
6.2.3. Verifiche periodiche e pulizia del cantiere	57
6.2.4. Rimozione delle lastre di pavimentazione.....	58
6.2.5. Demolizione	58
6.2.6. Rifacimenti di fondazioni e sottofondi	58
6.2.7. Opere edili – manutenzione e rifacimento panchine e fontana – manutenzione area archeologica	59
6.2.8. Lavori di intonacatura.....	59
6.2.9. Tinteggiature e finiture.....	60
6.2.10. Impianti tecnologici	60
6.2.11. Lavori di posa di pavimenti e rivestimenti.....	61
6.2.12. Chiusura del cantiere.....	61
6.3. RISCHI DERIVANTI DALL’USO DI ATTREZZATURE E OPERE PROVVISORIE.....	62
6.3.1 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE ATTREZZATURE	63
CAPITOLO 7 - MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA CSE E DATORI DI LAVORO (E TRA QUESTI ED EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI).....	
7.1. COORDINAMENTO TRA LE imprese CHE INTERVERRANNO NEL CORSO DEI LAVORI	76
7.2. COORDINAMENTO TRA IL CSE E LE IMPRESE CHE INTERVERRANNO NEL CORSO DEI LAVORI	77
7.3. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	78
7.4. CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	78
CAPITOLO 8 - ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI E RIFERIMENTI TELEFONICI DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA ESISTENTI SUL TERRITORIO	
8.1. ORGANIZZAZIONE SANITARIA E DI PRONTO SOCCORSO	79
8.1.1. Procedure per raggiungere il Pronto Soccorso più vicino	79
AREA A – MARINA.....	80
PLANIMETRIA DEL PERCORSO DI EMERGENZA PER IL COLLEGAMENTO CON L’OSPEDALE DI RIFERIMENTO	80
AREA B – CORSO CENTOCELLE.....	81

PLANIMETRIA DEL PERCORSO DI EMERGENZA PER IL COLLEGAMENTO CON L'OSPEDALE DI RIFERIMENTO	81
8.1.2. Sorveglianza sanitaria e visite mediche.....	82
8.2. ELENCO DELLE STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO AL SERVIZIO DEL PRONTO SOCCORSO E DELLA PREVENZIONE INCENDI (NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA).....	82
8.3. ORGANIZZAZIONE ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	82
CAPITOLO 9 ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN U/G.	84
ORARI DI LAVORO.....	84
9.1. ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN U/G	84
9.2. ORARI DI LAVORO.....	84
CAPITOLO 10 - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	85
Premessa	85
10.1. INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	85
10.2. METODO DI STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	85
CAPITOLO 11 - PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESA ESE-CUTRICE, DA ESPLICITARE NEL POS.....	87
11.1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL PSC DA PARTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE	87
11.2. OBBLIGO DELLE IMPRESE ESECUTRICI DI REDIGERE IL POS COME PIANO COMPLEMENTARE DI DETTAGLIO DEL PSC.....	87
11.3. INDICAZIONI ALLE IMPRESE PER LA CORRETTA REDAZIONE DEL POS	87
11.4. CONTENUTI MINIMI DA INSERIRE NEL POS DI OGNI IMPRESA ESECUTRICE.....	87
11.5. PARTICOLARI OBBLIGHI DA RISPETTARE	88
CAPITOLO 12 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	90

COMUNE DI CIVITAVECCHIA (RM)

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

ALLEGATO P.A.C. COVID-19

Cantiere

INTERVENTO DI MANUTENZIONE DELLE PERCORSI PEDONALI DEL LUNGOMARE "LA MARINA" E DI CORSO CENTOCELLE – CIVITAVECCHIA (RM)

Committente

COMUNE DI CIVITAVECCHIA - Civitavecchia (RM)

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Evangelista & co srl - arch. Enza Evangelista

Tel. 0683955029 - P IVA 06949001009

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

COMUNE DI CIVITAVECCHIA - Civitavecchia (RM)

per avvenuta presa in considerazione

IL COMMITTENTE

REV 01 DEL 01.12.2020

PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEI CANTIERI

PREMESSA

Il Coordinatore per la sicurezza, in relazione alle situazioni di pericolo venutasi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contenimento della diffusione del COVID-19 in cantiere, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dalle imprese appaltatrici, fornitrici, dai lavoratori autonomi e da terzi che accedono abitualmente o occasionalmente in cantiere.

OBBIETTIVO DEL PIANO

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Obiettivo del presente piano è rendere gli ambienti di lavoro un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19.

RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO)

- Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020 (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)
- Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)
- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (GU Serie Generale n.45 del 23-2-2020)
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (G.U. Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020)
- Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020)
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro – Agg. 24 aprile 2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri
- DPCM 23 luglio 2020 (GU Serie Generale n. 228 del 14-09-2020)
- DPCM 7 agosto 2020 (GU Serie Generale n.198 del 08-08-2020)
- DPCM 7 settembre 2020 (GU Serie Generale n. 222 del 07-09-2020)
- DPCM 13 ottobre 2020 (GU Serie Generale n.253 del 13-10-2020)
- DPCM 18 ottobre 2020 (GU Serie Generale n.258 del 18-10-2020)
- DPCM 25 ottobre 2020 (GU Serie Generale n.265 del 25-10-2020)
- DPCM 3 novembre 2020 (GU Serie Generale n.275 del 04-11-2020 - Suppl. Ordinario n. 41)

Il riferimento è inoltre ad ogni ulteriore DPCM e provvedimento di carattere nazionale, regionale e comunale.

INFORMAZIONE DEL PERSONALE E DEI TERZI

Il Cantiere deve restare un luogo sicuro. Per mantenere questa condizione, i comportamenti del personale e dei terzi devono uniformarsi alle disposizioni del presente Protocollo, parte integrante del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC).

Le disposizioni contenute nel presente Protocollo e le corrette modalità di comportamento, di seguito meglio identificate, saranno portate a conoscenza di tutti coloro (personale dipendente, terzi, fornitori, lavoratori autonomi, imprese appaltatrici e subappaltatrici, etc.) che facciano ingresso in cantiere (anche occasionalmente) mediante affissione di cartelli all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati dalle persone.

In particolare, le informazioni trasmesse devono riguardare:

- Il controllo della temperatura corporea prima dell'accesso in cantiere e divieto di accesso in presenza di febbre (oltre 37.5°) con obbligo di immediato isolamento, fornitura di mascherina e di contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o quelle dell'autorità sanitaria, senza recarsi al Pronto Soccorso;
- La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione nelle lavorazioni che non consentono di rispettare la distanza interpersonale di 1 metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- L'obbligo di attenersi, sulla base delle mansioni e del contesto lavorativo, alle misure adottate ed in particolare a quelle sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio;
- Il divieto di accesso in cantiere qualora negli ultimi 14 giorni si abbiano avuti contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o si provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Per questi casi si fa riferimento anche alla normativa nazionale, regionale e, ove presente, comunale.

MODALITÀ DI ACCESSO DI FORNITORI E PERSONALE ESTERNO IN CANTIERE

Ciascuna impresa, tenuto conto delle indicazioni del Piano di sicurezza e di Coordinamento e dell'organizzazione dell'area di cantiere, deve limitare per quanto possibile l'accesso dei terzi all'interno del cantiere. Qualora sia necessario l'ingresso di **Fornitori** in cantiere si dispone la seguente procedura:

- a) Consegna, prima dell'ingresso in cantiere, di una informativa scritta contenente tutte le indicazioni a cui dovranno attenersi i fornitori durante la permanenza in cantiere;
- b) Ove possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi. Non è ad ogni modo consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere;
- c) In fase di accesso in cantiere il personale esterno potrà essere sottoposto a verifica della temperatura corporea e nel caso in cui la temperatura corporea risulti superiore ai 37,5 °C l'accesso in cantiere non viene consentito;

d) Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro ed indossare mascherina di protezione e guanti monouso;

e) Nelle operazioni di carico e scarico, che rappresentano un momento di interferenza e potenziale occasione di contagio, il fornitore dovrà mantenere la distanza di almeno un metro e indossare la mascherina e i guanti di protezione.

Per quanto possibile l'accesso ai **Visitatori** è precluso; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole previste:

a) Comunicando le modalità, le regole e gli orari di ingresso anticipatamente, ove possibile in modalità informatica. Laddove non fosse stato possibile verrà consegnata, comunque prima dell'ingresso in cantiere, una informativa scritta contenente tutte le indicazioni a cui dovranno attenersi i terzi durante la permanenza nei locali o negli spazi del cantiere;

b) In fase di accesso al cantiere il personale esterno potrà essere sottoposto a verifica della temperatura corporea e, nel caso in cui la temperatura risultasse superiore ai 37,5 °C, ne verrà negato l'accesso;

c) Durante la permanenza all'interno del cantiere indossare guanti monouso e mascherina di protezione.

Ciascuna impresa tenuto conto della propria organizzazione limita per quanto possibile la presenza di lavoratori di **imprese subappaltatrici e lavoratori autonomi** all'interno dell'area di cantiere e, qualora fosse necessario l'ingresso in cantiere, dispone la seguente procedura:

a) Comunicando le modalità, le regole e gli orari di ingresso anticipatamente, ove possibile in modalità informatica. Laddove non fosse stato possibile verrà consegnata, comunque prima dell'ingresso in cantiere, una informativa scritta contenente tutte le indicazioni a cui dovranno attenersi i terzi durante la permanenza nei locali o negli spazi del cantiere;

b) In fase di accesso al cantiere il personale esterno potrà essere sottoposto a verifica della temperatura corporea e, nel caso in cui la temperatura risultasse superiore ai 37,5 °C, ne verrà negato l'accesso;

c) Durante la permanenza all'interno del cantiere indossare guanti monouso e mascherina di protezione;

d) Nello svolgimento delle attività in subappalto che rappresentano un momento di interferenza e potenziale occasione di contagio, il personale esterno dovrà mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro e indossare la mascherina e i guanti di protezione.

Tenuto contro della disposizione del protocollo nazionale è precluso ai fornitori e al personale esterno l'uso dei servizi riservati ai dipendenti. Tali servizi sono oggetto di pulizia giornaliera.

Poiché la rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali, l'operazione di controllo e quelli conseguenti devono essere eseguite nel pieno rispetto della disciplina privacy vigente, secondo le modalità indicate nelle note 1 e 2 del protocollo nazionale. A tal fine la procedura prevede di:

1) rilevare la temperatura senza registrare il dato acquisto. È previsto l'identificazione dell'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;

2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali.

I lavoratori devono essere preventivamente informati sulle modalità di trattamento dei dati.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

La pulizia e la sanificazione sono azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono evitare la diffusione del virus. A tal fine si forniscono le seguenti definizioni:

a) Pulizia/igienizzazione: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico, etc.) presso le postazioni di lavoro, sale ristoro, spogliatoi, mense, sale riunioni e uffici e altri spazi comuni con la frequenza di almeno una volta al giorno;

b) Sanificazione: insieme di operazioni che attraverso l'applicazione di agenti disinfettanti sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare.

In cantiere ciascuna impresa esecutrice deve assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei servizi igienici, degli spogliatoi e delle aree comuni, ove l'accesso è contingentato, deve altresì assicurare la pulizia e la sanificazione dei mezzi d'opera in particolare delle cabine di guida, delle auto di servizio, furgoni, e di tutti i mezzi di lavoro operanti in cantiere.

Per la corretta pulizia degli strumenti di lavoro individuali, di cui l'uso promiscuo deve essere vietato, ciascuna impresa deve mettere a disposizione uno specifico detergente, assicurandone la disponibilità in cantiere, sia prima, che durante, che al termine della prestazione di lavoro.

Deve essere garantita altresì la sanificazione degli alloggiamenti e di tutti i locali interni ed esterni utilizzati per le finalità del cantiere.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei luoghi di lavoro, si dovrà procedere alla pulizia e sanificazione dei suddetti ambienti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.

Nelle attività di sanificazione sono utilizzati i prodotti aventi le caratteristiche indicate dal Ministero della Salute nella circolare n° 5443 del 22 febbraio 2020.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'igiene personale, eseguita correttamente, è un elemento decisivo al fine di contribuire alla riduzione della diffusione del virus.

Ciascuna impresa esecutrice deve vigilare che i propri dipendenti presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare la pulizia minuziosa e frequente delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni.

Per la pulizia delle mani ove possibile deve essere privilegiato il lavaggio delle mani con mezzi detergenti così come indicato dall'ISS/Ministero della Sanità, ove ciò non sia possibile per esempio nei luoghi distanti dai servizi igienici devono essere utilizzati disinfettanti a base alcolica.

Si raccomanda la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure d'igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale per limitare il rischio di contagio, per tale motivo **ciascuna impresa** ha l'obbligo di mettere a disposizione del proprio personale mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti monouso, occhiali, visiera e tute) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Vista l'attuale situazione di emergenza e disponibilità in commercio:

- a) Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- b) Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine o protezioni, la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e dall'INAIL.

Tenuto conto delle disposizioni del protocollo nazionale si dispone che l'uso dei dispositivi di protezione individuale è necessario utilizzare sempre le mascherine in tutte le aree di cantiere sia interne sia esterne. Si prevede inoltre la necessità di rispettare la distanza interpersonale di un metro. Nel caso in cui per esigenze lavorative non sia possibile tale distanza e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è confermato l'obbligo inderogabile dell'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute di lavoro) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Tali dispositivi espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossati e rimossi.

A tutti i lavoratori impiegati in cantiere è assicurata la fornitura dei dispositivi di protezione individuale e il loro rinnovo periodico.

Tenuto conto delle dimensioni del cantiere, per la gestione degli interventi di emergenza sanitaria legate alla diffusione della malattia COVID-19, ciascuna impresa deve garantire in cantiere la presenza di addetti incaricati al primo soccorso, adeguatamente formati e forniti delle dotazioni necessarie per il contenimento della diffusione della malattia COVID-19.

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA E SPAZI COMUNI)

Premesso che gli spazi comuni sono potenziali fonti di contatto e diffusione del virus, tenuto conto delle disposizioni contenute nel protocollo nazionale e dell'organizzazione del cantiere, per la gestione degli spazi comuni sotto individuati, si dispone quanto segue:

- a) **Locale mensa:** orari di accesso flessibili, accesso contingentato a gruppi di lavoratori limitato, ventilazione naturale o artificiale continua dei locali, tempo di sosta ridotto, disposizione degli spazi e degli arredi in modo da garantire il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano, pulizia giornaliera e sanificazione periodica per garantire al personale utilizzatore le idonee condizioni igienico-sanitarie;
- b) **Spogliatoio:** orari di accesso flessibili, accesso consentito a gruppi di lavoratori limitato, ventilazione naturale o artificiale continua dei locali, tempo di sosta ridotto, disposizione degli spazi e degli arredi in modo da garantire il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano, pulizia giornaliera e sanificazione periodica, per garantire al personale utilizzatore idonee condizioni igienico-sanitarie;

c) Spazi antistanti distributori automatici di bevande (ove presenti): orari di accesso flessibili, accesso consentito a gruppi di lavoratori limitato, ventilazione naturale o artificiale continua dei locali, tempo di sosta ridotto, disposizione degli spazi e degli arredi in modo da garantire il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li utilizzano, pulizia giornaliera e sanificazione periodica della zona e dei distributori in particolare della tastiera dove è maggiore la possibilità di contatto.

Le persone che occupano gli spazi comuni sono sensibilizzate ad adottare tutte le precauzioni igieniche necessarie, in particolare l'igiene delle mani, e attenersi alle norme di comportamento igienico-sanitarie per concorrere a mantenere la massima pulizia e salubrità di tali ambienti.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE E RIMODULAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)

In riferimento ai decreti vigenti, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, la riorganizzazione del cantiere dovrà avvenire nel rispetto del cronoprogramma delle lavorazioni, anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi distinti e riconoscibili.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Laddove insorgano sintomi influenzali, ciascuna impresa deve disporre tutti gli interventi immediati e coordinati sulla base delle indicazioni del medico competente e del protocollo nazionale.

In particolare:

a) Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al proprio Datore di lavoro, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ove nominato. L'impresa procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della salute;

b) L'Impresa collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'impresa potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento del suo isolamento sarà dotato immediatamente di mascherina chirurgica. La gestione di una persona sintomatica avverrà nel rispetto della dignità della persona e della disciplina della privacy vigente.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. Decalogo, allegato al presente protocollo). La sorveglianza sanitaria periodica non sarà interrotta perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Il medico competente ove sia necessario dovrà collaborare con il datore di lavoro, RSPP e l'RLS/RLST, nonché con il direttore di cantiere e il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ad integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19.

Tenuto conto delle disposizioni del protocollo nazionale la sorveglianza sanitaria deve porre particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età. Qualora il medico competente segnali delle situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti, l'impresa dovrà provvedere alla loro tutela nel rispetto della privacy.

In presenza di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19, per il reintegro progressivo dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, dovrà effettuare la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.lgs. 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Per favorire l'applicazione e la verifica delle misure contenute nel presente protocollo ciascuna impresa deve costituire un Comitato con la partecipazione delle RSU e dei RLS.

ALLEGATO 1 DPCM 8 MARZO 2020

Misure igienico-sanitarie:

- a) Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) Evitare abbracci e strette di mano;
- d) Mantenimento, nei contatti sociali, della distanza interpersonale indicata dall'autorità sanitaria;
- e) Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) Non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- j) Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

ALLEGATO 2 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, accedono ai luoghi di lavoro.

Titolare del trattamento

.....

Tipologia di dati personali trattati e di interessati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

- a) I dati attinenti alla temperatura corporea della persona interessata, rilevata o attestata dalla stessa in misura non superiore a 37,5°;
- b) I dati attinenti alla non sottoposizione alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria;

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono:

- a) Ai dipendenti. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- b) Ai fornitori, trasportatori, appaltatori, visitatori e altri soggetti terzi autorizzati ad accedere agli ambienti di lavoro o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e del Protocollo condiviso Governo/Parti sociali del 14 marzo 2020.

La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione di tale Protocollo.

Natura del conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per accedere agli ambienti di lavoro o ad altri luoghi comunque a questi ultimi riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento

Il trattamento è effettuato da personale incaricato della vigilanza all'accesso, nella sua qualità di Responsabile del trattamento.

Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea, il soggetto incaricato non effettua alcuna registrazione del dato. L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 della Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte direttamente alla (ragione/denominazione sociale azienda), ai recapiti indicati in premessa. Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.

ALLEGATO 3 - SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

La segnaletica è la seguente:

- Dieci comportamenti da seguire;
- Come lavare le mani.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrp Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Sifi



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



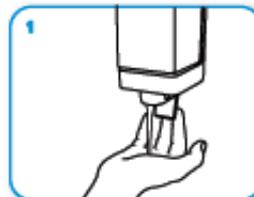
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



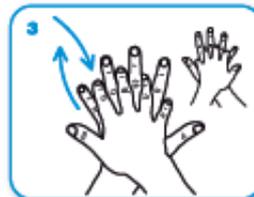
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



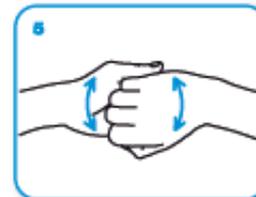
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



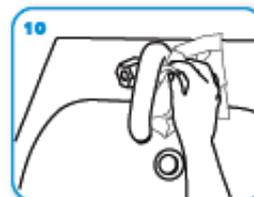
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: www.who.int

PROCEDURE E MODELLI

AUTOCERTIFICAZIONE TEMPERATURA CORPOREA

IMPRESA:

CANTIERE SITO IN:

DATA:

Il sottoscritto _____ in qualità di Lavoratore autonomo/Tecnico esterno/Visitatore/Altro _____ dichiara sotto la propria responsabilità, di aver effettuato la misurazione della temperatura corporea risultata inferiore a 37.5° e di poter accedere al luogo di lavoro/cantiere seguendo le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19.

Firma

Il sottoscritto _____ in qualità di Datore di lavoro dell'impresa _____ in appalto subappalto/sub-affidamento, dichiara sotto la propria responsabilità, di aver effettuato la misurazione della temperatura corporea a tutto il proprio personale presente in cantiere ed è risultata inferiore a 37.5°. Pertanto dichiara sotto la propria responsabilità, che il proprio personale può accedere al luogo di lavoro/cantiere seguendo le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19.

Firma

DICHIARAZIONE DI RICEZIONE MATERIALE INFORMATIVO LAVORATORI

IMPRESA:

CANTIERE SITO IN:

DATA:

NOME	COGNOME		firma
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	
		Dichiara di aver ricevuto le informazioni relative al punto 01 di cui al PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DEL SETTORE EDILE del 24 marzo 2020, di essere a conoscenza delle misure aziendali adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Dichiara inoltre di aver preso visione delle informative affisse in cantiere.	

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, c.d. Coronavirus, accedono ai locali e agli uffici di (denominazione sociale) _____ o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

Titolare del trattamento

(denominazione sociale) _____, con sede legale in Via/Piazza _____, n. ____ – CAP _____ CITTÀ _____, e-mail: _____.

SE L'IMPRESA HA NOMINATO IL DPO, INSERIRE: "Il Data Protection Officer è contattabile al seguente indirizzo mail: _____/numero di telefono: _____".

Tipologia di dati personali trattati e di interessati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

- a) i dati attinenti alla temperatura corporea;
- b) le informazioni in merito a contatti stretti ad alto rischio di esposizione, negli ultimi 14 giorni, con soggetti sospetti o risultati positivi al COVID-19.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono a:

- a) il personale di (denominazione sociale) _____. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- b) i fornitori, i trasportatori, gli appaltatori, visitatori e ogni altro soggetto terzo autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici di (denominazione sociale) _____, o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato, ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, dalle parti sociali dell'Edilizia, il 24 marzo 2020 che deriva dal Protocollo sottoscritto dalle parti sociali confederali il 14 marzo 2020 e che recepisce gli aspetti sostanziali del Protocollo del MIT del 19 marzo 2020.

La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.

Natura del conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per accedere ai cantieri, ai locali e agli uffici di (denominazione sociale) _____, o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento

Il trattamento è effettuato dal personale di (denominazione sociale) _____, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento.

[SE INVECE IL TRATTAMENTO È SVOLTO DA UN RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO - società o altri organismi esterni cui sia affidato il servizio) - INDICARE: "Il trattamento è effettuato DENOMINAZIONE DEL RESPONSABILE, nella sua qualità di Responsabile del trattamento."].

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 dalla Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Trasferimento dei dati fuori dall'Unione Europea

INSERIRE SOLO SE PREVISTO IL TRASFERIMENTO IN PAESI EXTRA UE, INDICARE LE GARANZIE DI PROTEZIONE ADOTTATE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL GDPR.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte a (denominazione sociale) _____, con sede legale in Via/Piazza _____, n. ____ – CAP _____ CITTÀ _____, e-mail _____ . Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.

ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO GUANTI

Come indossare e togliere i guanti puliti

Come indossare i guanti puliti:

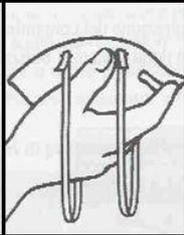


Come togliere i guanti puliti:



ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO MASCHERINE

Si rammenta che il migliore strumento di prevenzione per contrastare il contagio da virus COVID-19 è mantenere la distanza interpersonale di almeno **1 metro**. Quando le circostanze di lavoro non permettono di mantenere tale distanza dagli altri lavoratori – per esempio nel caso in cui ci si debba recare o trovare momentaneamente in più persone in un ambiente ristretto, o si debba eseguire un’operazione con l’ausilio di un collega –, devono essere obbligatoriamente utilizzati le mascherine e i guanti. A tal proposito, per tutti coloro che sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di 1 metro, la mascherina idonea è quella di tipo chirurgico, la quale deve essere indossata da tutti gli operatori coinvolti in quelle determinate circostanze di lavoro. L’articolo 16 (*Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività*) del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n.18 *Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*, stabilisce che le mascherine chirurgiche reperibili in commercio sono considerate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Inoltre, sempre secondo l’articolo 16 comma 2 del D.L., “fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, gli individui presenti sull’intero territorio nazionale sono autorizzati all’utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull’immissione in commercio.”

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE			
			
Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso	<ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. NON ATTORCIGLIARE	Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .	
			
Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso	Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .	Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro	

1. Prima di indossarla, ci si deve obbligatoriamente lavare le mani con acqua e sapone o, in alternativa, con una soluzione alcolica;
2. Assicurarsi di coprire perfettamente bocca e naso con la mascherina, e fare in modo che aderisca correttamente al volto;
3. Quando diventa umida, la mascherina non deve essere più riutilizzata;
4. Per togliere la mascherina occorre prenderla dall’elastico senza toccare la parte anteriore, inserirla subito in un sacchetto (che deve essere chiuso subito dopo) e lavarsi le mani;
5. Smaltire la mascherina secondo le procedure aziendali.

ISTRUZIONI OPERATIVE CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA

- Prima dell'accesso al luogo di lavoro ciascun lavoratore, diretto e indiretto, deve essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.
- Il datore di lavoro individua l'addetto o gli addetti a rilevare la temperatura corporea, in fase di accesso alle sedi aziendali/cantiere, a tutti i lavoratori diretti, ai lavoratori dei fornitori esterni (pulizie, manutenzione), nonché ai dipendenti di altri fornitori che accedono occasionalmente in azienda/cantiere.
- L'azienda esegue le operazioni di controllo della temperatura, nel pieno rispetto della privacy, secondo le modalità indicate nel Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 sottoscritto in data 14 marzo 2020 alle note 1 e 2.

Per completezza d'informazione, si riportano le principali modalità indicate nel Protocollo:

- Rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario per documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;
- I dati relativi al superamento della soglia dei 37.5° C della temperatura corporea devono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione del contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione dei "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);
- Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°C, il lavoratore non potrà accedere al luogo di lavoro, gli verrà consegnata una mascherina e dovrà allontanarsi. Sarà invitato a rientrare al proprio domicilio osservando tutte le cautele previste dal decalogo del Ministero della Salute (per es: contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni, avvisare il proprio responsabile).

VERBALE CONTROLLO PULIZIA AMBIENTI

Data:.....

Unità ispezionate:

.....
.....

Presenti al sopralluogo (precisare qualifica):

.....
.....
.....

In base all'ispezione effettuata si evidenziano criticità nelle:

- Procedure di pulizia e sanificazione giornaliera
- Procedure di pulizia e sanificazione frequenti (mensile)
- Procedure di pulizia e sanificazione saltuarie (annuale)
- Non si evidenziano criticità

Azioni correttive:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Firma

Sommario

COMUNE DI CIVITAVECCHIA (RM)	1
PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEI CANTIERI	2
PREMESSA.....	2
OBIETTIVO DEL PIANO	2
RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO).....	2
INFORMAZIONE DEL PERSONALE E DEI TERZI	2
MODALITÀ DI ACCESSO DI FORNITORI E PERSONALE ESTERNO IN CANTIERE.....	3
PULIZIA E SANIFICAZIONE.....	5
PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	5
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	6
GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA E SPAZI COMUNI).....	6
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE E RIMODULAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)	7
GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE	7
SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS.....	7
AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE.....	8
ALLEGATO 1 DPCM 8 marzo 2020	8
ALLEGATO 2 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI	9
ALLEGATO 3 - SEGNALETICA.....	10
PROCEDURE E MODELLI	13
AUTOCERTIFICAZIONE TEMPERATURA CORPOREA	13
DICHIARAZIONE DI RICEZIONE MATERIALE INFORMATIVO LAVORATORI	14
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	14
ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO GUANTI.....	17
ISTRUZIONE OPERATIVA UTILIZZO MASCHERINE.....	18
ISTRUZIONI OPERATIVE CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA.....	19
REPORT OPERAZIONI DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE.....	20
VERBALE CONTROLLO PULIZIA AMBIENTI	21